DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 137

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 11 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Crescita economica Il Friuli resta indietro
A pagina II

Schiaffo all'Italia
Imola esclusa dalla Formula 1 dopo 45 anni Il Gp a Madrid
Ursicino a pagina 21

Calcio
Ranieri rifiuta e spiazza la Figc Nazionale al buio, rebus allenatore
Angeloni a pagina 20

Meloni: tasse giù al ceto medio

▶La premier e l'agenda di governo: «Il fisco deve aiutare le famiglie e le imprese, non opprimerle»

▶E Giorgetti avverte: abbiamo ancora due anni e mezzo. Spread a quota 90, mai così basso dal 2021

Agli Stati generali dei Commercialisti Meloni si presenta a sorpresa e consegna un messaggio politico chiaro: il governo andrà avanti con la riforma fiscale e taglierà le tasse alla classe media. «Vogliamo lavorare per rendere il sistema più equo, più incentivante per chi produce reddito e contribuisce allo sviluppo della nazione». Il ministro Giorgetti, uscendo dalle assise dei commercialisti, ha ricordato che ci sono «ancora due anni e mezzo» per completare la riforma fiscale con il taglio delle tasse. Intanto lo spread scende a quota 90: mai così basso dal 2021.
Bassi a pagina 2

L'analisi

La sinistra e le paure che si ostina a ignorare

Luca Ricolfi

L'esito infelice del referendum (meno del 30% di votanti) ha scatenato la caccia agli errori del trio Landini-Conte-Schlein, e moltiplicato le "lezioni" che da quell'esito si dovrebbero imparare: mai fare tanti referendum tutti insieme; incauto scegliere temi (...)
Continua a pagina 23

Osservatorio

L'astensione è il voto di chi non vota

Ilvo Diamanti

L'astensione non è una "rinuncia" al voto. Un rifiuto. Tantomeno un segno di distacco e disinteresse. Al contrario: è una scelta spesso consapevole. È "il voto di chi non vota" e, in questo modo, frena e contrasta gli argomenti e i motivi del voto. Tanto più quando si tratta (...)
Continua a pagina 4

Treviso. L'omicidio del 56enne giapponese

Uccise l'imprenditore con un pugno: 12 anni

LA VITTIMA Shimpei Tominaga, 56 anni.
Lipparini a pagina 9

Austria

La strage dell'ex studente: 10 morti e il killer si uccide

Strage senza precedenti in Austria in una scuola di Graz: dieci in tutto i morti più l'autore del massacro, un ex studente di 21 anni della stessa scuola, indicato come Artur A., vittima probabilmente di bullismo, che si è poi suicidato.
Bussotti a pagina 12

Terzo mandato, pressing FdI-Lega Ipotesi rinvio voto

▶Il centrodestra riunisce un tavolo per modificare la legge. Ma Tajani frena

Archiviato il referendum, Giorgia Meloni ora ha altre priorità: a partire dalle elezioni regionali d'autunno, col timore che il fronte progressista abbia la meglio. Il Veneto è dato per blindato, ma con quale candidato? Se da FdI c'è stata l'apertura al terzo mandato, ipotesi che rimetterebbe in pista Zaia, è di ieri il no di FI: «Ragioniamo - dice Tajani - ma restiamo contrari». Ma ieri intanto si è riunito il tavolo del centrodestra per modificare la legge elettorale. L'ipotesi di una proroga al 2026.
Vanzan a pagina 5

Veneto

Bonifiche, è strappo Coldiretti-Carroccio «Riforma irricevibile»

Regole elettorali dei consorzi di bonifica del Veneto, strappo tra Coldiretti e Carroccio: «Il testo leghista della riforma è irricevibile».
Pederiva a pagina 7

Mestre

Il capo striglia gli impiegati: «Odori sgradevoli in ufficio, lavatevi»

Davide Tamiello

«Mi piace la puzza di ascelle al mattino. Sa come di vittoria», diceva Ozzy Osbourne. Nemmeno un'eccentrica icona del rock come il cantante inglese, però, in tanti anni, è riuscita a sdoganare la tendenza dell'olezzo "di vissuto" (per fortuna, verrebbe da aggiungere). Di sicuro non ha fatto proseliti tra gli uffici della Città Metropolitana di Venezia: giovedì scorso il direttore generale Nicola Torricella, sollecitato da diversi dipendenti (...)
Continua a pagina 11

Regione Veneto

Caccia e montagna via libera ai suv ma i sindaci potranno vietarli

Dopo tre sedute del consiglio regionale del Veneto, ieri la nuova legge sulla viabilità silvopastorale - soprannominata la legge dei fuoristrada dei cacciatori - è stata approvata con 35 voti favorevoli e 8 voti contrari (compreso il Pd che in commissione non si era espresso). Con una novità rispetto al testo inizialmente presentato dalla maggioranza di centrodestra: i sindaci potranno vietare temporaneamente le deroghe nei piani di abbattimento e cioè vietare il passaggio dei "gipponi" nei sentieri di montagna.
Vanzan a pagina 6

La tragedia

Donna muore dopo una liposuzione: lo studio era abusivo

Un intervento di chirurgia estetica rischioso effettuato in un appartamento di Roma, trasformato in uno studio privato ma sprovvisto di autorizzazioni da 13 anni. Non era la prima volta che Ana Sergia Alcivar Chenche si sottoponeva a un'operazione di questo tipo, ma stavolta la decisione di perdere chili attraverso una liposuzione le è stata fatale.
Allegri e Mozzetti a pagina 10

Farmaceutica

21 Invest cede Sifi agli spagnoli: affare da 500milioni

21 Invest e le famiglie fondatrici cedono Sifi alla società farmaceutica spagnola Faes Farma per una valorizzazione dell'impresa italiana di circa 500 milioni. In dieci anni, la società di Alessandro Benetton ha affiancato le famiglie fondatrici nella crescita di Sifi, eccellenza italiana dell'oftalmologia, investendo in ricerca e sviluppo e portandola a superare i 100 milioni di euro di fatturato e i 500 dipendenti. Faes Farma proseguirà il percorso di sviluppo, continuando a investire in innovazione.
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Le mosse del governo

Meloni: avanti sulle tasse ora tocca al ceto medio Giorgetti detta i tempi

▸La premier agli Stati Generali dei commercialisti: il fisco non deve opprimere. Il ministro: ridurre l'Irpef? Abbiamo tempo per farlo

IL CASO

ROMA Giorgia Meloni si presenta a sorpresa. Non era attesa. Ma ha voluto trovare il tempo tra i suoi impegni per fare un salto agli Stati generali dei Commercialisti e consegnare un messaggio politico chiaro: il governo andrà avanti con la riforma fiscale e taglierà le tasse alla classe media. Musica per le orecchie di Elbano De Nuccio, presidente del Consiglio nazionale della categoria, che nel suo intervento ha ricordato come un'aliquota Irpef del 35 per cento per redditi lordi tra 28 mila e 50 mila euro, che sale al 43 per cento già un euro dopo i 50 mila, e che diventa addirittura il 46 per cento se si aggiungono le addizionali locali, «è semplicemente insostenibile». Il ceto medio, quello che sta nella forbice che va da 40 mila a 120 mila euro di reddito, costituisce solo l'11,2 per cento dei contribuenti, ma paga oltre il 36 per cento dell'Irpef totale. Tutti gli sforzi vanno spesi per alleviare questo fardello. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, seduto in prima fila annuisce. Poi sale sul palco e prende la parola spiegando che il governo è intenzionato a «lavorare sul ceto medio». Ma predica anche «prudenza». È proprio l'atteggiamento prudente sui conti pubblici del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che fino ad oggi ha premiato il governo con un calo dello spread (ieri ha toccato i 90 punti). Così Giorgetti, che alla fine ha deciso di non prendere la parola agli Stati generali dei commercialisti (l'intervento era previsto), uscendo ha ricordato che ci sono «ancora due anni e mezzo» per completare la riforma fiscale con il taglio delle tasse.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI TORNA A CHIEDERE DI FAR SLITTARE (DI ALMENO UN ANNO) LA "SUGAR TAX"

La premier Giorgia Meloni sul palco degli Stati Generali dei Commercialisti

Meloni ha comunque rivendicato quanto fatto dal governo fino ad oggi. «Abbiamo avviato la riforma dell'Irpef con la riduzione da quattro a tre delle aliquote, con un intervento che ha un effetto diretto tangibile sulle tasche dei lavoratori e dei pensionati, però - ha precisato Meloni - il nostro lavoro non è finito: intendiamo fare di più, intendiamo concentrarci oggi sul ceto medio che, come tutti sappiamo, rappresenta la struttura portante del sistema produttivo italiano, e spesso è quello che avverte di più il peso del carico tributario. Vogliamo lavorare - ha detto ancora la premier - per rendere il sistema più equo, più incentivante per chi produce reddito e contribuisce allo sviluppo della nazione».

Gli Stati generali dei Commercialisti hanno dato probabilmente il la ad aprire il dibattito, per adesso sopito, sulla prossima manovra di Bilancio. Le risorse sono scarse e ci sarà da finanziare anche l'incremento delle spese militari che sarà deciso al prossimo vertice della Nato. I partiti iniziano a stabilire i propri obiettivi. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, leader di Forza Italia, sempre parlando agli Stati generali dei commercialisti, ha chiesto un rinvio di almeno un anno della sugar tax, la tassa sulle bibite gasate che, senza interventi, entrerebbe in vigore il prossimo primo luglio. Tajani ha anche rivendicato di aver bloccato la norma da "Stasi" che voleva imporre dei controllori del ministero dell'Economia all'interno delle società private che beneficiano di fondi pubblici, ricevendo l'ovazione della platea. Il suo partito si è comunque schierato subito accanto a Meloni sul taglio delle tasse al ceto medio. Per Forza Italia è «importante ribadire l'impegno concreto del governo di centrodestra per snellire la macchina burocratica e alleggerire la pressione fiscale, con particolare attenzione al ceto medio», ha detto il capogruppo in commissione Bilancio, Dario Damiani.

LA POSIZIONE

La voce di Matteo Salvini si fatta invece sentire da fuori. Il ministro delle infrastrutture ha affidato a una nota la sua posizione sulle prossime mosse in campo fiscale. Ossia «una giusta, attesa e definitiva pace fiscale, una rottamazione di milioni di cartelle esattoriali che stanno bloccando l'economia del Paese». Una misura definita da Salvini «una priorità, anzi una emergenza». Alle promesse della premier non credono, invece, i partiti dell'opposizione. «Come un sempreverde, un abito quattro stagioni, ad un certo punto a destra tirano fuori il taglio delle tasse», attacca il capogruppo Pd in Senato, Francesco Boccia. Quello delle promesse mancate è il leitmotiv che arriva da tutta l'opposizione. Duro anche Matteo Renzi: «Non c'è uno che le chieda: ma perche non dici cosa hai fatto in questi tre anni?». Per Luigi Marattin, deputato e co-fondatore del partito Liberaldemocratico «il nostro sistema fiscale, al netto di modifiche marginali, è lo stesso degli anni '60. Da allora, ogni governo ha proposto epocali riforme mai effettuate: non è ancora arrivata la grande riforma sempre promessa, l'abbassamento della pressione fiscale».

SALVINI INSISTE SULLA PACE FISCALE: CI SONO MILIONI DI CARTELLE CHE BLOCCANO L'ECONOMIA DEL PAESE

A. Bas.

Lo spread scende a quota 90 punti Financial Times loda i bond italiani

IL RECORD

ROMA La fiducia nella tenuta dei conti pubblici italiani continua a crescere. A testimoniarlo, ancora una volta, la cartina di tornasole dello spread. Al termine della giornata borsistica di ieri, il differenziale tra il titolo italiano a dieci anni (Btp) e l'omologo tedesco (Bund) si è ridotto di un altro punto base portandosi a 91,3 punti dopo essersi spinto, nel corso della seduta, fino a quota 90,8. L'ultima volta che ci si era toccato questo livello risale febbraio 2021, più di quattro anni fa, quando a Palazzo Chigi si era appena insediato Mario Draghi e l'economia italiana, come quella globale, era in preda al contagio della pandemia. Un quadro a tinte fosche ben diverso da quello attuale come testimoniano numerosi fattori.

IL DIFFERENZIALE TRA I NOSTRI TITOLI DI STATO E QUELLI TEDESCHI È AI LIVELLI MINIMI DA FEBBRAIO 2021

I SEGNALI

Da un lato, i dati diffusi dall'Istat nelle scorse settimane: da ultimo la produzione industriale, che ad aprile torna positiva dopo 26 mesi consecutivi con il segno meno davanti. O le stime sull'occupazione che, sempre ad aprile, cresce di 282mila unità (+1,2%) rispetto allo stesso periodo del 2024, con la disoccupazione ancora in calo al 5,9%. Per il 2025, l'istituto di statistica prevede, inoltre, un aumento degli occupati dell'1,1%, seguito da un +1,2% nel 2026.

Da un altro, il crescente appetito degli investitori nei confronti dei titoli di Stato tricolori, come attestano i 214 miliardi di euro di domanda (a fronte di un'offerta da 17 miliardi) per i Btp messi in asta dal Tesoro lo scorso 4 giugno. Un successo riconosciuto ieri dal *Financial Times*, prestigioso quotidiano finanziario della City londinese, che ha elogiato i titoli italiani (insieme a quelli spagnoli e greci) definendoli «improbabili vincitori» delle turbolenze che si sono abbattute sul mercato obbligazionario anche a causa della guerra dei dazi innescata il 2 aprile da Donald Trump.

Da ultimo, i giudizi delle agenzie di rating americane, tutte concordi - persino Moody's, la più temuta e severa tra le «Big Three» specializzate nell'analisi dell'affidabilità creditizia dei governi - nel promuovere la solidità dei fondamentali economici italiani migliorandone le prospettive («outlook») di crescita.

PER IL QUOTIDIANO DELLA CITY LE OBBLIGAZIONI SONO LE «VINCITRICI» DELLE TURBOLENZE SUI MERCATI FINANZIARI

Sintomi di una rinnovata fiducia nel sistema Italia - accompagnata, di riflesso, da una crescente preoccupazione nei confronti della Germania, locomotiva d'Europa - che portano lo spread su livelli sempre più bassi: a fare 90, questa volta, non è la paura ma l'ottimismo.

Angelo Ciardullo

L'andamento dello spread

Così negli ultimi sei mesi

Punti
140
130
120
110
100
90
91,3
Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno
2025

Dati aggiornati alle 20:00 — Withub

In crescita il riciclaggio con le criptovalute

«Sono sempre più diffuse le frodi informatiche e l'utilizzo di criptoattività a scopi di riciclaggio, i furti di identità, le cessioni a terzi di credenziali di accesso, l'apertura di rapporti a distanza utilizzando per il riconoscimento anche sistemi di intelligenza artificiale generativa» E' quanto segnala il direttore della Uif, l'unità di informazione finanziaria presso la Banca d'Italia Enzo Serata presentando la realzione del 2024.

«Si mantiene rilevante l'impatto delle nuove tecnologie sulle casistiche oggetto di segnalazione, con la persistente crescita e sofisticazione delle frodi informatiche e la costante evoluzione degli schemi di riciclaggio caratterizzati dall'utilizzo di criptoattività», rileva. Il direttore sottolinea come la «recente tendenza a raccogliere i fondi direttamente mediante trasferimenti di criptoattività che - in assenza di transito dei proventi su rapporti tradizionali - rende più difficile l'individuazione di eventuali illeciti e del relativo perimetr».

Gli effetti sui contribuenti

Irpef, taglio da 2,5 miliardi seconda aliquota al 33%

▶Per le risorse si guarda al concordato e alla lotta all'evasione, oltre alle somme del fondo "taglia-tasse". Per i contribuenti possibili benefici fino a 627 euro l'anno

I PUNTI

1 Riforma fiscale prorogata al 2026

La legge delega per la riforma fiscale è stata approvata ad agosto del 2023. I decreti attuativi avrebbero dovuto essere approvati entro fine anno, ma il Parlamento ha allungato i tempi a tutto il 2026

2 Il primo taglio delle aliquote

Il governo ha reso strutturale un primo taglio delle aliquote fiscali, che sono state ridotte a tre dalle precedenti quattro. Oggi le aliquote sono del 23% fino a 28 mila euro, del 35% da 28 a 50 mila e del 43% oltre

3 L'intervento sul cuneo fiscale

Oltre alla riduzione delle aliquote il governo è intervenuto anche sul cuneo fiscale per i redditi fino a 40 mila euro. È stata rafforzata la detrazione per il lavoro dipendente. Il beneficio arriva a 100 euro al mese

4 Il concordato biennale preventivo

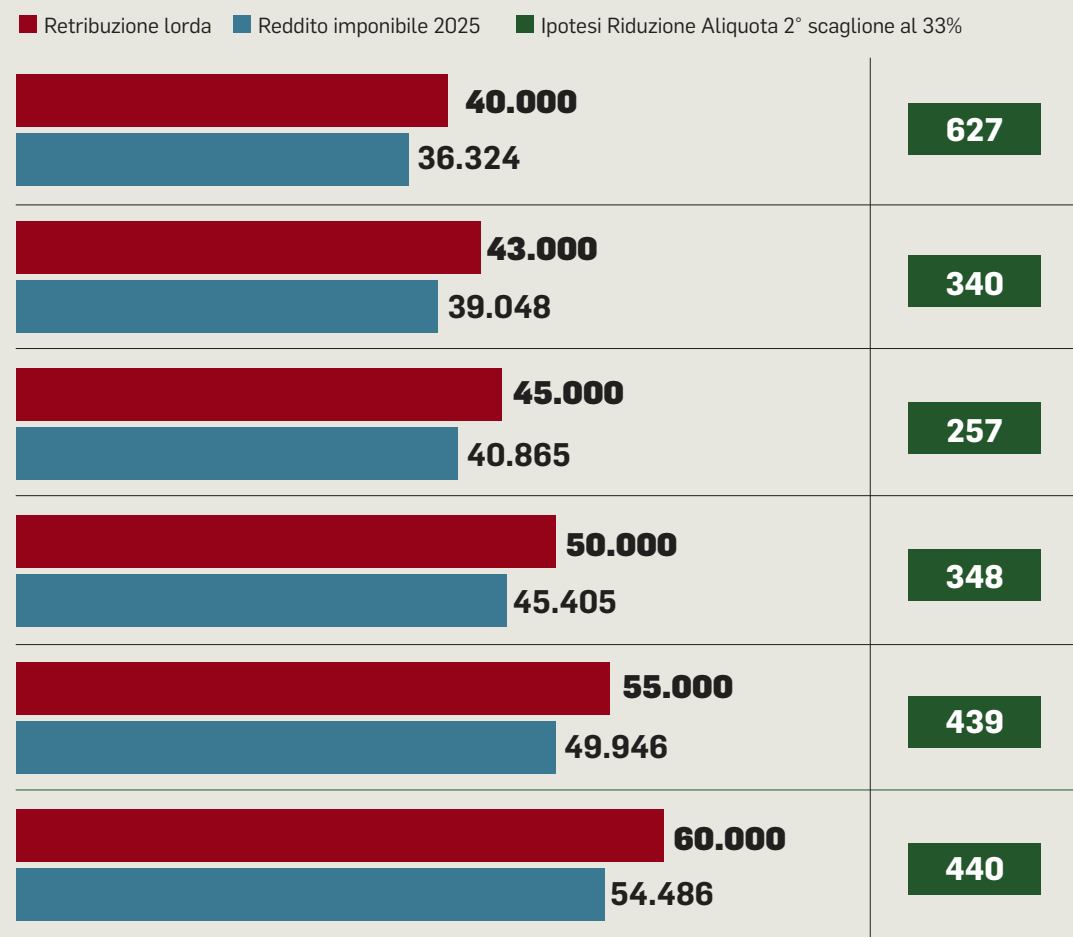
Una delle misure cardine della riforma fisale è il concordato preventivo biennale per le Partite Iva. Un accordo con l'Agenzia delle Entrate per fissare per due anni i redditi da dichiarare evitando in questo modo gli accertamenti

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo politico è chiaro: tagliare le tasse al ceto medio. Il percorso per centrarlo passa per un sentiero stretto: quello delle risorse. Per abbassare la seconda aliquota Irpef, quella attualmente fissata al 35 per cento per i redditi da 28 a 50 mila euro, e portarla al 33 per cento, servono due miliardi e mezzo di euro. Se poi, come suggeriscono i Commercialisti, si volesse anche far salire lo scaglione dagli attuali 50 mila a 60 mila euro di reddito, il costo complessivo dell'operazione salirebbe a circa 5 miliardi. Da dove possono arrivare queste risorse? Innanzitutto dalla stessa riforma fiscale del governo. L'impianto prevede che ogni euro ricavato dall'attuazione della delega, confluisca in un fondo ad hoc da utilizzare per il taglio delle tasse. Quanti soldi ci sono in questo contenitore? Al netto di quelli già usati per la riduzione da quattro a tre delle aliquote fiscali, ci dovrebbero essere all'incirca altri quattro miliardi. Un miliardo e seicento milioni incassato lo scorso anno con l'adesione di 500 mila Partite Iva al concordato biennale, un altro miliardo e trecentomila circa, con il ravvedimento speciale, la sanatoria quinquennale per le stesse Partite Iva e un miliardo e duecento milioni arrivati grazie al maxi assegno della gara per l'assegnazione della concessione del Lotto.

Insomma, le risorse per tagliare per un anno, un anno e mezzo la seconda aliquota, ci sarebbero pure. Ma c'è da fare i conti con le altre esigenze dei conti pubblici. A partire dall'impegno più rilevante, quello della difesa. A fine giugno il vertice Nato deciderà molto probabilmente di portare il contributo alla spesa per armamenti al 3,5 per cento in 7 o 10 anni. E attualmente l'Italia spende il 2 per cento. Vuol dire che ci sono da trovare 33 miliardi da spalmere su un orizzonte pluriennale. L'impatto sui conti pubblici dovrebbe essere di circa 4-4,5 miliardi l'anno. È pure vero che, grazie alla prudenza del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, la spesa sta marciando ad un passo più lento di quello concordato con Bruxelles. Per ora, nei conti pubblici, ci sarebbe uno spazio di 0,2 punti di Pil, vale a dire, appunto, quattro miliardi. Bisognerà però capire se la spesa proseguirà su questo trend.

Chi guadagna con il taglio irpef al 33%

Ipotesi relative al nuovo taglio Irpef per i lavoratori dipendenti*

*Simulazioni condotte a partire dalla retribuzione lorda, nell'Ipotesi di, contributi previdenziali pari a 9, 19%, assenza di altri redditi e altre detrazioni e considerando il nuovo cuneo fiscale

Fonte: Fondazione nazionale dei commercialisti

Withub

IL PASSAGGIO

In attesa che si definisca la partita delle risorse, sul tavolo del governo sono già planate una serie di simulazioni e stime sull'impatto che potrebbe avere per i contribuenti della classe media un abbassamento dell'aliquota del secondo scaglione dal 35 al 33 per cento. Per un lavoratore con una retribuzione lorda di 40 mila euro, e con un reddito imponibile di poco superiore a 36 mila euro, il risparmio fiscale sarebbe di 627 euro l'anno. A 43 mila euro di retribuzione scenderebbe a 340 euro, per poi risalire a 348 euro in corrispondenza di una retribuzione di 50 mila euro lordi e stabilizzarsi a 440 euro, sempre all'anno, a partire dai 60 mila euro di retribuzione in su.

MA IL GOVERNO DOVRÀ TROVARE ALTRI 4 MILIARDI L'ANNO PER AUMENTARE LA SPESA PER LA DIFESA

Nel suo intervento, il presidente dei Commercialisti, Elbano De Nuccio, ha ricordato come, dalle dichiarazioni fiscali del 2024, sia emerso che a dichiarare oltre i 300 mila euro sono soltanto poco più di 42 mila dipendenti, lo 0,15 per cento del totale, che tuttavia da soli coprono il 7 per cento di tutta l'Irpef incassata. Sulla classe media, quella che dichiara redditi compresi tra i 40 e i 120 mila euro lordi annui, invece, pesa più del 36 per cento di tutta la tassazione sul reddito incassata dallo Stato, nonostante in questa fascia ci sia soltanto l'11 per cento dei contribuenti. Quello italiano è insomma, diventato un sistema di prelievo iper progressivo, dove in pochi pagano molto.

Andrea Bassi

Fine vita, intesa per una legge: un comitato decide su ogni caso

L'INCONTRO

ROMA Dopo un'ora scarsa di confronto, su un punto tutti sembrano concordare: la legge sul fine vita s'ha da fare. Al vertice di maggioranza, a Palazzo Chigi, non partecipano solo i quattro leader del centrodestra, ma anche i ministri competenti per materia (Schillaci, Nordio e Roccella) e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Un «momento di ricognizione», lo descrive uno dei partecipanti, in vista di «un possibile intervento normativo». Passaggio che, volente o nolente, comincia a essere considerato obbligato, dopo l'impugnativa della legge regionale della Toscana, e con l'avvicinarsi delle scadenze per l'Aula (il disegno di legge sul fine vita è calendarizzato in Senato per il 17 luglio). Il ragionamento fatto dalla premier - che pure sulla questione non ha nascosto remore in passato- è che una legge scritta di tutto pugno dal centrodestra potrebbe essere un elemento di garanzia su alcuni punti giudicati più delicati, tutelando anche le istanze del mondo cattolico. A guardare il bicchiere mezzo pieno, nel faccia a faccia a Chigi, è stato anche il Guardasigilli, Carlo Nordio, convinto che una legge sia necessaria per evitare che i magistrati - a partire dai criteri sanciti dalla sentenza della Consulta del 2019 - definiscano nuove esimenti. Da raccordare, però, ci sono anche le posizioni di maggiore "cautela". Due su tutte, quelle espresse dalla ministra Eugenia Roccella e dal sottosegretario, Alfredo Mantovano. Per questo, a riunione conclusa, nessuno si spinge a dire che un accordo sui contenuti è stato trovato.

L'IMPIANTO

Quel che è certo, ribadisce il leader di Forza Italia Antonio Tajani al termine della riunione - è che la legge «rispetterà» i dettami della Consulta. Ma non solo. Includerà anche un percorso di cure palliative per i malati. Un'ipotesi, quest'ultima, salutata subito con favore dalla Cei: «Se si parte da qui si parte bene», il commento del vicepresidente della Conferenza episcopale, Francesco Savino. Quanto ai fondi necessari per garantire l'accesso alle cure, la sede naturale per stanziarli, ragiona qualcuno, potrebbe essere la prossima legge di bilancio.

Tra le istanze emerse, anche quella di un comitato etico nazionale ah hoc, chiamato a vagliare le i singoli casi di fine vita e nominato con criteri individuati da un Dpcm. Un'idea avanzata già da uno dei due relatori del provvedimento in Senato, Pierantonio Zanettin, e sulla quale, ha confermato il senatore azzurro a Public Policy, sembra esserci stata una «larga condivisione» durante la riunione. Il nodo più difficile da scogliere resta sempre lo stesso: decidere quale ruolo sarà chiamato a svolgere il Sistema sanitario nazionale. I timori maggiori arrivano dalle file di Fratelli d'Italia, che punterebbe a che il Ssn si occupi solo delle cure palliative. Questo, nonostante nella sentenza del 2019 venga incluso pure il riferimento al sistema sanitario nazionale. E il nuovo monito, sempre da parte della Consulta, che nella sentenza del 20 maggio 2025 è tornata a ribadire Il banco di prova sarà la prossima riunione del comitato ristretto, il gruppo di lavoro delle commissioni Giustizia e Affari sociali, al lavoro sui testi presentati da dicembre, e che dovrebbe presentare un nuovo testo base.

Valentina Pigliautile

L'Italia all'Ue: contro gli sbarchi più soldi senza vincoli all'Africa

IL RETROSCENA

ROMA C'è l'emergenza migranti e l'esigenza di cambiare paradigma: che senso ha riempire di finanziamenti europei i Paesi nordafricani da dove partono i barconi se poi quei fondi sono legati a mille vincoli e cavilli? C'è il grande rebus del riarmo europeo con l'ombra di Donald Trump che si staglia su Bruxelles. E ancora, che fare della web tax che fa infuriare le grandi aziende della Silicon Valley ed è un dito nell'occhio del presidente americano? Ore 17, Palazzo Chigi. Metà governo si dà appuntamento per una riunione sul prossimo quadro finanziario europeo sotto la regia del ministro agli Affari Ue Tommaso Foti. Si parla insomma del prossimo budget quinquennale dei 27 Stati membri e di come e dove spendere il tesoro comune. Materia politicamente incandescente che finirà sul tavolo del Consiglio europeo a fine mese.

IL DOCUMENTO

Il governo italiano ha appuntato le sue priorità per la "lista della spesa" a Bruxelles. A partire dalla lotta all'immigrazione. Ed ecco la richiesta che la premier Giorgia Meloni riferirà ai partner. «L'attenzione sulla migrazione va aumentata, rendendola una priorità tematica specifica con una chiara destinazione dei fondi».

Tradotto: l'Italia chiederà di destinare una fetta importante del prossimo bilancio europeo all'emergenza sbarchi. E insieme di cambiare le regole con cui vengono erogati ai Paesi terzi - specie quelli mediterranei di transito dei migranti- i finanziamenti europei. «Un approccio basato sui risultati in cui l'assistenza è collegata all'adempimento di specifiche condizionalità può funzionare efficacemente per i paesi candidati - annotano i tecnici del governo - ma non dovrebbe essere esteso a partenariati strategici globali, in particolare nel vicinato meridionale o in Africa». È una battaglia che a Roma portano avanti da mesi e ora entra nel vivo. Meloni chiede a von der Leyen e al Consiglio europeo un cambio di approccio sui finanziamenti ai Paesi terzi. Come ha fatto in passato quando più volte la trattativa per un accordo sugli sbarchi con la Tunisia di Kais Saied si è arenata proprio per i diktat europei: sì alle risorse ma solo in cambio di riforme lacrime e sangue.

Con spietata realpolitik l'Italia si prepara a battere cassa questa volta chiedendo di sorvolare sui tanti guai (anche sul fronte dei diritti umani) dei Paesi africani che fanno da muraglia per i flussi migratori verso l'Europa. «Dobbiamo evitare ulteriori condizionalità» scrive il governo nell'appunto finito al centro del vertice (presente fra gli altri il ministro Piantedosi), altrimenti gli accordi saltano e le partenze riprendono.

Menù ricchissimo nella riunione a sfondo europeo. Dove ha fatto capolino un tema che divide maggioranza e opposizioni: il riarmo Ue. A porlo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Affrescando, in premessa, uno scenario complesso. Vero, Trump e l'America chiedono di raddoppiare o triplicare i fondi per la Nato e la difesa Ue. Ma - è il senso del discorso - il piatto europeo piange. Sul budget comunitario pesa soprattutto il costo dei rimborsi del Recovery europeo: una fetta importante del piano post-Covid era composta di prestiti e ora l'Europa deve restituirli con gli interessi sul mercato.

F.B.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei pensa che il referendum sia...
Come saprà, al di là del risultato, perché i referendum siano validi è necessario che vada a votare la maggioranza degli aventi diritto al voto. Secondo lei questo limite è...

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 11 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

L'idea che sia uno strumento ancora attuale e che dovrebbe essere usato più spesso è condivisa dal 71% degli intervistati, più tra 5 stelle e sinistra che tra gli elettori di destra

Referendum, il Nordest li vorrebbe più frequenti

Riposte le urne di quest'ultima tornata referendaria, constatata la bassa affluenza che ha invalidato la consultazione, la domanda si riaffaccia spontanea: è ancora attuale lo strumento referendario? Certamente sì, secondo l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento. Guardando alle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, l'idea che il referendum sia uno strumento ancora attuale e che dovrebbe essere usato più spesso è condivisa dal 71% degli intervistati, mentre all'opposto è il 26% a giudicare questo istituto ormai vecchio e da mettere in soffitta.

L'argomento, ovviamente, divide la politica: vediamo come cambiano questi orientamenti in base al voto dei nordestini. La condivisione più ampia dell'attualità dello strumento referendario la possiamo osservare tra chi guarda al Movimento 5 Stelle (94%) o al Partito Democratico (89%), insieme agli elettori di Alleanza Verdi Sinistra, Azione o voterebbe per un partito minore (tutti intorno all'83%). Il "campo largo", dunque, appare massicciamente a favore dell'uso dei referendum. All'opposto, è tra gli elettori dei partiti che compongono l'attuale maggioranza di Governo che sembrano emergere maggiori distinguo. Tra quanti sono vicini alla Lega e a Forza Italia, infatti, la maggioranza continua a guardare con fiducia al referendum (rispettivamente, 67 e 62%), anche se la quota di scettici appare piuttosto consistente (27 e 38%). Sono gli elettori di Fratelli d'Italia quelli più divisi tra chi ritiene il referendum uno strumento ancora attuale (46%) e quanti invece lo giudicano obsoleto, con una prevalenza di questi ultimi (51%).

Una delle questioni legate al referendum che non manca di sollevare polemiche ricorrenti è senz'altro la presenza del quorum, il meccanismo che determina la validità del risultato referendario solo se la partecipazione al voto ha superato la soglia della maggioranza assoluta degli aventi diritto. Dei 72 referendum abrogativi che si sono tenuti dal 1974 ad oggi, sono 33 quelli invalidati da un'affluenza insufficiente. Il più clamoroso è sicuramente quello del 18 aprile 1999, quando la partecipazione si fermò al 49,6%, mancando il quorum di un soffio, e invalidando il 92% dei "sì" all'abolizione della parte proporzionale della legge elettorale, il "Mattarellum", in vigore al momento.

Come viene valutato questo limite oggi? La quota di nordestini che sostiene il mantenimento del quorum si attesta al 41%, mentre la maggioranza (assoluta, 53%) lo giudica un limite sbagliato. Anche in questo caso vediamo l'influenza del fattore politico. È tra gli elettori di Alleanza Verdi Sinistra (60%), Movimento 5 Stelle (68%) e Azione (66%) che aumenta la voglia di non dover più vivere il "batti-quorum" ad ogni tornata referendaria, anche se è tra chi guarda al Partito Democratico o a una formazione minore che questo orientamento tocca la sua massima estensione (tutti intorno al 73%). Al contrario, l'idea che sia un limite da mantenere sembra farsi più consistente tra i sostenitori di Lega (44%) e Forza Italia (48%), anche se è tra chi guarda a Fratelli d'Italia che questa componente si fa maggioritaria (57%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

L'astensione è il voto di chi non vota

Ilvo Diamanti

L'astensione non è una "rinuncia" al voto. Un rifiuto. Tantomeno un segno di distacco e disinteresse. Al contrario: è una scelta spesso consapevole. È "il voto di chi non vota" e, in questo modo, frena e contrasta gli argomenti e i motivi del voto. Tanto più quando si tratta di referendum. Perché i referendum non servono a scegliere candidati e partiti. Ma ad esprimersi su temi specifici. Che, talora, sono poco noti e conosciuti. E, magari, interessano poco, O, semplicemente, non coinvolgono o appaiono sgraditi. In questo caso, quindi, "non votare è un modo di votare". Una scelta di (non) voto. Che nel Nord Est (e non solo) si è affermata negli ultimi anni. Dopo il 2022, quando si svolsero, con scarsa partecipazione, i referendum abrogativi relativi al sistema giudiziario. Prima di allora, nel 2020 e nel 2016, i referendum costituzionali avevano mobilitato oltre due terzi dei cittadini. Il problema, però, non è semplicemente relativo ai temi e ai contenuti. Riguarda, piuttosto, il rapporto fra i cittadini e lo Stato. E, prima ancora, le leggi. Le materie di decisione. Non si tratta di decidere sulla riduzione del numero dei parlamentari (materia molto "popolare", votata nel 2020). Ma di esprimersi su argomenti complessi, relativi al lavoro e alla cittadinanza. È, comunque, interessante osservare come il quesito meno votato riguardi la riduzione dei tempi per ottenere la cittadinanza italiana. Un orientamento evidente a livello nazionale. E accentuato nel Nord Est, non solo in Veneto A conferma del disagio che continua a generare l'immigrazione. Anche in aree, come il Nord Est, dove costituisce una risorsa importante, anzi: essenziale, per le imprese, in quanto la manodopera è in larga misura costituita da "stranieri" (in particolare fra i più giovani).

In generale, si ripropone la questione di fondo. Sostanziale. Se, cioè, sia giusto e corretto rivendicare che la maggioranza dei cittadini si rechi alle urne, come criterio validante o in-validante del risultato. Un problema complesso e ambivalente. Perché nelle elezioni che riguardano gli organismi rappresentativi – nazionali e territoriali – non viene considerato. L'esito del voto è comunque valido. Che si tratti del Parlamento o di Consigli Regionali e Comunali. Naturalmente, i referendum sono elezioni "diverse". Perché non misurano le posizioni politiche dei cittadini. Per definizione, "partigiane". Interpretate e rappresentate dai "partiti". Per questo, forse, converrebbe pensare, in futuro, a considerare comunque valido l'esito dei referendum. Anche se non vi partecipa la maggioranza degli aventi diritto. Non perché il "non voto" vada trattato come "un voto". Ma perché, comunque, rileva e sottolinea la quota di interesse e di attenzione dei cittadini verso i diversi temi trattati. E devono essere i rappresentati, i partiti, i leader, successivamente, a valutarli. In altri termini, meglio un'elezione di un sondaggio...

L'intervista

Bertolissi: «Uso strumentale della democrazia diretta»

I cittadini sono favorevoli al referendum, le forze politiche a "corrente alterna": ovvero solo quando lo propongono loro e contrarie se lo fanno gli avversari? «I partiti fanno un uso strumentale dell'istituto di democrazia diretta - risponde il costituzionalista Mario Bertolissi -, tolgono il carattere di genuinità che dovrebbe avere».

Essere favorevoli al referendum, significa ritenerlo uno strumento attuale?

«Nella storia del Paese gli eletti non hanno mai voluto dare spazio al referendum. Pannella "e compagnia" ne hanno abusato, ci si è trovati di fronte al blocco di un istituto e soltanto dal 1970 in poi - quando è stata approvata la legge 372 detta "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo" -, è stato possibile avvalersi del diritto costituzionale. Il cittadino è favorevole a essere sentito attraverso la consultazione referendaria, ma i politici non hanno un buon rapporto con lo strumento. E chi lo propone ha un obiettivo: i partiti se lo giocano e lo utilizzano per una competizione che sarebbe più appropriato si svolgesse in Parlamento».

La politica ha risentito della consultazione sui cinque referendum abrogativi?

«I più favorevoli sono Alleanza Verdi Sinistra e il M5S che lo hanno sempre dichiarato, ma non il Pd tanto è vero che in assemblea costituente avrebbe voluto proporre un quorum di partecipazione di un milione di firme. Il referendum è un istituto che risulta deformato nel suo uso, più che i cittadini sono le forze politiche a occuparsene; dovrebbero procedere con gli atti tipici (le leggi) e approvarli in Parlamento. La Costituzione prevede che l'astensione abbia un particolare significato: non fare scattare il quorum in modo che la consultazione referendaria si arresti, perché non si conteggiano nemmeno i voti. L'Italia non ha una tradizione referendaria come quella di altri Paesi, per esempio la Svizzera e gli Stati Uniti, dove quando fanno le elezioni sia presidenziali sia di medio termine, di solito attivano decine e decine di referendum, mentre da noi ci sono una serie di limitazioni».

Sarebbero giusti più referendum "regionali"?

«Se vogliono nell'ambito delle loro competenze, in base allo statuto approvato e a quello che prevede la Costituzione, le regioni possono attivare l'istituto referendario ma non lo fanno. La politica non è abituata a rispettarlo, se ne appropria e se lo gioca generando una disaffezione nei confronti del voto. Di fronte a una campagna referendaria ridicola, il cittadino pensa alle vicissitudini quotidiane con un'ennesima sconfitta del ceto politico».

Filomena Spolaor

Verso le elezioni

Terzo mandato, asse FdI-Lega Ipotesi rinvio voto, ma FI frena

▸Archiviato il referendum, Meloni ragiona sulle prossime elezioni regionali. In Veneto i Fratelli considerano l'ipotesi Zaia una reale possibilità. Ma Tajani: «Discutiamone, ma restiamo contrari»

IL PUNTO

VENEZIA Il giorno dopo l'esito referendario, la premier e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni affida ai social il suo affondo con un selfie che la ritrae con la faccia di chi sta per scoppiare a ridere. «Elly Schlein dice che i voti del referendum dicono no a questo Governo...», si limita a scrivere, lasciando che a parlare sia l'espressione del suo volto. Intanto da FdI assicurano che per ora di toccare l'istituto referendario non se ne parla, le priorità sono altre. A partire dalle elezioni regionali d'autunno, con Puglia, Toscana, Campania, Marche e Veneto al voto e il timore che il fronte progressista abbia la meglio in 3 se non 4 Regioni. Il Veneto è dato per blindato, ma con quale candidato governatore?

Da Fratelli d'Italia, attraverso il responsabile dell'Organizzazione Giovanni Donzelli, c'è stata una apertura al terzo mandato, ipotesi che rimetterebbe in pista Luca Zaia in Veneto ma anche il dem Vincenzo De Luca in Campania. Ma perché Fratelli d'Italia, primo partito in Veneto sia alle Politiche 2022 e ancora più alle Europee 2024, dovrebbe consentire a Zaia di recuperare consensi alla Lega? Perché i meloniani dovrebbero "regalare" seggi ai leghisti? Senza contare che se si desse il terzo mandato ai governatori, allora bisognerebbe estenderlo anche ai sindaci e in tal caso a Venezia potrebbe ripresentarsi il centrista Luigi Brugnaro, chiudendo l'ipotesi di una candidatura meloniana (in pole position il senatore Raffaele Speranzon).

GIÀ RIUNITO IL TAVOLO DEL CENTRODESTRA PER MODIFICARE LA LEGGE ELETTORALE L'IDEA DI PROROGA A PRIMAVERA 2026

Al terzo mandato Forza Italia ieri ha ribadito il suo no: «Noi rimaniamo contrari, siamo pronti a discutere ma la nostra posizione è di contrarietà, non è contro qualcuno - ha detto il leader degli azzurri e vicepremier Antonio Tajani -. Il terzo mandato poi devi farlo anche per i sindaci e diventa una cosa troppo complicata, non si può fare alla vigilia del voto, ma siamo contrari proprio al principio. Le incrostazioni di potentati rischiano di essere dannose per i cittadini».

LE MOTIVAZIONI

Eppure in casa di Fratelli d'Italia l'ipotesi non è assolutamente esclusa. Anzi, viene data come una reale possibilità. Per vari motivi. Primo: Luca Zaia è politico autorevole, come nel 2020 potrebbe pescare voti anche nel fronte opposto. Secondo: se messo in un angolo potrebbe diventare rischioso, Giorgia Meloni dovrebbe preoccuparsi non solo di Salvini, ma anche dell'ex governatore. Terzo: Zaia farebbe il presidente per un solo nuovo mandato (anche se per lui sarebbe il quarto), mentre invece se si candidasse un altro leghista la prospettiva sarebbe di lasciare Palazzo Balbi alla Lega per altri dieci anni. E i rapporti di forze in consiglio regionale? I meloniani sono convinti che Zaia in Veneto porterà sì voti alla Lega, ma non come nel 2020 e non sarebbe comunque più autosufficiente, tanto che l'ipotesi è: FdI 20-25%, Lega 20-30%, FI 5-6%. Insomma, non sarebbe più un monocolore. Anche perché stavolta la lista Zaia Presidente ospiterebbe candidati anche degli altri partiti, non solo leghisti. E comunque alla premier Meloni interesserebbe di più Roma e cioè: la governabilità, portare a casa la riforma della legge elettorale per le prossime Politiche, il premierato. Questo dicono autorevoli esponenti di FdI e di altre forze della coalizione.

PRESIDENTI CONFERMATI NELLE COMMISSIONI

Camera e Senato hanno confermato i presidenti delle commissioni. «Onorato di poter continuare a lavorare per gli italiani», ha detto Luca De Carlo, Commissione Industria al Senato.

GLI INCONTRI

Di elezioni e terzo mandato la Lega parlerà oggi in consiglio federale. La questione è stata affrontata ieri in una riunione ad hoc che ha visto al tavolo Donzelli e Lollobrigida (FdI), Gasparri e Battistoni (FI), Locatelli e Calderoli (Lega), De Poli (Udc), Colucci (Noi Moderati). Ed è qui che è spuntata l'ipotesi di un rinvio del voto anche per le Regioni alla primavera 2026. I tempi per modificare la legge elettorale del 2004 entro l'estate così da consentire il terzo mandato a Zaia sono infatti stretti. E la decretazione d'urgenza pare non possibile. Si ragiona così su un rinvio del voto al prossimo anno. Una proroga esattamente come avvenne nel 2020, solo che allora c'era la pandemia del Covid e la motivazione era sanitaria. Adesso, invece, basterà la motivazione dell'election day con i Comuni?

Alda Vanzan

Il centrosinistra

Pd e M5s guardano al voto nelle Regioni: «Si vince solo uniti»

ROMA Era il quesito che metteva d'accordo tutti, nel centrosinistra. E all'indomani della disfatta referendaria, è quello su cui va in scena il rimpallo delle accuse. Nel day after delle urne, il flop della proposta di dimezzare i tempi per la cittadinanza è la ferita che fa più male, nel Pd. Eccola, la domanda con cui tocca fare i conti: da dove viene, quel 35% di «no» nel popolo dei progressisti? Per l'Istituto Cattaneo di Bologna, che ha analizzato i flussi elettorali, su quel punto un «15-20%» di elettorato che alle ultime europee aveva votato Pd stavolta ha scelto di non seguire la linea. Un dato «che colpisce», riflette Dario Nardella: «Dobbiamo affrontare immigrazione, legalità e sicurezza con pragmatismo, non lasciandoli agli slogan di destra». Il botta e risposta più ruvido però si registra tra Cinquestelle e +Europa. Con Giuseppe Conte che da Bruxelles punta il dito contro i promotori: «Su una battaglia che riteniamo giusta è stato offerto uno strumento che, l'ho detto da subito, ci ha lasciato perplessi e che ritenevamo sbagliato». E il referendum naufragato «rischia di allontanare la soluzione del problema». Replica a muso duro Riccardo Magi: «Caro Conte, questo referendum è stata l'unica soluzione possibile dopo anni di immobilismo da parte di governi, come i tuoi, che non hanno avuto il coraggio di cambiare una legge ingiusta». Scintille in cui i dem si guardano bene dall'infilarsi. Al Nazareno ci si prova a consolare con le vittorie nelle città, a Nuoro oltre che a Taranto. E si guarda alle prossime regionali come al vero banco di prova per l'alleanza. E a Giorgia Meloni che sui social ironizza sul flop, Elly Schlein risponde a tono: «La coerenza, questa sconosciuta», contrattacca la segretaria del Pd. E allega il messaggio che le leader di FdI postò all'indomani del referendum sulle trivelle del 2016, all'indirizzo dell'allora premier Renzi.

L'intervista Carlo Calenda

«Un errore la conta sul jobs act ma adesso si apra un tavolo per aumentare le buste paga»

Carlo Calenda, il centrosinistra rivendica di aver portato alle urne più elettori di quanti votarono per Meloni tre anni fa. La convince questa lettura?

«No, per nulla, e per due ragioni. I referendum si fanno sugli argomenti, non per rivendicare i voti di chi si è espresso. Io lunedì sono andato alle urne, ma non è che per questo alle prossime politiche voterò Schlein. La verità è che del lavoro non fregava niente a nessuno. Il referendum si è fatto per contarsi, e per poter dire abbiamo 13 milioni di voti. Voti che in realtà non hanno, perché queste non erano elezioni. Pensavano di usare questa consultazione per fini politici, invece hanno preso una porta in faccia perché l'astensione si è saldata con i voti della destra».

Quindi il referendum è stato un errore?

«Lo è stato. Innanzitutto perché da trent'anni non si raggiunge il quorum. E poi perché non si fa un referendum su una normativa complicatissima come quella sul lavoro. Questa era la campagna elettorale di Landini per la guida del centrosinistra, che per fortuna è fallita. Il mondo parla di intelligenza artificiale, di digitale, di come aumentare i salari, non di come tornare indietro su norme come il Jobs act che da quando sono state varate hanno portato un milione e mezzo di occupati in più».

AZIONE Carlo Calenda

IL LEADER DI AZIONE: LANDINI DOVREBBE DIMETTERSI PER COME HA GESTITO LA VICENDA FIAT. REFERENDUM, ORA AUMENTARE LE FIRME

Landini dovrebbe lasciare la guida della Cgil?

«Secondo me Landini si dovrebbe dimettere per come ha gestito la vicenda Fiat, fregandosene ampiamente, e per il fatto che invece di fare sindacato fa politica. Strilla sui salari bassi e poi firma contratti a 4 euro e mezzo all'ora. Questo è un grosso problema per il Paese perché avremmo grande bisogno di discutere di lavoro, tema su cui il governo non fa abbastanza. Ma con serietà, non con i proclami».

Sorprende il risultato del quesito sulla cittadinanza, su cui anche Azione e era favorevole. Cosa dice quel 35% di no?

«Che c'è un grande tema di sicurezza che rimane centrale. E anche esiste molta confusione tra i cittadini, dal momento che non si chiedeva di dare la cittadinanza a immigrati irregolari ma a chi ha un lavoro, una residenza stabile, paga le tasse. Il tema sicurezza è fondamentale, specie nelle piccole città. Andrebbe risolto con un maggior presidio delle forze dell'ordine in quei quartieri dove il disagio giovanile si trasforma in coltellate, con un lavoro sul tempo pieno a scuola. Le persone sono spaventate, la politica capace di mettere in campo provvedimenti è del tutto assente».

Forza Italia rilancia lo Ius scholae.

«E io ho detto che appena arriverà in Aula lo voterò. E invito la sinistra a fare lo stesso, se davvero vuole cambiare le cose e non limitarsi agli appelli».

Il flop del quesito non rischia di allontanare la soluzione, come sostiene Conte?

«Conte parla col senno di poi. Perché quando quel referendum è stato indetto, abbiamo avvertito che in caso di fallimento la destra avrebbe cavalcato il flop per dire che i cittadini si sono già espressi. L'istituto referendario va riformato: se non si aumentano le firme necessarie, avremo 5 referendum all'anno. E sarà un disastro: già gli italiani non vanno a votare, così li allontaniamo ancora di più».

Quindi è d'accordo con Tajani, le firme vanno portate a un milione?

«Certo. Questo paese già fa solo campagne elettorali. Prima si parlava solo di Genova, ora di referendum. Sembra un tabellone di calcio, e intanto non si fa niente. Con 5 referendum all'anno questo diventa un Paese di pazzi. Però una cosa va detta».

Prego.

«Quattordici milioni di persone hanno espresso la necessità di una discussione sui temi del lavoro. Se fossi la destra al governo, invece di fare meme sui social convocherei un tavolo con parti sociali e opposizioni per una discussione seria su come aumentare le buste paga. Cosa che Meloni aveva promesso quando disse no al salario minimo e non ha mai fatto».

I riformisti pd chiedono di aprire al centro. Azione è disponibile?

«Intanto il centro, liberale, moderno e riformista, bisogna farlo, cosa su cui siamo impegnati. Il problema è che non lo si fa dentro il Pd o facendo il cespuglio del Pd, ma costruendo una forza abbastanza grande da condizionare la politica con il pragmatismo. La verità è che a destra come a sinistra comandano le estreme. Per questo a Forza Italia e ai riformisti Pd dico: pensateci».

Andrea Bulleri

Caccia sui monti, via libera ai Suv ma i sindaci potranno vietarli

▶Regione Veneto, approvata con 36 voti a favore e 8 contrari (compreso il Pd) la legge che consente il passaggio dei fuoristrada sulle strade silvopastorali. Ma solo con il nulla osta dei primi cittadini

LA SEDUTA

VENEZIA Dopo tre sedute del consiglio regionale del Veneto, ieri la nuova legge sulla viabilità silvopastorale - soprannominata la legge dei fuoristrada dei cacciatori - è stata approvata con 35 voti favorevoli e 8 voti contrari (compreso il Pd che in commissione non si era espresso). Con una novità rispetto al testo inizialmente presentato dalla maggioranza di centrodestra: i sindaci potranno vietare temporaneamente le deroghe nei piani di abbattimento e cioè vietare il passaggio dei "gipponi" nei sentieri di montagna.

La nuova legge mira ad aggiornare le modalità di circolazione sulle strade silvopastorali regionali e quindi a consentire, a determinate condizioni, l'accesso per interventi emergenziali o di interesse pubblico anche da parte di privati. «Nessun aumento di transito nelle aree forestali, ma solo un miglioramento della regolamentazione - ha detto il relatore Gianpiero Possamai (Lega) -. La nuova norma non porterà a una invasione in queste strade ma offrirà una tutela in più a chi vi transita per interessi pubblici. Con le modifiche introdotte, viene consentito ai sindaci di autorizzare con un percorso legislativo più idoneo, offrendo maggior chiarezza e uniformità applicativa, gli interventi di interesse pubblico. Nello specifico, parliamo dei volontari che prestano supporto agli interventi di miglioramento ambientale e tutela della fauna; dei conduttori di cani da recupero, iscritti agli elenchi provinciali, su specifica chiamata; dei soggetti abilitati che operano per il contenimento delle specie selvatiche invasive, compresi i cinghiali, per accedere alle postazioni autorizzate dalla vigilanza provinciale. Inoltre, abbiamo approvato un emendamento proposto dall'opposizione che aggiunge operatori, come quelli Cai, per attività di manutenzione, ripristino e posa della segnaletica sui sentieri. Le modifiche, quindi, non sono attinenti all'attività venatoria».

L'OPPOSIZIONE

Di tutt'altro avviso Renzo Masolo e Andrea Zanoni, i due consiglieri regionali di Europa Verde che hanno "inchiodato" l'aula di Palazzo Ferro Fini per tre sedute con circa 200 emendamenti. «Sono 28.500 i cacciatori che potranno ora percorrere le mulattiere di montagna con i fuoristrada, grazie a una deroga che ignora ogni principio di tutela ambientale e sicurezza - ha detto Zanoni -. Sono stati bocciati i nostri emendamenti che volevano limitare i danni come il divieto di transito nei giorni festivi (sabato, domenica, festività nazionali), le limitazioni orarie, l'aumento delle sanzioni per chi viola i divieti, la proposta di equità tra chi transita per lavoro (pagando) e i cacciatori (gratis), i monitoraggi sulla viabilità a rischio, i fondi per la manutenzione delle strade danneggiate dal traffico. Tra l'altro, sono state ignorate 10.500 firme di due petizioni, gli appelli di Cai, Wwf, Mountain Wilderness, Italia Nostra, Legambiente, Lac, Lav, Enpa, Dingo, Oipa, e persino quelli dei sindaci. Unico spiraglio: un nostro emendamento che consente ai sindaci di vietare temporaneamente le deroghe nei piani di abbattimento».

Al termine dei lavori sono stati approvati alcuni ordini del giorno e in particolare due, sottoscritti dalle minoranze, che in sostanza chiedono il potenziamento dei controlli sulla viabilità silvopastorale e sull'ambiente montano, e un altro, sottoscritto dal consigliere del Gruppo Misto Stefano Valdegamberi, in materia di autocertificazione dei requisiti per l'accesso alla suddetta viabilità.

IL TESTO

Il consiglio regionale ha poi iniziato l'esame del progetto di legge numero 237, di iniziativa della giunta, sul Tpl, il Trasporto pubblico locale. Illustrata dalla relatrice Silvia Rizzotto (FdI), la riforma punta a ridefinire i perimetri dei bacini territoriali ottimali e omogenei (attualmente ce ne sono 7 coincidenti con i territori provinciali per quanto riguarda le modalità automobilistica/tramviaria e di navigazione lagunare e un Bacino unico regionale per quanto riguarda la modalità ferroviaria) e per cambiare la forma giuridica degli enti di governo istituendo delle Agenzie in cui sarà presente anche la Regione attraverso Infrastrutture Venete con diritto di veto e la possibilità di voto qualificato. Particolare non secondario, con le Agenzie sarà possibile recuperare l'Iva. Il riordino organizzativo potrà entrare in vigore il 31 dicembre 2026, al fine di consentire, nel corso di questi esercizi, tutti i necessari passaggi amministrativi, nonché le attività di studio, finalizzate alla definizione dei bacini territoriali ottimali omogenei. Una proposta di legge a quanto pare condivisa dall'assemblea. «Daremo il nostro contributo in termini propositivi - ha detto il correlatore Jonatan Montanariello, Pd - con l'auspicio che inizi a funzionare tutto ciò che non abbiamo visto lavorare bene con la legge attuale».

Al.Va.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, INIZIATO IN AULA L'ESAME DELLA RIFORMA TRA BACINI, AGENZIA E RECUPERO DELL'IVA

L'esibizione Il "Corodoro" e il "Piccolo Coro Tab"

Il canto di quaranta bambini per le Olimpiadi

VENEZIA Oltre 40 bambini, dai 4 ai 13 anni, si sono esibiti ieri a Palazzo Ferro Fini per celebrare i valori delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi. Protagonisti nell'atrio del consiglio regionale del Veneto, su iniziativa del consigliere Filippo Rigo, sono stati il 'Corodoro' di Legnago insieme a una rappresentanza del 'Piccolo Coro Tab' di Berlassina (Monza Brianza).

La denuncia del Pd: «Uffici postali in crisi chiusure e stop ai servizi per 10mila giorni»

IL CASO

VENEZIA La Regione non ha né poteri né competenze sulla chiusura degli uffici postali, ma il presidente del Veneto Luca Zaia dovrebbe far pesare il proprio ruolo e agire per evitare che interi paesi restino sguarniti. È quanto sostengono i consiglieri regionali veneti del Partito Democratico Jonatan Montanariello e Vanessa Camani che ieri, a Palazzo balbi, hanno ospitato i sindacalisti della Cgil Nicola Atalmi e Marco D'Auria assieme alla consigliera comunale dem di Venezia Emanuela Zanatta, tra le promotrici di partecipate iniziative contro la chiusura degli uffici postali.

Fino allo scorso anno gli uffici postali in Veneto era 980. Tra il dicembre 2024 e il gennaio 2025 ben 66 hanno chiuso i battenti. Il sindacato Slc Cgil ha fornito anche un altro dato: da aprile 2023 a novembre 2025 gli uffici postali in Veneto sono rimasti chiusi 10.225 giorni. Le province più colpite Treviso (2.426 giorni di chiusura), Padova (1.598), Venezia (1.804). Le motivazioni? Manutenzioni straordinarie, adeguamenti in base al progetto Polis, assalti ai bancomat. Solo che - secondo i dati forniti dal sindacato - per il progetto Polis spesso i lavori dovevano durare 40 giorni e invece la chiusura media effettiva è stata di 108,6 giorni. Le richieste del Pd: aprire un tavolo regionale con Poste Italiane, sospendere le chiusure pianificate in aree disagiate, attivare sportelli mobili in attesa della riapertura degli uffici in manutenzione.

(al.va.)

CHIESTO UN TAVOLO CON IL GRUPPO ITALIANO E LA SOSPENSIONE DELLE CHIUSURE IN AREE DISAGIATE

Bonifica, strappo Coldiretti «Testo leghista irricevibile»

▶L'associazione veneta boccia la modifica delle regole elettorali. Montedoro e Salvan: «Più seggi a chi paga meno? Inaccettabile». Il promotore Centenaro: «Discutiamone»

LA PROPOSTA

VENEZIA Mancano ancora sei mesi alle urne-bis per il Brenta, ma è ormai rovente il clima attorno alle elezioni per i consorzi di bonifica. Non tanto per lo specifico ente di Cittadella, benché già al centro delle prime trattative, quanto per le regole generali del voto. Dopo che il consigliere regionale leghista Giulio Centenaro ha annunciato il progetto di legge per modificare la disciplina elettorale, con l'obiettivo di favorire la partecipazione, le associazioni di categoria hanno cominciato a formulare le loro osservazioni. A spiccare sono quelle di Coldiretti Veneto, spedite per conoscenza anche all'intergruppo Lega-Liga di Palazzo Ferro Fini, con cui solitamente i rapporti sono decisamente cordiali. Questa volta, invece, la proposta viene ritenuta «talmente distante» dal regio decreto del 1933, posto a fondamento del settore, «da risultare irricevibile» agli occhi del direttore Marina Montedoro e del presidente Carlo Salvan. «Ogni cosa, nel doveroso rispetto dei ruoli, può essere migliorata», prova a stemperare la polemica il legislatore padovano, incaricato dal suo partito nell'autunno scorso di tentare la scalata alle Acque Risorgive di Mestre.

OSSERVAZIONI Marina Montedoro e Carlo Salvan. In alto Giulio Centenaro, qui sopra il consorzio Brenta

PARERE PREVENTIVO

Dopo decenni di sostanziale monopolio da parte delle organizzazioni agricole, nella scorsa tornata le liste civico-politiche avevano mostrato di voler costituire un inaspettato elemento di "disturbo". Facendo seguito a quell'inizio, il 30 maggio Centenaro ha trasmesso il suo progetto di legge: «La proposta non è ancora stata depositata, e non è un caso, anzi. Ho scelto appositamente di inviare preventivamente a una quarantina di associazioni di categoria la bozza del pdl proprio per avere un riscontro dai vari settori interessati e dalla società civile. Lo spirito era esattamente quello di avere un parere preventivo: si chiama spirito di collaborazione istituzionale». Un principio a cui si richiamano pure Montedoro e Salvan, nella replica firmata una settimana dopo, che però non fa troppi sconti ai cambiamenti immaginati.

IL CONSIGLIERE PUNTA ANCHE A FAVORIRE LA PARITÀ DI GENERE MA L'ORGANIZZAZIONE: «COSÌ SI RISCHIA LO STALLO DEL VOTO»

SIMULAZIONI E DONNE

Soprattutto a quello, bollato come «inaccettabile», che punta ad aumentare i seggi per la prima fascia (formata dai numerosi residenti che pagano al massimo 65 euro di bonifica) a scapito della terza (composta dalla minoranza che versa oltre 285 euro all'anno) e della seconda (costituita dai contribuenti medi), le quali «non sono solo le attività legate al settore agricolo – argomenta Coldiretti – ma anche le grandi attività economiche di tipo produttivo, industriale, logistico e commerciale». Secondo le simulazioni dell'associazione, in un consorzio come il Bacchiglione la prima fascia passerebbe da 7 a 12 poltrone, mentre la seconda da 6 a 4 e la terza da 7 a 4: «È chiaro, quindi, il totale stravolgimento del principio che prevede una rappresentanza proporzionale alla contribuenza e non al numero di ditte contribuenti».

Fra i vari punti contestati, c'è poi l'idea di riservare un terzo dei posti in lista a uno dei due generi, visto che storicamente la presenza femminile è numericamente modesta. Ma per l'organizzazione agricola la quota «rischia di determinare lo stallo delle elezioni nell'ipotesi concreta e reale che non si riesca a rispettare il dettato normativo», per cui è preferibile lasciare «alla Regione del Veneto il compito di determinare un maggiore equilibrio», nominando eventualmente una donna quale rappresentante di sua competenza.

TEMA DI CAMPAGNA

Centenaro invita al confronto: «Nel momento in cui si chiede un parere, bisogna essere aperti al giudizio, positivo o meno che sia. Ecco perché sono disponibile ad ogni spunto migliorativo». Coldiretti però chiede che la discussione slitti almeno al 2026, per evitare «difformità e disomogeneità» rispetto alle elezioni del consorzio Brenta, fissate per il prossimo 14 dicembre. Qualche settimana prima dovrebbero esserci le Regionali: a questo punto non è escluso che la bonifica possa diventare tema di campagna (e scontro) elettorale.

Angela Pederiva

La nomina

Gurrieri commissario dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone

TRIESTE Antonio Gurrieri è il nuovo commissario straordinario dei Porti di Trieste e Monfalcone. La scelta del ministro Matteo Salvini è dunque caduta sul segretario generale facente funzione della stessa Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale. «Assicuro il massimo impegno nella continuità dell'azione amministrativa», ha dichiarato l'ex ad della società intermodale Alpe Adria, che per il Mit «avrà il compito di garantire la continuità e lo sviluppo delle attività portuali in una fase cruciale per la competitività del sistema logistico nazionale». Per il governatore Massimiliano Fedriga, la nomina «rappresenta un passaggio importante per sbloccare una situazione che attendeva una soluzione, condizione necessaria per consentire all'Autorità di sistema portuale di operare a pieno regime». Ringraziamenti sono andati al commissario uscente Vittorio Torbianelli.

Taxi volanti ai Giochi, sfuma anche il sogno italo-cinese

LA SENTENZA

VENEZIA Sfuma il sogno dei taxi volanti per Milano Cortina 2026. A causa dei ritardi nelle autorizzazioni e nelle forniture, da alcuni mesi era già in rallentamento il progetto dei velivoli elettrici, progettati per decollare e atterrare in verticale, con cui raggiungere le sedi delle gare al prezzo stimato di 120 euro. Ma la sentenza depositata lunedì dal Tar del Lazio ha stroncato definitivamente l'obiettivo di testare un prototipo in scala reale, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, da parte dell'alleanza italo-cinese tra Manta Aircraft e Shenyang Aviation Industry Group. I giudici amministrativi hanno reputato legittimo il decreto con cui lo scorso 29 ottobre la premier Giorgia Meloni aveva esercitato il golden power, visti i «profili di minaccia per la tutela del know-how e della tecnologia innovativa del settore aerospaziale, sia nel settore civile che militare».

FUTURO Il progetto di un velivolo a decollo e atterraggio verticali (ANSA)

IL DPCM

A distanza di sette mesi dalla firma del dpcm, i cui contenuti erano rimasti finora secretati, il verdetto rende note le motivazioni che hanno indotto il Governo a bloccare l'operazione. Così svelato, il provvedimento ha citato espressamente la manifestazione sportiva lombardo-veneta: «Enac intende affrontare nel breve periodo una delle principali criticità che riguarda il settore, ovvero lo sviluppo di un quadro regolatorio per abilitare i primi servizi in alcune zone del Paese in occasione di grandi eventi, come ad esempio il Giubileo 2025 e i Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026, con sviluppo di modelli di coordinamento con l'Autorità Aeronautica e gli altri enti coinvolti». In questo ambito, la progettualità di Manta e Shenyang sul mezzo ibrido Ann Plus da 5 passeggeri più il pilota, per una velocità di crociera tra i 250 e i 300 chilometri orari, è stata ritenuta da Palazzo Chigi «di particolare interesse per i vantaggi competitivi» rispetto agli altri operatori del mercato, «rappresentando un'opportunità per accelerare la crescita del tessuto industriale e tecnologico nazionale». Proprio queste caratteristiche, sommate al fatto che non può essere escluso «un futuro interesse in campo aeronautico militare delle tecnologie alla base del velivolo», per il Consiglio dei ministri «impongono la necessità di salvaguardia» delle relative conoscenze e capacità produttive. Una lettura corretta secondo il Tar, in quanto non si è in presenza «di un movimento di capitali verso l'estero» e nemmeno «di un investimento in entrata», ma piuttosto si configura «la fuoriuscita di un asset tecnologico dall'Italia verso la Repubblica popolare cinese». I giudici ricordano che «le valutazioni sottese alla decisione di procedere al concreto esercizio dei poteri speciali costituiscono scelte di alta amministrazione», sindacabili solo a fronte «di una manifesta illogicità», che però in questo caso non è ravvisabile.

PER IL TAR DEL LAZIO È LEGITTIMO IL VETO DEL GOVERNO: «SALVAGUARDARE IL KNOW-HOW DELLA TECNOLOGIA»

A.Pe.

L'INCHIESTA

Il giallo di Villa Pamphilj la donna non usava droga Una tenda vicino al corpo

▶A causare la morte della giovane non sono stati gli stupefacenti. Intanto il dna conferma che la neonata uccisa era la figlia. In un cestino un vestitino rosa su cui si cercano tracce del killer

ROMA Il corpicino nudo riverso a terra, il vestitino rosa che indossava poco prima di essere uccisa buttato in un cestino. A meno di un metro i resti di una tenda accartocciata e un paio di alimenti non ancora andati a male. Poco più avanti una sorta di braciere fatto a mano con una serie di sassi. Elementi che lasciano supporre che nel punto di Villa Pamphilj dove sabato è stato trovato il cadavere della bimba di circa otto mesi, a pochi metri da quello della mamma, viveva qualcuno. Forse le stesse vittime, in compagnia di una terza persona. Intanto, insieme ai primi risultati delle analisi disposte in sede autoptica, arrivano le prime certezze: le due sono madre e figlia, conferma il dna, e la donna è risultata negativa ai primi esami tossicologici, quelli

LA VITTIMA, DI CUI NON SI È ANCORA SCOPERTA L'IDENTITÀ, PROBABILMENTE SI ERA ACCAMPATA NEL PARCO ROMANO

relativi alle droghe più comuni. Una certezza che però fa aumentare i dubbi. L'ipotesi iniziale infatti, visto che non ci sono sul corpo della 30enne segni di violenza, era che fosse morta di overdose. Non ancora del tutto esclusa, vista la vasta quantità di sostanze esistenti e ancora da analizzare. La donna, ha rilevato l'autopsia svolta domenica al Policlinico Gemelli, non aveva importanti malformazioni agli organi che possano averla uccisa. Ma per sapere se possa essere morta per un'ischemia o altre patologie occorrerà attendere gli altri esami disposti dagli esperti.

VILLA PAMPHILJ Il luogo del ritrovamento del sacco che conteneva il corpo della giovane madre

I SOPRALLUOGHI

Diversi gli oggetti trovati dal giorno del ritrovamento ad oggi nei pressi del cadavere della piccola, molti dei quali sono stati prelevati dagli agenti della Scientifica e verranno analizzati nella speranza di trovare tracce del dna o impronte digitali, utili a confermare chi abbia ucciso la piccola e se madre e figlia vivessero lì. Forse da poco tempo, perché il corpo dell'adulta ritrovato a circa 150 metri da quello della bambina, è risultato essere molto curato: depilato (forse con l'utilizzo del costoso laser), con lo smalto sulle mani, i capelli in ordine e diversi tatuaggi. Il che escluderebbe che si tratti di una donna che viveva in strada da molto tempo. Vicino al suo corpo, nudo, un sacco a pelo pulito e un reggiseno.

Gli elementi raccolti fino ad ora dagli agenti della Squadra mobile e dello Sco, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dal sostituto procuratore Antonio Verdi, fanno pensare che tutta la tragedia si sia consumata all'interno dell'area verde dove gli investigatori sono riusciti a ritrovare anche il vestitino rosa della piccola, senza macchie, gettato in uno dei tanti cestini della zona. Eventuali tracce biologiche di una terza persona sull'indumento potrebbero essere utili per una possibile comparazione con il dna della bimba, per sapere se si tratti del padre. La 30enne potrebbe essere morta per cause naturali dove sono stati trovati indizi di un "accampamento", tra i quattro e i sette giorni prima di sabato, poi spostata di circa 150 metri sotto al cespuglio dove è stata ritrovata e coperta con un telone nero di plastica che potrebbe essere stato preso da un cantiere vicino. La bimba sarebbe rimasta con questa persona che poi tra giovedì e venerdì l'ha uccisa, soffocandola dopo averla picchiata.

I TESTIMONI

Intanto le indagini proseguono su un doppio binario: l'identificazione delle vittime e quella dell'uomo che era con loro. La ricerca di un nome tramite impronte digitali non ha dato risultati dalle banche dati nazionali. Questo perché potrebbe essere arrivata in Italia da poco e non essere mai stata fermata. Si attende ora la risposta di quelle estere. Stesso procedimento verrà effettuato con il dna. Se la banca dati italiana non darà risultati verrà chiesto l'aiuto degli altri Paesi. Uno dei frequentatori del parco ha parlato di una coppia con una bambina che da qualche settimana viveva accampata nel parco. «Parlavano inglese», ha raccontato. Altri testimoni - quelli considerati più attendibili dagli inquirenti - hanno visto un uomo con una bimba in braccio intorno all'1.30 della notte tra venerdì e sabato. Si tratta di un gruppo di tre minorenni e di una donna che percorreva via Leone XIII in macchina. Capelli scuri, come anche la carnagione. Per i ragazzi «siciliano», per la donna «egiziano», in testa un cappello con la visiera e in braccio una bambina. «Era sveglia, ho incrociato lo sguardo della piccola, poco prima del cavalcavia di via Leone XIII», dice la donna che percorreva la strada in direzione Monteverde. «La bimba non si muoveva e quando lo abbiamo incrociato ha abbassato il cappello come per coprirsi il volto», il ricordo dei tre minorenni che invece percorrevano la strada a piedi. Nel frattempo al numero unico per le emergenze del Lazio sono arrivate altre testimonianze, al vaglio degli investigatori, dopo l'appello della Questura di Roma che ha diffuso i tatuaggi della 30enne nella speranza che qualcuno la riconosca.

I TESTIMONI HANNO DESCRITTO UN UOMO CON CAPELLI E BARBA SCURA CHE CAMMINAVA VICINO ALLA RECINZIONE CON LA BIMBA

Federica Pozzi
Luisa Urbani

LA SENTENZA

L'imprenditore giapponese ucciso da un pugno a Udine Pena di 12 anni a Battistella

▶Il ventenne trevigiano colpì Tominaga intervenuto per sedare la lite in un kebab

▶Non riconosciuto il concorso in omicidio ai due amici dell'aggressore: 2 anni a testa

CONEGLIANO Dodici anni di reclusione per omicidio preterintenzionale a Samuele Battistella, il 20enne di Mareno, reo confesso della morte di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni colpito con un pugno all'interno del "Buonissimo Kebab" di via Pellicerie a Udine, il 22 giugno dello scorso anno, e deceduto dopo quattro giorni di agonia all'ospedale. Condanna a due anni di reclusione, invece degli 11 anni chiesti dal pm Laura Colli, per Adb Allah Djouamaa, e condanna a due anni anzichè 10 anni richiesti dalla pubblica accusa, per Daniele Wedam. Si è concluso così il processo, in abbreviato, davanti al gup di Udine Roberta Paviotti che non ha riconosciuto il concorso in omicidio

UNA RISSA SCOPPIATA TRA I TRE IMPUTATI E DUE UCRAINI IN FRIULI PER LAVORO IL 57ENNE MORÌ DOPO 4 GIORNI DI AGONIA

preterintenzionale (già scartato dal Riesame e dalla Cassazione) per Wedam, 20enne di Conegliano, difeso dall'avvocato Tino Maccarrone, e per Djouamaa, 22enne coneglianese, difeso dall'avvocato Guido Galletti, condannati per le sole lesioni aggravate. Ai due imputati la pena non è stata sospesa. A Battistella, difeso dall'avvocato Stefano Arrigo, il gup ha scontato la pena per il rito abbreviato (il pm aveva chiesto 12 anni e 4 mesi) e ha concesso le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Alla famiglia della vittima, che si è costituita come parte civile assistita dall'avvocato Alberto Tedeschi, è stata concessa una provvisionale di 200mila euro mentre le altre due parti offese, Giuseppe Venturini, assistito dall'avvocato Tedeschi e l'ucraino Oleksander Vitaliyovych Petrov, difeso dall'avvocato Anna Caserta, entrambi aggrediti dai tre giovani, hanno ottenuto 3mila euro a titolo provvisionale.

PUGNO FATALE A sinistra il "Buonissimo kebab" di Udine dove scoppiò la lite tra tre trevigiani e due ucraini. Sotto l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga

I FATTI

Era il 22 giugno dello scorso anno, l'imprenditore giapponese e un suo amico erano al Buonissimo Kebab quando era scoppiata una rissa tra i tre imputati e due cittadini ucraini (Ivan Boklac, 29 anni, e Oleksandr Vitaliyovjch Petrov, 31, rimasto ferito dalla scazzottata) entrambi residenti a Pescara che si trovavano a Udine per lavoro. La rissa era scoppiata per futili motivi nella vicina via Paolo Sarpi. Tominaga, come immortalato dalle telecamere di sorveglianza del locale, aveva tentato di calmare gli animi, allontanando i tre trevigiani dal kebab. È stato a quel punto che Battistella gli ha sferrato il pugno in pieno volto facendolo stramazzare al suolo. Un pugno che si era rivelato fatale e l'imprenditore giapponese era morto in ospedale. L'avvocato Tedeschi, aveva parlato nel corso della scorsa udienza e ha chiesto per i familiari della vittima un risarcimento di un milione di euro e per l'amico 40mila. Risarcimento che dovrà essere determinato in sede civile.

LE DIFESE

L'avvocato Stefano Arrigo, che patrocina Battistella, ha affermato che «attenderà le motivazioni della sentenza per decidere l'appello». Mentre Battistella, figlio di un ex brigadiere dei carabinieri in pensione, aveva da subito confessato di essere stato lui l'autore del pugno che era costato la vita all'imprenditore giapponese. Soddisfazione degli avvocati Guido Galletti e Toni Maccarrone. Galletti ha puntualizzato: «La sentenza ha recepito quanto già deciso dal Riesame e dalla Cassazione escludendo il concorso in omicidio. Una sentenza equilibrata, valuterò se impugnarla».

LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DIMOSTRARONO CHE L'ORIENTALE AVEVA CERCATO SOLO DI CALMARE GLI ANIMI

Valeria Lipparini

Frasi naziste e antisemite Nel gruppo di giovanissimi anche 14enne di Pordenone

IL CASO

PORDENONE Quattordici anni, un ragazzino che ha appena smesso di essere bambino. Eppure, come gli altri soggetti coinvolti nell'indagine, inneggiava all'odio nei confronti degli ebrei, con riferimenti alla Shoah e al fascismo. Porta anche a Pordenone, l'indagine della Polizia di Stato partita da Milano e riferita al gruppo telegram "Do.Ra.", un canale di estrema destra ora posto sotto sequestro. Nel capoluogo del Friuli Occidentale, infatti, sono scattate perquisizione e denuncia nei confronti di un 14enne residente in città. Massimo riserbo da parte della Polizia di Stato pordenonese, che si è occupata dell'esecuzione della perquisizione. Le indagini, invece, sono in capo alla Digos di Milano. La prima operazione he portato i reparti informativi di Milano e Como a intervenire in provincia di Como e appunto Pordenone, con tre perquisizioni e altrettante denunce nei confronti di un ragazzo di 17 anni e mezzo e di un 15enne, entrambi residenti nel Comasco, oltre che del 14enne residente a Pordenone. Il gip del Tribunale per i minorenni di Milano ha disposto per il 17enne, italiano di origine turca, incensurato, il «divieto per due mesi di utilizzo di strumenti per l'accesso al web». Secondo le indagini era il presunto promotore di un gruppo «finalizzato alla propaganda e all'istigazione a delinquere per motivi di odio razziale, anche mediante l'apologia della Shoah».

L'INDAGINE Sotto sequestro il gruppo telegram Do.Ra.

SUL WEB

«Questo è il mio gruppo di fascisti», «dobbiamo riorganizzare le camicie nere» e «allestire un gruppo paramilitare o squadre con fascia con logo del partito per picchiare stupratori, molestatori e borseggiatori con manganelli», e ancora «morte agli ebrei e a chiunque li sostenga», sono alcune delle frasi utilizzate sui profili Instagram, Telegram e WhatsApp che facevano capo al diciassettenne ma che frequentava anche il 14enne pordenonese. I componenti del gruppo facevano proselitismo sul web e progettavano aggressioni e acquisizioni di armi, pur senza aver mai messo in pratica quanto scrivevano. Nella seconda inchiesta Digos e Ros sono entrati all'alba nella Comunità militante dei dodici raggi di Azzate (Varese). Gli indagati sono dieci, a cominciare dal leader del gruppo, Alessandro Limido. Le accuse contestate sono apologia di fascismo, manifestazioni fasciste e naziste, istigazione all'odio razziale che veniva portato avanti anche attraverso la minimizzazione della Shoah. Durante la perquisizione sono stati sequestrati alcuni coltelli e materiale inneggiante al fascismo e al nazismo, nonché a Hitler e Mussolini.

CANALE TELEGRAM DI ESTREMA DESTRA SOTTO SEQUESTRO NELL'AMBITO DI UNA INDAGINE PARTITA DA MILANO

M.A.

L'INCIDENTE

L'ex ciclista Pozzato ferito dopo scontro con anziano pedone

VICENZA Disavventura per Filippo Pozzato, il vicentino ex campione di ciclismo che ha riportato una frattura allo scafoide in seguito a una brutta caduta in bicicletta sull'Altopiano di Asiago. Il 44enne, vincitore della Milano-Sanremo 2006 e di tappe memorabili al Tour de France e al Giro d'Italia, ha raccontato l'accaduto attraverso i propri canali social, trasformando l'episodio in un'occasione di riflessione sulla sicurezza stradale.

L'incidente è avvenuto nel tratto tra Santa Caterina di Lusiana e Laverda, mentre Pozzato stava scendendo dall'Altopiano insieme a un amico. «Un anziano è uscito dalla propria abitazione e senza guardare ha attraversato la strada», ha spiegato l'ex ciclista originario di Sandrigo. «A quel punto me lo sono trovato davanti all'improvviso, ho frenato bruscamente, ma non sono riuscito ad evitarlo».

La caduta ha coinvolto entrambi i protagonisti della vicenda. Mentre l'anziano se l'è cavata con qualche botta senza ulteriori complicazioni, Pozzato ha dovuto fare i conti con un dolore intenso alla mano che ha reso necessari gli accertamenti medici. Gli esami hanno confermato la frattura allo scafoide, per la quale è stato applicato un tutore per immobilizzare l'arto.

RASSICURAZIONI

Nonostante il tono ironico utilizzato sui social - «Ho fatto del mio meglio per schivarlo, ma purtroppo dopo varie finte (sembravo Ronaldinho dei tempi migliori) sono caduto» - Pozzato ha colto l'occasione per lanciare un messaggio serio e importante. L'ex professionista ha sottolineato quanto sia fondamentale «rispettare gli altri utenti della strada, siano essi ciclisti, pedoni o automobilisti». «La sicurezza non è solo una responsabilità individuale, ma un impegno collettivo, civile e sociale», ha rimarcato il campione, le cui parole assumono un peso particolare considerando la sua lunga esperienza sulle strade durante la carriera agonistica. Un monito che invita tutti a una maggiore prudenza e attenzione, per evitare che episodi come questo possano trasformarsi in tragedie ben più gravi.

Un anno fa l'ex corridore si era sottoposto a un delicato intervento angiografico per l'impianto di uno stent coronarico al Policlinico di San Donato Milanese. Il problema alla coronaria era emerso durante una visita di idoneità sportiva, portando al ricovero e al conseguente intervento chirurgico. Anche in quell'occasione, Pozzato aveva affrontato la situazione con il suo caratteristico spirito positivo: «Come nuovo, tagliando fatto, stent messo, felice come un bambino e carico più di prima!», aveva scritto sui social per rassicurare i tanti fan.

FRATTURA ALLO SCAFOIDE PER IL 44ENNE CHE SUI CANALI SOCIAL LANCIA UN APPELLO «A RISPETTARE TUTTI GLI UTENTI DELLA STRADA»

CAMPIONE Filippo Pozzato ha vinto una "Milano - Sanremo", due tappe del Tour de France e una al Giro d'Italia

Morta dopo la liposuzione il laboratorio era abusivo «Si è spenta in pochi minuti»

▶Roma, malore per una 46enne durante l'intervento eseguito da un medico con precedenti
Indagati per omicidio colposo infermiera, anestesista e chirurgo. Inutili le cure in ospedale

L'INCHIESTA

ROMA Un intervento di chirurgia estetica rischioso effettuato in un appartamento di Roma, trasformato in uno studio privato ma sprovvisto di autorizzazioni da 13 anni. Non era la prima volta che Ana Sergia Alcivar Chenche si sottoponeva a un'operazione di questo tipo, ma stavolta la decisione di perdere chili attraverso una liposuzione le è stata fatale: la donna, 46 anni, originaria dell'Ecuador e residente a Genova, è morta al policlinico Umberto I, dove è stata trasportata d'urgenza da un'ambulanza privata chiamata dal dottore che stava effettuando l'operazione nel suo ambulatorio in via Francesco Roncati, zona Primavalle, quadrante nord della Capitale. I tentativi di rianimarla sono stati inutili.

È successo sabato pomeriggio e adesso ci sono indagati per quella morte: il dottore Jose Lizarraga Picciotti, gestore dell'ambulatorio, 65 anni, peruviano, un'infermiera e l'anestesista presente durante l'operazione e che sarebbe anche salito a bordo dell'ambulanza per continuare i tentativi di rianimazione. L'ipotesi di reato è omicidio colposo e domani il pubblico ministero Andrea D'Angeli disporrà l'autopsia. Lizarraga Picciotti ha avuto precedenti procedimenti per lesioni colpose, dopo la denuncia di due pazienti nel 2006 e nel 2018, mentre l'anestesista ha precedenti non legati alla professione medica.

LA DENUNCIA

Sul caso indagano gli agenti del commissariato Primavalle: dopo il decesso di Ana Sergia il compagno, assistito insieme ai familiari dalle avvocatesse Tatiana Currelli e Lina Armonia, è andato dagli agenti a sporgere denuncia, ripercorrendo i fatti, dalla decisione di contattare il chirurgo all'appuntamento preso telefonicamente, dall'inizio dell'operazione fino alla corsa in ospedale.

È sabato mattina quando Ana Sergia e il compagno arrivano a Roma e vanno nell'ambulatorio di Lizarraga Picciotti. Non conoscono personalmente il medico, molto attivo sui social, ma ne hanno sentito parlare bene da un'amica e si sono fidati, forse convinti anche dai prezzi competitivi proposti nel listino degli interventi. «Offriamo il miglior prezzo del mercato italiano senza abbassare la qualità/sicurezza in ciascun intervento», si legge nella pagina Facebook della struttura. L'operazione viene fatta il giorno stesso: sabato pomeriggio alle 17. Ana Sergia entra nella stanza e il compagno la aspetta nella sala d'attesa. A pochi minuti dall'inizio dell'intervento la donna si sente male. Un malore che, per chi indaga, potrebbe essere riconducibile a «molteplici cause», non esclusa la somministrazione dell'anestesia, ed è sfociato in una perdita di conoscenza associata ad una marcata ipotensione. L'equipe cerca di rianimare la paziente senza attivare immediatamente i soccorsi. I parametri della donna, però, precipitano e il dottore decide di chiamare un'ambulanza privata, a bordo della quale sarebbe salito anche l'anestesista per continuare i tentativi di rianimazione e il massaggio cardiaco. La paziente arriva al pronto soccorso del policlinico Umberto I alle 20.32 in arresto cardiocircolatorio e già intubata. I tentativi di rianimazione proseguono per un'altra ora in ospedale, ma sono inutili: ai medici non resta altro da fare che constatare il decesso della quarantasettenne. Il compagno avvisa i tre figli - due maggiorenni e un minorenne - che si precipitano a Roma.

L'AMBULATORIO

Per stabilire con chiarezza le cause della morte sarà necessario aspettare l'esito dell'autopsia, ma intanto gli inquirenti hanno già sequestrato l'ambulatorio al civico numero 6 di via Roncati e la cartella clinica della paziente. Nel mirino della Procura i permessi: dalle prime verifiche è emerso che la struttura aveva ottenuto dalla Regione Lazio l'ultima autorizzazione ad operare, della durata di cinque anni, nel 2007: dal 2012, secondo chi indaga, avrebbe operato senza alcun attestato. Da chiarire anche se nell'appartamento fossero presenti le attrezzature di primo soccorso, a cominciare dal defibrillatore.

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

ANA SERGIA ALCIVAR CHENCHE ERA APPENA ARRIVATA DA GENOVA LO SPECIALISTA PERUVIANO DENUNCIATO DAI PAZIENTI NEL 2006 E NEL 2018

DENUNCIATO GIÀ DUE VOLTE

Jose Lizarraga Picciotti, medico cittadino peruviano di 65 anni, titolare della struttura in cui è stata operata Ana Sergia Alcivar Chenche, morta dopo l'intervento di liposuzione Picciotti ha precedenti per lesioni relative ad interventi avvenuti nel 2006 e nel 2018

La bella vita del "dottore" col business dei ristoranti

IL RITRATTO

ROMA Dal miglior pollo alla brace peruviano a Roma alla chirurgia "estrema". Così la definiva lui stesso sui post Instagram che reclamizzavano il suo lavoro. Come quello di dare un profilo femminile a volti propriamente maschili attraverso la "liposcultura".

«L'importante nella vita è crederci» diceva il chirurgo José Lizarraga Picciotti mentre indossando i guantoni da boxe si allenava nel piccolo cortiletto di casa, proprio nel palazzo di fronte a quello che ospita il suo studio. Un ambulatorio nel cuore di Primavalle, periferia Ovest della Capitale, nel quale una donna di 46 anni, Ana Sergia Chenche Alcivar, è uscita in arresto cardiaco dopo un intervento di liposuzione lo scorso sabato. Lui, domenica mattina alle 6 era affacciato dal balcone del suo studio al primo piano. Parlava con la polizia, «credevamo avesse subito un furto o una rapina - raccontavano ieri nel bar sotto al palazzo - poi è arrivata un'altra pattuglia e se ne sono andati via solo a tarda sera».

Ma ieri mattina Lizarraga Picciotti era ancora lì, nei pressi del suo studio. Lo hanno visto passeggiare come nulla fosse, poi è sparito. Il locale è stato posto sotto sequestro ma con un foglio di carta bianco è stato coperto il sigillo della Procura. Nel cortiletto dove un tempo si allenava non c'è nessuno e pure nel garage esterno dove con cura, ogni giorno, parcheggiava la sua auto, della Mercedes "Gle Amg 53", acquistata lo scorso febbraio, non c'era traccia.

LE "PASSIONI"

Una vita eccentrica ed estrema per certi aspetti, proprio come la sua chirurgia a seconda del paziente. Auto di lusso, vacanze negli Stati Uniti, viaggi fino alla Nasa e poi serate in locali di moda fino all'ultima "fatica" ovvero quella del suo secondo ristorante (dopo la vendita del primo) aperto nei primi giorni di maggio e decantato come la miglior "polleria" peruviana della Capitale. «È quasi ora di aprire la mia prima, rinnovata, pollotecа - scriveva sempre su Instagram immortalandosi con il cellulare in una posa di fronte allo specchio - Finalmente, il miglior pollo alla griglia del Perù è a Roma».

E poi le auto, altra sua grande passione: con una colonna sonora d'eccezione come quella dei Ricchi e poveri, lo si vede passare da una Mercedes a una Ferrari rosso fiammante. Canzoni cantate a squarcia gola mentre è alla guida di un'altra fuoriserie in compagnia di amici. E poi spazio ai suoi interventi. Nello studio che pure fu sequestrato e poi riaperto, entravano e uscivano non meno di dieci persone al giorno ma gli interventi chirurgici si svolgevano per lo più, stando ai racconto di vicini, in orario serale e notturno durante il fine settimana.

IL PERCORSO

Una clientela ricorrente fatta per lo più di stranieri, uomini e donne, alcuni con all'attivo un percorso di riassegnazione di genere, altre arrivate da città diverse, come la 46enne che partita da Genova è poi deceduta all'Umberto I. Il medico, 65enne, nel postare anche le foto dei suoi tariffari e pubblicizzando attività su Milano e Firenze, scriveva di aver studiato Maters in Reconstructive Microsurgery presso Örebro University, in Svezia, e Chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore ma alle spalle ha già due precedenti per lesioni. Nel dettaglio si tratta di due interventi avvenuti nel 2006 e nel 2018 per i quali è stato denunciato da pazienti che si erano sottoposte a liposuzione e interventi di chirurgia estetica non andati bene.

«Avevamo il sospetto che facesse cose irregolari in quell'ambulatorio», dicevano ieri sotto al palazzo alcuni residenti «ma mai avremmo potuto credere a una tragedia simile».

Mic. All.
C. Moz.

PICCIOTTI, "IL RE DEL POLLO ALLA BRACE", HA APERTO DUE LOCALI TRA AUTO DI LUSSO E PUBBLICITÀ DI INTERVENTI CHIRURGICI

NEL QUARTIERE DI PRIMAVALLE OPERAVA DI NOTTE E NEL WEEK-END SU FACEBOOK SCRIVE DI AVER STUDIATO IN SVEZIA

Odori sgradevoli in ufficio Il richiamo del dirigente ai dipendenti: «Lavatevi»

▶Il direttore generale della Città metropolitana di Venezia ha inviato una circolare dopo diverse segnalazioni di protesta: «Vi invitiamo a una costante igiene personale»

IL CASO

VENEZIA «Mi piace la puzza di ascelle al mattino. Sa come di vittoria», diceva Ozzy Osbourne. Nemmeno un'eccentrica icona del rock come il cantante inglese, però, in tanti anni, è riuscita a sdoganare la tendenza dell'olezzo "di vissuto" (per fortuna, verrebbe da aggiungere). Di sicuro non ha fatto proseliti tra gli uffici della Città Metropolitana di Venezia: giovedì scorso il direttore generale Nicola Torricella, sollecitato da diversi dipendenti, ha firmato una circolare interna per richiamare il personale a una maggiore attenzione all'igiene personale. «Visto il numero crescente di segnalazioni che pervengono allo scrivente - scrive il dg - si invitano i dipendenti a porre in essere una costante igiene personale, già dall'inizio dell'attività lavorativa, al fine di evitare che l'ambiente condiviso con gli altri colleghi sia alterato da odori non gradevoli».

Il dirigente, va riconosciuto, ha usato il fioretto, forse per non rischiare di urtare le sensibilità di chi potrebbe sentirsi chiamato in causa. Il concetto, però, parafrasando con toni più grevi e diretti, rimane sempre lo stesso: «Signori, lavatevi». Ma Torricella fa di più: nella sua circolare ricorda ai dipendenti anche le dotazioni della sede di via Forte Marghera a Mestre, come a offrire un appoggio logistico al messaggio. «La Città Metropolitana ha predisposto al primo piano interrato dei locali ad uso spogliatoio, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti la possibilità di rinfrescarsi, quando ne abbiano bisogno, con particolare riguardo a coloro che rientrano da cantieri o altre situazioni similari. Le chiavi per accedere ai suddetti locali sono detenute presso la portineria principale di accesso al centro servizi». Il dirigente aggiunge anche che il tempo trascorso negli spogliatoi non costituisce «pausa lavorativa», come a dire: «Fate pure con comodo, non influirà sul vostro orario». Rimane da chiedersi se e da quanti dipendenti, ora, verrà raccolto l'invito e se l'aria negli uffici, d'ora in avanti, risulterà meno viziata.

LA SEDE
La palazzina con gli uffici centrali della Città metropolitana di Venezia a Mestre

LA NORMATIVA

È innegabile: il provvedimento del direttore generale scatenerà sorrisi e battutine a non finire. Resta il fatto, però, che il dirigente ha agito correttamente secondo l'articolo 2087 del codice civile che tutela la salute e il benessere dei lavoratori. La norma impone al datore di lavoro di garantire condizioni che proteggano l'integrità fisica e psicologica dei propri dipendenti. E ciò include anche situazioni delicate, come quella di un collega che, a causa di una scarsa igiene personale, crea disagio agli altri. In presenza di segnalazioni ricorrenti, il datore di lavoro (o chi ne fa le veci) è tenuto a intervenire, eventualmente anche con provvedimenti disciplinari. Molte aziende adottano regolamenti interni particolarmente rigidi: uso obbligatorio di deodoranti, vestiti sempre puliti, docce quotidiane per chi opera a contatto con cibo o medicinali, fino a sanzioni in caso di inosservanza.

I SUGGERIMENTI

Sui social è pieno di pagine dedicate all'argomento. «Cosa fare se il collega di lavoro puzza»: suggerimenti che portano a un vademecum di comportamenti e azioni che affrontano il problema per gradi, dai colloqui informali per poi passare alle segnalazioni ai responsabili della sicurezza dell'azienda che possono tradursi, nei casi più estremi, in una sospensione, una sanzione disciplinare o addirittura il licenziamento per giusta causa.

LA SOLLECITAZIONE VIENE RIVOLTA «FIN DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA» EVIDENZIATA LA POSSIBILITÀ DI "RINFRESCARSI" GRAZIE AI LOCALI DEDICATI

Davide Tamiello

Un monitor cardiaco sottopelle installato per la prima volta

SANITÀ

TREVISO All'ospedale Ca' Foncello di Treviso è stato utilizzato per la prima volta un monitor cardiaco sottopelle che è in grado per sei anni di vigilare sulla frequenza e le aritmie cardiache dei soggetti più a rischio. Il team della Medicina dello Sport, diretta da Patrizio Sarto, in collaborazione con la Cardiologia del Ca' Foncello, diretta da Carlo Cernetti, sta sperimentando un nuovo dispositivo che consentirà a tre pazienti cardiopatici di praticare un programma di allenamento personalizzato e che seguirà in questo modo le evoluzioni della loro patologia. Il monitor cardiaco è stato iniettato sottopelle dall'équipe di Aritmologia di Cardiologia. L'intervento è poco più che ambulatoriale, dura qualche minuto e viene effettuato in anestesia locale. I pazienti potranno essere controllati a distanza tramite la telemedicina e avranno installata un'app sul proprio smartphone, che consentirà di ricevere i dati dal monitor in tempo reale e trasmetterli al sistema controllato quotidianamente dalla Medicina dello Sport.

IL DRAMMA

Austria, orrore a scuola Ex studente apre il fuoco dieci morti e undici feriti

▶Un 21enne irrompe in un istituto a Graz e spara in due classi, poi si toglie la vita
In una lettera d'addio diceva di essere stato bullizzato. Tra le vittime, 4 bambine

da Berlino

Strage senza precedenti in Austria in una scuola di Graz: dieci in tutto i morti più l'autore del massacro, un ex studente di 21 anni della stessa scuola, indicato come Artur A., vittima probabilmente di bullismo, che si è poi suicidato. Numerosi i feriti fra cui quattro in gravi condizioni: l'ultimo bilancio parlava di 12 feriti, ridotti poi a 11 perché una delle vittime, una donna, è deceduta in ospedale. Alle 10 di ieri mattina, l'allarme alla scuola Borg nella Dreierschützengasse: mobilitati decine di poliziotti e veicoli e unità speciali Cobra, le teste di cuoio austriache, penetrate armate fino ai denti nell'edificio. Sigillato tutto il perimetro della scuola e l'intera area, deviato il traffico. Dopo diverse ore revocato l'allarme, scuola evacuata, nessun pericolo più in vista. La polizia ha avviato indagini e cerca di far luce sul movente ma non ha fornito una pista.

A destra, la polizia armata fuori dalla scuola della strage a Graz, seconda città dell'Austria. Sotto gli spari sono morte 10 persone, quasi tutti studenti. Sopra, fiori e candele per le vittime del massacro

GLI INDIZI

Esclude il coinvolgimento di altre persone ed è convinta che l'autore abbia agito da solo e che non costituisca più una minaccia: si è sparato quando ha visto gli agenti del Cobra entrare nel bagno dove si era rifugiato. Era armato con una pistola e un fucile a pallini, che aveva comprato pochi giorni prima, e con i quali ha compiuto la mattanza. Non aveva precedenti penali a suo carico. Il 21enne è entrato in due aule, una delle quali era la sua ex classe, e ha cominciato a sparare all'impazzata, una quarantina di colpi in tutto: nove le persone uccise sul colpo e numerosi feriti di cui alcuni gravi. Le vittime accertate sono quattro ragazzine della quinta classe, di circa 11 anni, un insegnante e studenti della maturità di 18 anni. Una donna è morta dopo il ricovero in ospedale. Fra i feriti, diversi professori di cui quattro, colpiti dai proiettili alla testa, sono in condizioni critiche. Una persona è stata centrata al volto, ha dichiarato all'Apa il primario del policlinico di Graz, Christian Kammerlander, ed è stata subito operata. Altre due hanno riportato diverse ferite agli arti e una ragazza a una spalla: nessuno di loro è in pericolo di vita. I feriti sono stati trasportati nei diversi ospedali della Stiria. Durante la perquisizione nell'abitazione del 21enne, la polizia ha rinvenuto un biglietto d'addio. L'attentatore avrebbe spiegato che la sua era una vendetta contro la scuola, contro gli studenti per il bullismo che aveva subito prima di abbandonare gli studi. La scuola Borg si trova vicino alla stazione di Graz, nel distretto di Lend. Ospita 400 studenti e venti classi. Graz, capoluogo della Stiria, è con 300.000 abitanti, la seconda città dell'Austria, e dista 200 km da Vienna. Pochi gli indizi sulla personalità dell'autore della strage: di Artur A. di 21 anni originario di Graz, si sa che aveva frequento la stessa scuola dove ha compiuto il massacro. Non era però riuscito a diplomarsi e su di lui grava lo spettro del bullismo. Del suo profilo scolastico, se fosse uno studente svogliato o provenisse da un ambiente sociale degradato, si sa poco. L'ipotesi al momento, rilanciata da tutti i media, è quella degli episodi di bullismo subiti che potrebbero aver scatenato la sua voglia di vendetta. Diversi giornali accreditano la pista del gesto di uno squilibrato. La polizia non ha però avallato la pista ed è in ogni caso abbottonatissima sulle informazioni. È al lavoro con le indagini e gli interrogatori dei testimoni. Tutto il Paese è in stato di choc: mai in Austria si era verificata una strage di queste dimensioni e il cordoglio è unanime e accompagnato da messaggi di partecipazione anche da tutta Europa.

L'ASSALTO CON PISTOLA E FUCILE REGOLARMENTE DETENUTI. TRE GIORNI DI LUTTO NAZIONALE E CORDOGLIO DAI LEADER DI TUTTO IL MONDO

LE REAZIONI

Il cancelliere Christian Stocker ha parlato di «tragedia nazionale» e dichiarato tre giorni di lutto nazionale: «Non ci sono parole per il dolore e il cordoglio». Bandiere a mezz'asta nel Paese e oggi un minuto di silenzio per le vittime e i loro familiari. «Questo orrore non si può esprimere a parole», ha scritto il presidente Alexander Van der Bellen su X: «L'Austria è in lutto». Messaggi di cordoglio anche dall'ex cancelliere Sebastian Kurz e dai vertici europei a Bruxelles. Cordoglio anche dalla premier Giorgia Meloni, dal presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier e dal cancelliere Friedrich Merz.

Flaminia Bussotti

LE TESTIMONIANZE

Gli spari, il panico e la fuga «Mio figlio diceva "morirò"»

da Berlino

Scene così la serafica Austria non le ha mai vissute: una strage in pieno giorno, durante le lezioni, in una scuola di Graz a due passi dalla stazione centrale: undici i morti incluso l'ex studente autore del massacro che si è poi tolto la vita. Decine di immagini e video sui social fotografano gli attimi drammatici che si sono succeduti ieri a partire dalle 10 del mattino. All'interno del liceo Borg nella Dreierschützengasse scene raccapriccianti, il fuggi fuggi disperato di studenti che escono dalle classi e scappano nei corridoi per cercare disperatamente di mettersi al riparo dagli spari del cecchino, un loro ex compagno, Artur A. di 21 anni, già studente della stessa scuola che forse per vendicarsi di essere stata vittima di bullismo, ha aperto il fuoco all'impazzata contro gli studenti di due classi, cominciando proprio dalla sua ex classe, dove non deve avere brillato come allievo perché non si è nemmeno preso il diploma: 40 i colpi sparati con una pistola e un fucile a pallini, dieci le vittime uccise sul colpo, tranne una deceduta dopo il ricovero in ospedale.

I precedenti

2023
Negli Stati Uniti il massacro alla Covenant School: il bilancio è di 7 morti

2015
In Svezia si consuma il massacro nella scuola Kronan di Trollhattan, 4 morti

2007
Ancora negli Usa al Virginia Tech Institute, la strage più sanguinosa del nuovo millennio: 33 morti

1999
Negli Stati Uniti il massacro della Columbine High School, 15 morti:

I RACCONTI

All'esterno dell'edificio sigillato dalle forze dell'ordine un grande caos, un via vai di mezzi della polizia, di poliziotti, agenti delle squadre speciali Cobra armati fino ai denti, sirene, autoambulanze, sanitari e psicologi per il supporto post traumatico dei sopravvissuti. A Graz, simpatica cittadina con tanti intellettuali e artisti, e una sindaca comunista, Elke Kahr. Nel racconto dei testimoni, il terrore è palpabile. «Mio figlio mi ha telefonato e detto che sarebbe morto», racconta una madre: «Mi ha chiamato per dirmi che era nella scuola e che stavano per spararghi». «Mamma devo scappare, devo nascondermi in giardino», ha aggiunto subito dopo lasciando la madre nel terrore: prima di sapere che suo figlio era "ancora vivo" ha dovuto aspettare diverse ore con il crepacuore.

«MAMMA, DEVO SCAPPARE, STANNO PER SPARARMI» IL TERRORE DEI RAGAZZI AL TELEFONO CON I GENITORI

Gli studendi in fuga durante gli spari nella scuola

Un padre ha raccontato che suo figlio era nella classe è stato aperto il fuoco: «Mio figlio si è sdraiato a terra e si è finto morto, mi ha chiamato durante la sparatoria». Era «come in un film dell'orrore», racconta uno studente che abita davanti alla scuola e conosce molti studenti: «È stato uno shock». Un altro testimone riferisce alcuni studenti che sono rifugiati in un supermercato e un impiegato ha poi chiuso le porte e chiamato la polizia.

IL CANTANTE

Il cantante Christian Stani, frontman della band 'AlleAchtung', ha seguito la scena dalla sua casa nei paraggi: «C'erano elicotteri sopra la testa, una situazione, terribile, posso solo immaginarmi cosa provano le vittime e i familiari», ha detto di capire bene perché ha un figlio che «grazie a Dio va in un'altra scuola».

Una persona che usciva da un kebab vicino alla scuola ha detto che «si sono sentiti 30, 40 spari, è stato spaventoso, tutto bloccato, autoambulanze e auto della polizia ovunque, e diversi elicotteri in cielo». In tutte le testimonianze terrore e incredulità: studenti in fuga o barricati nei bagni o sotto i banchi, il fragore degli spari, uno, due, quaranta, e poi urla e sirene delle autoambulanze.

Fl. Bus.

Uccisa durante il controllo zaini

Parigi, bidella accoltellata da un alunno

Francia ancora sotto choc. Il Paese, sempre più alle prese con i nuovi fenomeni di violenza legati allo spaccio di stupefacenti, ai furti e alle bande giovanili rivali, è di nuovo di fronte ad un crimine a scuola. Ed è un quattordicenne il colpevole, un ragazzo della scuola media di Nogent-sur-Marne, un sobborgo vicino a Parigi. La vittima accoltellata durante un controllo degli zaini, si chiamava Mélanie, aveva 31 anni e dopo aver fatto la parrucchiera era riuscita lo scorso settembre a farsi assumere come assistente scolastica. Lascia un bimbo di 4 anni. Il ragazzo è stato arrestato. Non ha precedenti e i gendarmi, che si trovavano proprio attorno alla scuola per un controllo a campione non hanno avuto difficoltà a immobilizzarlo. Dalle prime indagini sembra che il 14enne fosse stato sospeso un paio di volte all'inizio dell'anno scolastico perché disturbava in classe. Scatenate la destra e l'estrema destra, che accusano il governo di lassismo.

ALTA TENSIONE

In California arrivano i marines La protesta si allarga ad altri Stati

▶Contestazioni anche a New York, Atlanta, Dallas. Trump: «Manderò i soldati ovunque ci saranno rivolte» Nuovo duello legale con il governatore Newsom. Intanto il presidente invia 9 mila migranti a Guantanamo

NEW YORK A Los Angeles sono arrivati i 700 marines inviati da Donald Trump per «riportare l'ordine nelle strade», nonostante il governo della California e le autorità della città continuino a ripetere che la situazione è sotto controllo e la polizia sia in grado di gestire le proteste e gli scontri. Le manifestazioni continuano a Los Angeles per il quinto giorno consecutivo, ma sembrano essere più pacifiche rispetto ai giorni scorsi quando c'erano stati scontri con la polizia e auto incendiate. Allo stesso tempo, oltre che a San Francisco, le proteste contro le deportazioni dei migranti da parte degli agenti dell'agenzia federale che si occupa di immigrazione si stanno allargando anche alle altre grandi città americane, da Dallas a Seattle fino a New York, Philadelphia e Austin.

Ieri Trump ha ripetuto che se «non avesse inviato l'esercito, Los Angeles sarebbe bruciata in modo molto peggiore di quanto accaduto con gli incendi» dello scorso gennaio. E mentre sta nascendo un movimento per protestare contro le politiche sull'immigrazione come era successo nel primo mandato di Trump, continua la battaglia tra la Casa Bianca e le autorità locali. Ieri il governatore della California, il democratico Gavin Newsom, ha presentato una seconda causa contro Trump, accusato di aver scavalcato le autorità statali e locali per inviare la Guardia nazionale e l'esercito federale nella metropoli. Trump ha detto di aver parlato al telefono con il governatore, sostenendo di avergli detto che «deve fare un lavoro migliore». Ad aumentare le tensioni tra stato centrale e autorità locali ci ha pensato lo speaker della Camera e fedelissimo di Trump, Mike Johnson: «Non ho intenzione di fornirvi un'analisi legale sul fatto che Gavin Newsom debba essere arrestato. Ma dovrebbe essere ricoperto di catrame e piume», un'espressione che fa riferimento a una forma di tortura e umiliazione pubblica usata nell'America coloniale, molto spesso da cittadini privati e non dalla polizia.

PENTAGONO

Sempre ieri il capo del Pentagono, Pete Hegseth, ha difeso la decisione del presidente di inviare l'esercito, in tutto 4.000 riservisti della Guardia nazionale e 700 marines, affermando che «è un segnale che siamo impegnati a far rispettare le leggi sull'immigrazione». Hegseth ha aggiunto che i marines resteranno due mesi a Los Angeles e costeranno circa 134 milioni di dollari. E Trump anche ieri ha ricordato di voler invocare l'Insurrection Act del 1807 se necessario: permetterebbe all'esercito di compiere azioni di polizia contro i cittadini americani. Attualmente l'esercito può solo presidiare i palazzi federali. Secondo diversi media americani alcuni dei migranti arrestati nel corso dei raid dei giorni scorsi sarebbero già stati deportati nei loro Paesi di origine. Proprio sul trattamento delle persone arrestate il sindaco di Los Angeles, Karen Bass, ha accusato l'amministrazione Trump di aver creato un clima di «terrore» e di non aver dato alcun sostegno legale agli arrestati. Nel frattempo un sondaggio di YouGov afferma che il 45% dei cittadini americani disapprova l'invio dell'esercito a Los Angeles, mentre il 38% è a favore. Tuttavia sulla natura delle proteste gli americani sono divisi: la metà sostiene che siano pacifiche mentre l'altra metà dice che sono violente.

DISINFORMAZIONE

Ma le proteste hanno portato con sé anche tanta disinformazione: fotografie, video e post che diffondono teorie del complotto. Ci sono per esempio i post di James Woods, attore e teorico del complotto, che ha condiviso delle dichiarazioni false di Barack Obama e di un piano segreto per trasformare gli Stati Uniti in un Paese socialista. O un video del 2020 in cui vengono incendiate auto della polizia, attribuendolo agli scontri di questi giorni. E ancora una foto con centinaia di bancali di mattoni scattata in Malesia ma nella quale si sostiene che siano stati inviati da George Soros davanti ai palazzi federali di Los Angeles per permettere ai manifestanti di usarli. E intanto Trump ha detto che nel corso della parata militare di Washington del 14 giugno, il giorno del suo compleanno, punirà «con molta forza» tutte le persone che manifesteranno nelle strade contro di lui e le sue politiche. In tutto questo i media di stato cinesi hanno attaccato Trump e il governo americano, sostenendo che le tensioni a Los Angeles rappresentano la crisi della democrazia americana, affermando che la politica del Paese si trova in una fase «imprevedibile e caotica».

Angelo Paura

IL PRESIDENTE E IL GOVERNATORE

In alto il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, sotto il governatore della California Gavin Newsom

Economia

Borse del 10/06/2025

Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.208	-0,63%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.352	-0,12%
Francoforte (Dax)	23.988	-0,77%
Londra (Ft100)	8.853	+0,24%
Parigi (Cac 40)	7.804	+0,17%
Tokio (Nikkei)	38.212	+0,32%
NewYork (Dow Jones)*	42.845	+0,20%
NewYork (Nasdaq)*	19.699	+0,55%
Hong Kong (Hang Seng)	24.163	-0,08%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 11 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	91,3

Euribor	3m	6m	12m
	2,0%	2,0%	2,0%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,14
Sterlina	0,85
Yen	165,56
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	8,20

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,933%
3 m	1,963%
6 m	1,929%
1 a	1,975%
3 a	2,269%
10 a	3,455%

METALLI

	Gr
Oro	93,54 €
Argento	1,03 €
Platino	34,26 €
Litio	7,36 €/Kg
Silicio	987 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	714
Marengo	565
Krugerrand	3.035
America 20$	2.925
50Pesos Mex	3.635

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	67,19 €
Petr. WTI	65,42 $
Energia (MW)	111,76 €
Gas (MW)	34,78 €

Produzione industriale: il Veneto frena ancora ma vede la ripresa

▶Per Confindustria VenEst attività delle imprese nel primo trimestre ancora in flessione ma aumentano gli occupati Carron: «Segnali positivi per giugno, attenzione ai costi dell'energia». E l'Istat segnala in aprile una crescita dell'1%

CONGIUNTURA

VENEZIA Produzione industriale: nel primo trimestre in Veneto si registra ancora un andamento negativo ma ci sono segnali di miglioramento confermati dalle rilevazioni nazionali che danno in aprile una crescita a livello mensile dell'1%, che su base annuale diventa un + 0,3. Non poco, pensando che negli ultimi 26 mesi si erano inanellate soltanto performance negative, facendo proprio dell'industria il grande malato del sistema Paese.

Secondo una rilevazione di Confindustria Veneto Est, nel primo trimestre nelle province di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo si è verificata una nuova flessione della produzione (- 0,3%) in recupero rispetto ai mesi scorsi. Incertezza e dazi frenerebbero ancora le attese degli imprenditori. Migliora l'export (+ 1,1%), ma ristagna la domanda interna. Nono calo per gli ordini (- 0,1%), comunque in recupero. Non migliora il clima di fiducia a breve, e aumenta ancora l'occupazione: + 0,5%. Investimenti stabili per sei aziende su dieci, in calo per il 26,4%. «I dati del primo trimestre e le prospettive a breve confermano un quadro ancora fragile per la nostra manifattura, che continua a confrontarsi con una domanda debole e un contesto internazionale incerto - commenta in una nota Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est -. Tuttavia, i segnali positivi che emergono, in particolare la sostanziale stabilità della produzione e il lento ma costante recupero degli ordini, dimostrano ancora una volta la capacità di tenuta e adattamento delle nostre imprese. Ma ci sono forti criticità: costi dell'energia del 40% superiori al prezzo medio europeo, effetti delle politiche commerciali Usa, minacce di import massiccio dalla Cina. Serve un cambio di marcia: un piano industriale straordinario per l'Italia e per l'Europa. Apprezziamo le aperture del governo ma occorre agire con urgenza. E dobbiamo trovare un accordo sugli Usa entro il 9 luglio sui dazi: a rischio 7 miliardi di nostro export».

Nel primo trimestre 2025, nel Veneto Orientale la produzione registra una debole flessione del - 0,3% su base annua (- 1% nel metalmeccanico), più contenuta dopo quella sperimentata nell'intero anno 2024 (- 1,2%). Secondo l'analisi congiunturale di Confindustria Veneto Est avanti adagio il fatturato dell'industria, grazie alla componente estera (+ 1,1%). Ristagnano i ricavi sul mercato interno (+ 0,1%). Il costo del denaro è in aumento solo per il 9,9% delle aziende (37,1% nel 2024). Il clima di incertezza e le nuove minacce tariffarie frenano o rinviano la spesa per investimenti.

Per l'Istat in aprile si scopre che la produzione dei beni di consumo italiana sale dell'1,8%, quella dei beni strumentali dello 0,8 e quella degli intermedi dello 0,2. Stabile invece il comparto energia. I settori che hanno corso di più sono stati la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+ 5%), il tessile (+ 4) e l'elettronica (+ 3,2). Reggono legno e carta (+1,4 per cento) e alimentari (+1,2).

LE PERFORMANCE

Si potrebbe ipotizzare che questo rimbalzo nella produzione industriale sia legato a due fattori diversi: la necessità di rifornire le scorte sfruttando il lieve aumento dei consumi interni, a loro volta spinti dagli aumenti contrattuali; la domanda di beni dal mercato americano, sfruttando la pausa sui dazi. Tra i settori in crisi c'è comunque l'automotive: ad aprile sono stati assemblati soltanto 17mila veicoli, con un - 47,5% sullo stesso mese del 2024.

M.Cr

TRA VENEZIA, PADOVA TREVISO E ROVIGO CRESCONO ANCORA LE ESPORTAZIONI MA C'È IL TIMORE DEI SUPER DAZI

Agenzia delle Entrate Nel 2025 aumentano i mutui

Case, giù i tassi: compravendite + 11% in 3 mesi

Le compravendite di abitazioni in Italia nel primo trimestre del 2025 registrano una crescita dell'11,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Acquistate circa 17mila unità in più secondo le statistiche diffuse dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Un trend spinto anche dal calo dei tassi che ha reso più conveniente ricorrere ai mutui e più appetibile più in generale il mercato immobiliare con un tasso di interesse medio applicato alla prima rata del 3,2% (9 punti in meno dello scorso trimestre e 76 in meno sullo stesso trimestre del 2024). In crescita anche le locazioni.

Il patrimonio dei fondi immobiliari a 4.810 miliardi

I DATI

ROMA Il mercato dei fondi immobiliari continua a crescere a livello globale ed europeo, con l'Italia che registra la performance più brillante tra i principali Paesi del continente. Il patrimonio dei fondi quotati, non quotati e reit (real rstate investment trust, specilizati esclusivamente in immobili) nel 2024 a livello globale ha toccato i 4.810 miliardi di euro, + 3,4% sul 2023, confermando la predominanza dei reit con una concentrazione di circa il 76%. È quanto emerge da un rapporto di Scenari Immobiliari in collaborazione con lo Studio Casadei, secondo cui il comparto dei fondi immobiliari italiani continua a crescere in modo sostenuto. Il suo peso sul resto dei veicoli europei ammonta a oltre il 13%, con un Nav che a fine 2024 ha raggiunto 121,5 miliardi (+6,6%).

INCREMENTO

In aumento anche il patrimonio immobiliare detenuto direttamente dai 675 fondi attivi in Italia, che sale a 139 miliardi di euro (+6,1%). Per il 2025 si prevede un incremento del 5,3% del Nav e del 5% del patrimonio, con un numero dei veicoli che potrebbe sfiorare le 700 unità.

Allargando il campo, nel Vecchio continente continua la fase espansiva dei fondi immobiliari, cresciuti sia nel numero che nel patrimonio, con 2.007 fondi e 258 reit attivi, per un patrimonio complessivo di 1.650 miliardi (+3,1%).

Il governo tedesco: ostile la mossa di Unicredit per Commerzbank

STRATEGIE

ROMA Il governo di Berlino mantiene alte le barricate per difendere Commerzbank dall'avanzata di Unicredit. In una lettera al personale della seconda banca tedesca, di cui Gae Aulenti ha il 28% (9,5% in azioni e 18,5% in derivati), pubblicata ieri su LinkedIn, il cancelliere Friedrich Merz ha bocciato l'approccio di Gae Aulenti: «inaccettabile», «non coordinato, ostile». Berlino è impegnata per una Commerz «forte e indipendente».

Il nuovo no di Berlino è arrivato alla vigilia della Goldman Sachs European Financials Conference che si apre stamane a Berlino con l'intervento di Andrea Orcel che subito dopo rilascerà un'intervista a una tv internazionale. Un'occasione propizia al banchiere per rispondere alle perplessità tedesche.

Anche in Germania la dialettica di Gae Aulenti resta complessa come lo è in Italia sul fronte Bpm per il Golden Power. Unicredit ha avuto dalla Bce e dall'Antitrust tedesco l'ok a salire al 29,9% ma finora non ha potuto convertire la quota di derivati in azioni in attesa delle ultime autorizzazioni. Da mesi Berlino ha una posizione contraria alle mosse di Unicredit e in varie occasioni lo ribadiscono. Da Gae Aulenti ritengono incomprensibile questo atteggiamento in quanto è stato il governo di Berlino, a settembre 2024, a scegliere Unicredit rispetto a Bnp, per cedere il 4,5% di Commerz, mantenendo il 12%. Comunque Orcel non ha fretta ed è disposto ad aspettare fino al 2027.

Nell'ultima missiva di Merz, risalente al 26 maggio, il cancelliere tedesco parla «dei timori dei dipendenti» in merito a «una possibile acquisizione della banca da parte del gruppo Unicredit», rassicurando che il governo federale tedesco, «così come io personalmente, prendiamo molto sul serio le preoccupazioni» sull'indipendenza di Commerz e il «futuro della Germania come centro economico e finanziario». Per questo, quella di UniCredit è un'azione «inaccettabile» e questo è «particolarmente vero quando si tratta di una banca di importanza sistemica». Merz loda anche «gli ambiziosi obiettivi annunciati da Commerzbank nel febbraio 2025» e definisce «incoraggianti» i risultati del primo trimestre. La lettera si conclude ricordando che il vice Cancelliere e ministro delle Finanze, Lars Klingbeil, «sta monitorando attentamente gli ulteriori sviluppi e mi informerà di eventuali cambiamenti significativi».

Il cancelliere tedesco Friedrich Merz

MERZ: «IL PIANO È INACCETTABILE, NON COORDINATO, VOGLIAMO L'ISTITUTO FORTE E INDIPENDENTE». BPM: UDIENZA AL TAR

MONITO UE

Sul fronte Bpm ieri c'è stata l'udienza al Tar sul ricorso contro la sospensiva Consob dell'Ops di un mese. La riserva dovrebbe essere sciolta oggi. Nel cda tenutosi sempre ieri è stato ricordato che alle condizioni attuali, l'offerta è sempre più a forte sconto e penalizzante rispetto alla redditività promessa nella versione stand alone. Ai prezzi di ieri c'era un delta del 7,5% del valore implicito di Bpm 9,4 euro a fronte di un valore di mercato alla chiusura di Borsa, pari a 10,1 euro: differenza di un miliardo.

R. Dim.

21 Invest vende il gioiello farmaceutico Sifi

▶La società siciliana acquisita da Faes Farma valorizzata per una cifra attorno ai 500 milioni

▶ Alessandro Benetton: «Insieme alla famiglia Chines e ai manager in 10 anni abbiamo trasformato l'azienda»

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA 21 Invest e le famiglie fondatrici cedono Sifi alla società farmaceutica spagnola Faes Farma per una valorizzazione dell'impresa italiana che secondo fonti finanziarie sarebbe di circa 500 milioni.

In dieci anni, la società di Alessandro Benetton ha affiancato le famiglie fondatrici nella crescita di Sifi, eccellenza italiana dell'oftalmologia, investendo in ricerca e sviluppo e portandola a superare i 100 milioni di euro di fatturato e i 500 dipendenti. Faes Farma, gruppo spagnolo quotato alla Borsa di Madrid, proseguirà il percorso di sviluppo, continuando a investire in innovazione.

«Quando abbiamo investito in Sifi abbiamo riconosciuto il potenziale di un'eccellenza italiana con una forte identità e una grande ambizione internazionale - commenta in una nota Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest -. Insieme alla famiglia Chines e al management, abbiamo avviato un percorso che ha trasformato l'azienda, rafforzandone la presenza globale e la capacità innovativa. Il nostro impegno nel sostenere progetti di lungo periodo, come lo sviluppo di un farmaco orfano, è l'espressione concreta della nostra visione: investire con responsabilità, mettendo al centro la creazione di valore per tutti gli stakeholder». I farmaci orfani sono medicinali utilizzati per la diagnosi, la prevenzione e il trattamento delle malattie rare. Fabrizio Chines, presidente e Ad di Sifi che dovrebbe restare alla guida della società, aggiunge: «Desidero ringraziare 21 Invest per il supporto finanziario e strategico sin dal 2015. È stato un percorso di grande successo, durante il quale Sifi ha ampliato significativamente la propria presenza internazionale, rafforzato la ricerca e fornito soluzioni terapeutiche innovative ai pazienti in ambito oftalmologico. Questa operazione rappresenta una tappa fondamentale di trasformazione, che conferma la solidità del nostro modello di business e genera un valore significativo per i nostri azionisti».

IL GRUPPO DI CATANIA HA MOLTIPLICATO FATTURATO E ADDETTI SVILUPPANDO PRODOTTI INNOVATIVI NEL CAMPO OFTALMICO

ALESSANDRO BENETTON Presidente e fondatore del gruppo di investimento europeo 21 Invest

PROIEZIONE INTERNAZIONALE

Fondata nel 1935, con sede a Catania, in Sicilia, Sifi è un'azienda oftalmica leader a livello internazionale, che sviluppa, produce e distribuisce prodotti farmaceutici innovativi, tra cui antibiotici e antinfiammatori, integratori alimentari, dispositivi medici e lenti intraoculari ad alta tecnologia per la cura degli occhi. Può contare su due stabilimenti produttivi all'avanguardia, dotati del know-how e delle tecnologie necessarie per la produzione in ambiente sterile di colliri, pomate e lenti intraoculari utilizzate nel post-intervento di cataratta. Grazie al supporto strategico e industriale della squadra di 21 Invest e alla guida di Fabrizio Chines, terza generazione di una delle due famiglie fondatrici, l'azienda dopo investimenti per 70 milioni ha raggiunto un fatturato che arriva per circa il 65% dalle vendite a livello internazionale in oltre 40 Paesi rispetto al 30% di dieci anni fa. La forza lavoro è cresciuta del 40%, il 63% degli addetti è laureato, il 45% delle posizioni di vertice è occupato da donne. L'azienda ha sviluppato prodotti innovativi, tra cui il farmaco contro la cheratite Akantior®, recentemente approvato dall'Agenzia Europea dei Medicinali e dall'agenzia regolatoria UK, e attualmente in fase di pre-registrazione presso l'agenzia americana.

La cessioni di Sifi arriva dopo l'operazione sulla francese Plg, valorizzata anch'essa intorno al mezzo miliardo di euro.

M.Cr.

Banca Ifis

Accordo di collaborazione con Digit'Ed

Banca Ifis, nuova offerta formativa per i suoi duemila addetti. Firmato un accordo di collaborazione con Digit'Ed. Grazie a questa collaborazione, la Ifis Academy, un progetto di Kaleidos - il Social Impact Lab di Banca Ifis - consoliderà il proprio posizionamento come asset strategico di crescita sostenibile della banca, «con l'obiettivo di valorizzare le competenze distintive e anticipare le sfide del settore bancario, economico e finanziario in un contesto in continua evoluzione», sottolinea una nota di Ifis. Il progetto prevede un accordo quinquennale che «punta sull'erogazione di contenuti attraverso metodologie didattiche evolute e tecnologie digitali d'avanguardia, come l'intelligenza artificiale, l'apprendimento adattivo e l'approccio esperienziale. L'offerta formativa sarà modulare, accessibile e personalizzabile, con un focus su digital transformation, sostenibilità, leadership, risk management e nuove competenze regolamentari.

Porti Trieste e Monfalcone: Guerrieri commissario

LA NOMINA

VENEZIA Antonio Guerrieri è stato nominato Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale che gestisce gli scali di Trieste e Monfalcone. Guerrieri nell'ultimo anno ha ricoperto il ruolo di segretario generale facente funzione nello stesso ente e prende il posto di Vittorio Torbianelli. La nomina, disposta con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, fa seguito all'intesa già espressa dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e alle audizioni parlamentari. Ora si attende (a Trieste come a Venezia) la designazione del presidente. Gurrieri è stato Ad della società intermodale Alpe Adria. «La nomina a commissario di Antonio Gurrieri rappresenta un passaggio importante per sbloccare una situazione che attendeva una soluzione, condizione necessaria per consentire all'Autorita di sistema portuale di operare a pieno regime», il commento di Fedriga. «Mentre aspettiamo che si superi la paralisi degli scali dovuta agli scontri politici nella maggioranza di governo, la decisione di nominare Gurrieri commissario viene incontro alle pressanti richieste di operatori e istituzioni. Auspichiamo che questa fase di transizione sia la più breve possibile», dichiara la segretaria regionale Pd del Fvg Caterina Conti.

Kering si irrobustisce e compra da Safilo la bergamasca Lenti

OCCHIALERIA

VENEZIA Kering Eyewear si potenzia, Safilo cede un altro pezzo industriale. Le due realtà dell'occhialeria con sede a Padova hanno trovato un'intesa per il cambio di proprietà di Lenti, azienda fondata nel 1996 in provincia di Bergamo da 100 addetti. I due gruppi hanno comunicato di aver raggiunto un accordo, senza fornire dettagli finanziari. Parte del gruppo Safilo dal 1996, Lenti è specializzata nello stampaggio e nei trattamenti superficiali per proteggere e migliorare la visione in diversi ambiti applicativi, tra cui lenti da sole per occhiali, visiere e altri componenti protettivi per l'illuminazione, oltre che per i settori automobilistico e motociclistico. L'acquisizione di Lenti - commenta in una nota Kering Eyewear, società con sede a Padova del colosso francese del lusso - rappresenta «un ulteriore traguardo nella strategia di sviluppo industriale, offrendo all'azienda l'opportunità di integrare competenze interne per la produzione di lenti da sole Made in Italy, caratterizzate da qualità eccezionale, innovazione tecnica di alto livello e prestazioni elevate». Roberto Vedovotto, fondatore, presidente e Ad di Kering Eyewear: «Abbiamo apprezzato l'eccellenza dei prodotti Lenti per molti anni e siamo molto orgogliosi di vederla ora entrare a far parte di Kering Eyewear, apportando un'ulteriore area di competenza alla nostra piattaforma di capacità manifatturiere d'eccellenza, strutture all'avanguardia e, più di ogni altra cosa, talenti».

Il Veneto boccia la "salva revisori" FdI: «La legge non sarà retroattiva»

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA L'assessore veneto Marca lancia l'allarme sulla nuova legge che potrebbe "salvare" le società di revisione e i collegi sindacali coinvolti nei crac bancari delle Popolari. Fratelli d'Italia assicura: «La norma non sarà retroattiva». «Quanto sta accadendo in Senato preoccupa e rischia di annullare i risarcimenti per migliaia di risparmiatori danneggiati dal crac delle banche venete», afferma in una nota l'assessore veneto Roberto Marcato (Lega) a proposito del ddl del senatore Fdi Nicola Calandrini in fase di approvazione al Senato che modifica le norme in materia di responsabilità dei revisori legali anche per coloro che sono sotto giudizio per fatti compiuti prima dell'approvazione della legge: a Roma è in corso un processo a Pwc in riferimento al crollo di Veneto Banca. «La norma, se approvata così come proposta, limiterà il risarcimento dovuto dalle società di revisione anche con effetto retroattivo - avverte Marcato -. Particolarmente grave è l'introduzione del solo dolo come requisito per la sussistenza di responsabilità ampia. Di fatto è uno "scudo" per i colpevoli». «Voglio tranquillizzare Marcato: il disegno di legge in discussione non priva i risparmiatori truffati del diritto al risarcimento. La norma non protegge chi ha agito con dolo - avverte Calandrini, presidente Commissione Bilancio del Senato -. E per evitare strumentalizzazioni è già allo studio un emendamento che eliminerà la retroattività per revisori e sindaci».

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,305**	-0,09	1,923	2,331	5083031
Azimut H.	**26,24**	-0,79	20,39	27,50	1401492
Banca Generali	**51,05**	-0,39	43,33	57,05	156286
Banca Mediolanum	**14,350**	-1,64	11,404	15,427	1374663
Banco Bpm	**10,110**	-2,60	7,719	10,385	6035357
Bper Banca	**7,686**	-3,13	5,722	7,959	14781067
Brembo	**7,930**	1,99	6,972	10,165	447949
Buzzi Unicem	**45,88**	-1,97	35,57	53,76	316123
Campari	**5,812**	0,24	5,158	6,327	4257800
Enel	**7,957**	0,21	6,605	8,127	15023922
Eni	**13,672**	2,41	11,276	14,416	16274548
Ferrari	**427,50**	1,86	364,82	486,43	244916
Finecobank	**19,260**	-1,63	14,887	19,472	1521064
Generali	**31,80**	0,03	27,47	34,94	2273078
Intesa Sanpaolo	**4,880**	-2,60	3,822	5,011	79246442
Italgas	**6,820**	0,44	5,046	6,999	4496364
Leonardo	**48,78**	-6,30	25,65	55,31	7511209
Mediobanca	**19,675**	-0,93	13,942	21,17	2541771
Moncler	**54,06**	0,60	49,38	67,99	488452
Monte Paschi Si	**7,222**	-1,35	5,863	8,321	7634551
Piaggio	**1,822**	3,23	1,667	2,222	1128969
Poste Italiane	**18,860**	-1,00	13,660	19,126	2752230
Recordati	**55,10**	1,19	44,77	60,23	249170
S. Ferragamo	**5,430**	1,31	4,833	8,072	274621
Saipen	**2,418**	3,11	1,641	2,761	70777783
Snam	**5,232**	0,58	4,252	5,300	5295868
Stellantis	**9,151**	4,97	7,530	13,589	30011278
Stmicroelectr.	**26,17**	1,55	16,712	26,84	3773735
Telecom Italia	**0,3846**	0,23	0,2437	0,3914	99894751
Tenaris	**15,835**	2,39	13,846	19,138	3294048
Terna	**8,888**	0,09	7,615	9,055	2580705
Unicredit	**56,78**	-2,59	37,94	58,21	5427033
Unipol	**16,915**	-3,12	11,718	17,508	1610293
NORDEST					
Ascopiave	**3,080**	-1,75	2,699	3,292	130831
Banca Ifis	**22,10**	-1,07	18,065	23,75	82684
Carel Industries	**22,20**	-0,89	14,576	22,39	25441
Danieli	**34,60**	-0,43	23,77	36,21	56269
De' Longhi	**28,56**	0,49	24,51	34,70	76017
Eurotech	**0,8000**	-1,23	0,6589	1,082	43545
Fincantieri	**14,500**	-3,59	6,897	16,355	1319092
Geox	**0,3125**	-1,42	0,3131	0,4716	1807354
Hera	**4,290**	0,23	3,380	4,425	2034328
Italian Exhibition	**9,320**	-1,89	6,659	9,518	482
Ovs	**3,652**	-1,14	2,835	3,787	417341
Safilo Group	**0,9240**	2,55	0,6746	1,076	2047765
Sit	**1,285**	1,18	0,9184	1,370	12432
Somec	**13,900**	-0,71	9,576	15,017	3916
Zignago Vetro	**8,640**	-0,69	7,871	10,429	88081

Musica

Il tour di Elodie farà tappa a Jesolo il 29 ottobre

JESOLO Dopo il trionfo dell'altro giorno allo stadio San Siro di Milano, arriva il tour "Elodie show 2025", prodotto da Vivo Concerti, che vedrà impegnata Elodie sui palchi di alcune delle principali città italiane in autunno. La cantante sarà protagonista anche in Veneto: si esibirà infatti al Palainvent di Jesolo il 29 ottobre, Lo show-evento dall'impronta internazionale a Milano ha confermato la forza scenica e il carisma dell'artista. Reduce dal Festival di Sanremo con "Dimenticarsi alle 7", certificato oro e tra i brani più apprezzati dell'edizione, Elodie ha pubblicato lo scorso maggio il suo quinto album in studio "Mi ami mi odi" entrato al terzo posto della classifica FIMI con oltre 183 milioni di stream. «Un punto di svolta per Elodie, che continua a esplorare diverse sonorità con una coerenza narrativa sempre più marcata - spiegano i promotori - Il tour nei palazzetti sarà un viaggio musicale che continua a consolidare l'artista come protagonista del pop italiano».

Fondazione Musei Civici di Venezia celebra mezzo secolo di programmazione espositiva a Palazzo Pesaro Orfei. Dalla moda al cinema l'epopea dello spagnolo Mariano: il ruolo della moglie Henriette e del socio Stucky, l'immortale abito Delphos, i katagami giapponesi

Il genio creativo che trasformò il tessuto in arte

50 Fortuny

L'OMAGGIO

Una creatività senza confini tra moda, tessuti, fotografia, architettura, teatro, cinema e tanto altro ancora. Un talento che dagli inizi del Novecento si consolida rapidamente grazie a un protagonista di Granada che ha dato lustro a Venezia.

Mariano Fortuny y Madrazo è stato questo e molto altro e per non smarrire il suo insegnamento la Fondazione Musei civici ha deciso di celebrare i 50 anni dall'avvio della programmazione museale nello storico Palazzo Pesaro Orfei, a San Beneto, che proprio dal 1975 raccoglie la sua immensa opera. Ieri è stata una giornata di festa tra proiezioni di video, visite gratuite e anche musica negli spazi situati a due passi da campo Manin.

LA VICENDA

Alla fine dell'Ottocento Fortuny, anche grazie agli studi realizzati all'Accademia di Belle Arti, intensifica le sue ricerche tra pittura e teatro dove sperimenta un nuovo sistema per le illuminazioni delle scene. Dopo un periodo trascorso a Parigi incontra la sua compagna di vita, Henriette Nigrin, e con lei avvia nel 1905 il primo laboratorio di stampa su tessuto proprio a Palazzo Pesaro degli Orfei. Si parte da uno scialle in seta di stampato su motivi decorativi dell'arte cretese e minoica e il successo non tarda ad arrivare. Nel museo, infatti, si ricorda che nel giro di pochi anni la produzione aumenta a tal punto che, terminato il primo conflitto mondiale, nel 1919 Fortuny decide di costruire anche il primo stabilimento di produzione esclusiva di cotoni stampati alla Giudecca, su un terreno di un altro imprenditore illuminato dell'epoca, Giancarlo Stucky, che presto diventerà suo socio.

LE STAMPE DELLA GIUDECCA ENTRARONO NELLE BOUTIQUE EUROPEE E AMERICANE CONQUISTANDO LE DIVE CHAPLIN E STREISAND

E qui c'è l'affermazione internazionale visto che dal 1922 i tessuti partono dalla Giudecca, dove ormai lavorano centinaia di operai, per arrivare negli atelier e nelle boutique più celebri d'Europa e degli Stati Uniti. Di tutto questo percorso, che si conclude nel 1949 con la morte dell'industriale, il museo offre una prospettiva completa tra stampe ispirate dai vari angoli del mondo, incisioni, fotografie, modelli teatrali, abiti di scena, velluti, volumi, disegni, tessuti di varia natura, schizzi matrici e prove di stampa. Un universo di creatività.

DELPHOS

Il suo sguardo è così illimitato che adesso al pubblico viene offerta la possibilità di vedere alcuni katagami giapponesi realizzati su carta washi, oltre ai brevetti che certificano l'innovazione nel campo tessile. E qui spicca l'immortale "Delphos", l'abito senza tempo e senza taglia che, grazie all'intuito della moglie, colpì celebrità del cinema come Geraldine Chaplin e Barbra Streisand.

Molto originale anche l'album "Theatre lumière" che racchiude appunti, schede ed immagini sulle innovazioni apportate nel campo della scenotecnica e dell'illuminotecnica. Merita attenzione anche la stanza dedicata al "Giardino d'inverno" che con i suoi colori ripropone un suggestivo spazio verde e la creazione del "teatro delle feste".

La donazione dello storico palazzo fu fatta direttamente dalla moglie nel 1956 con l'indicazione precisa che diventasse un centro culturale dedicato alle arti. Anche in questi anni le ricerche proseguono a pieno ritmo, come hanno confermato i ricercatori, per fare piena luce sugli abiti di scena utilizzati nei teatri di tutto il pianeta, in particolare al Metropolitan di New York.

PRODUZIONE

«In questi spazi si può scoprire il processo produttivo di Fortuny, c'è anche un brevetto per la propulsione navale - ha spiegato la ricercatrice Cristina Da Riot -. Non si deve erroneamente pensare che il poliedrico Fortuny riproducesse semplicemente dei motivi ornamentali antichi, ricchi e tridimensionali. Il suo è un lavoro più complesso che trae spunto dalla natura e dall'osservazione, facendo dei tessuti una vera enciclopedia di storia dell'arte e del mondo».

Mariacristina Gribaudi, imprenditrice e presidente della Fondazione Musei civici, ha sottolineato soprattutto il fascino che è intrinsecamente collegato all'aspetto produttivo.

«Questo è uno dei musei che amo di più al mondo - ha detto con determinazione Gribaudi - perché qui si racconta la storia del saper fare e la genialità di un artista e imprenditore. Donare la sua casa a noi significa poter celebrare il suo genio. Anche perché le fabbriche di ieri sono i musei di oggi, i musei di oggi sono le fabbriche di ieri».

In questi 50 anni di attività il museo ha avuto un'attività di ampio respiro, anche ospitando i lavori di artisti e di personalità di fama internazionale come Helmut Newton, Robert Mapplethorpe, Franco Fontana, Oliviero Toscani e Peter Greenaway.

Il palazzo ha infine dovuto convivere anche con momenti molto delicati che, almeno in un primo momento, avevano fatto temere il peggio.

La devastante alta marea che ha colpito la città nel novembre del 2019 ha infatti provocato danni di rilievo alla struttura, con un lungo programma di restauri che si è concluso solamente nel 2022.

«Ancora oggi, dopo 50 anni, abbiamo ancora elementi da studiare e da scoprire di questo genio - ha aggiunto Elisabetta Barisoni, dirigente di Ca' Pesaro che ieri mattina era affiancata da Giorgia Pea, delegata alla cultura dell'amministrazione comunale di Venezia -. Negli anni Novanta il museo è cresciuto instaurando un nuovo connubio con l'arte contemporanea in un dialogo continuo tra fabbrica e laboratorio».

Proprio come piaceva a quel genio di Mariano Fortuny.

Gianpaolo Bonzio

ECLETTICO Mariano Fortuny y Madrazo nacque a Granada nel 1871 e morì a Venezia nel 1949

BELLEZZA Abiti, foto e arredi raccontano la storia artistica, imprenditoriale e museale di Mariano Fortuny

Gli appuntamenti

Da ottobre incontri con gli studiosi

Le celebrazioni comprendono anche una sere di conferenze, in programma fino alla primavera del 2026, dedicate a Mariano Fortuny. Il primo incontro è per il 21 ottobre con Marcella Ghilardi (Università di Padova): "Lezione filosofica sui concetti di eternità e impermanenza nell'opera d'arte". Il 28 ottobre Cristina De Roit, della Fondazione Musei, parlerà del tema "Henriette Fortuny. Non solo musa".

L'intervista

Parla Riccardo Zanotti, leader della band partita ieri in tournée da Milano con uno spettacolo pirotecnico Sabato sul palco a Treviso. «Le ragioni del successo? Non viviamo sui social e non ci servono maschere»

Pinguini Tattici Nucleari

Da sinistra, la band: Simone Pagani, 33 anni, Lorenzo Pasini, 31, Riccardo Zanotti, 30, Elio Biffi, 31, e Nicola Buttafuoco, 30

«Non facciamo marketing Andiamo benissimo così»

Alla fine dello show il palco prende - si fa per dire - fuoco, grazie agli effetti speciali. E mica un falò come quello sulla locandina, che strizza l'occhio ai videogiochi, del tour: le fiamme fanno paura. Chissà che non ci sia un messaggio tutto da decifrare dietro al finale dei concerti dell'Hello World Tour, la tournée negli stadi con la quale i Pinguini Tattici Nucleari stanno presentando l'omonimo album uscito lo scorso dicembre, il sesto della loro carriera: «Se è un'allusione a uno scioglimento? Macché, siamo più solidi che mai. Ma ci piaceva finire lo spettacolo con una sorta di fuoco rigeneratore», dice Riccardo Zanotti, 30 anni, il leader della band bergamasca - composta insieme ai chitarristi Nicola Buttafuoco e Lorenzo Pasini, al bassista Simone Pagani, al batterista Matteo Locati e al tastierista Elio Biffi, tutti età compresa tra i 30 e i 34 anni - fenomeno di questi anni. La tournée è partita ufficialmente ieri dallo Stadio San Siro di Milano, dove torneranno ad esibirsi anche stasera. Sabato appuntamento a Treviso. Show finale all'Olimpico di Roma il 4 luglio (e in libreria il 24 giugno arriva l'albo illustrato *Piccola volpe*), mentre in radio impazza il duetto con Max Pezzali su *Bottiglie vuote*.

DOPO QUESTA ESPERIENZA CI PRENDEREMO UNA PAUSA VOGLIAMO DEL TEMPO PER NOI PER FORMARE UNA FAMIGLIA E DIVENTARE PAPÀ. IO PER PRIMO? PERCHÉ NO, MAGARI

Ha parlato di fuoco rigeneratore alludendo per caso a una pausa?
«Sì. Vogliamo prenderci un po' di tempo per scrivere cose nuove, ma più mature. Un pausa non ce la siamo mai presa, se non quella forzata della pandemia. Penso sia inevitabile, altrimenti se continui a sfornare dischi dopo dischi la qualità si abbassa. Di sicuro anche per ragioni personali di vita, dato che tutti vogliamo avere delle famiglie e del tempo per esserci, rallenteremo i ritmi. Che non significa non farci vedere per cinque anni».

Chi sarà il primo a diventare papà Pinguino?
«Non glielo so dire (ride). Ma a me piacerebbe molto. Vedremo».

Come si inserisce il vostro tour nel cartellone, affollatissimo, di quest'estate?
«Il nostro non è un concerto singolo. Quando si parla di concerti negli stadi a volte si accostano impropriamente degli show-evento con dei tour. Nel caso delle tournée c'è più budget e ne beneficia anche lo show. Questo è il tour migliore che abbiamo mai fatto, dal punto di vista dello spettacolo, tra fisarmoniche volanti e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Ma l'Ai l'abbiamo usata con parsimonia: su *Verdura* suoniamo immersi, sullo schermo, in un mondo di ortaggi, mentre su *Alieni* le nostre sagome diventano delle costellazioni».

Un successo così duraturo come lo spiega?
«Le nostre persone e i nostri personaggi coincidono. Gli artisti tendono a mettersi delle maschere, invece noi proponiamo ciò che siamo. Questo ci consente di lavorare molto di più sulle cose tecniche anziché stare a pensare per ore ai vestiti, alla comunicazione, al marketing».

Il fatto che modelli pop positivi come voi, Olly e Alfa riempiano stadi e arene e che Tony Effe invece fatichi un po' che significato ha?
«Non conosco Tony nella vita privata, ma amici mi dicono che è un ragazzo normalissimo che cerca di fare il suo mestiere. Forse sta pagando lo scotto di essere stato al centro di tanto gossip. L'essere costantemente ovunque e sulla bocca di tutti, nel bene e nel male, non fa bene. Le persone comprano un biglietto per vedere qualcosa di diverso rispetto a quello che vedono sui social».

La corsa ai grandi numeri sta saturando il mercato dei concerti?
«Sì. Fare un concerto in uno stadio solo per ottenere uno status è stupido e inutile: lo vuole fare a tutti i costi solo per dire di averlo fatto. Ma di status ci si ferisce».

Nomi?
«Non ne faccio, perché ce l'ho con l'industria in generale. Oggi gli stadi vengono usati più come narrazione che come contenitori di spettacoli: le carriere possono risentirne. Bisognerebbe rallentare».

Mattia Marzi

"MEMORABILIA" ANDRÀ ANCHE ALL'ESTERO

Da sinistra, Giovanni Morassutti, regista, e Domenico Morassutti alla presentazione del progetto

IL DOCUFILM

Morassutti, una storia di famiglia e teatro «L'imprenditoria non è soltanto profitto»

Si intitola "Memorabilia - Una storia di famiglia" e non poteva che essere presentato a Padova. È il docufilm di Giovanni Enrico Morassutti dedicato alla compagnia teatrale fondata nel 1960 all'interno della ditta Paolo Morassutti, marchio euganeo del commercio di ferramenta e casalinghi sin dalla fine del Settecento. In 60 minuti viene offerto uno spaccato inedito sul welfare aziendale italiano: la nascita, per volere dei dipendenti, di una realtà stabile che ancora oggi continua a calcare le scene con il nome di Arlecchino Morassutti. Ha dichiarato il regista e attore Giovanni, rientrato da New York dove ha studiato recitazione all'Actors Studio e lavorato in cinema e teatro, per poi frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma: «Ho deciso di raccontare questa storia per esplorare i valori della mia famiglia d'origine. L'esistenza di questa compagnia rappresenta un collegamento con il mio stile di vita, e il fatto che i miei familiari abbiano sostenuto e continuino a sostenere questa iniziativa mi ha fatto capire che, in fondo, anche per loro la cultura rappresenta un valore importante. Questo progetto è una sorta di psicoterapia per superare i pregiudizi sulla tradizione imprenditoriale orientata solo al profitto e per scoprire i valori umani dei miei familiari».

ARCHIVIO

Attraverso un ricco archivio di materiali, tra cui registrazioni originali da nastri a bobina, fotografie e altri cimeli, nonché una serie di interviste ad oltre 30 protagonisti, il lavoro dipinge un affresco vivido dell'Italia del boom economico, caratterizzato da uno spirito di collaborazione e da un forte senso di responsabilità sociale tra i titolari della realtà padovana, sempre prodighi di aiuti nei confronti dell'interessante attività dopolavoristica. Arricchiscono lo story-telling alcune testimonianze: l'ex senatore ed ex sindaco Paolo Giaretta con la moglie cantante Ester Viviani; lo storico d'impresa Giorgio Roverato, autore del libro "Una famiglia in un caso imprenditoriale: I Morassutti"; Isabella Talami della Costumeria Placco, che forniva la compagnia teatrale con capi in stile veneziano; Enrico Ventura, presidente padovano della Federazione italiana teatro amatori. «Abbiamo girato a Padova nella sala prove della compagnia al Bassanello, al Circolo Ufficiali in Prato della Valle, nel Santuario di Padre Leopoldo che mio nonno Giovanni ha restaurato gratuitamente dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale e dove San Leopoldo Mandic era in stretta amicizia con il mio bisnonno Federico», rivela Giovanni Morassutti.

FRA BOBINE E INTERVISTE IL REGISTA GIOVANNI RACCONTA L'ESPERIENZA DELLA COMPAGNIA FONDATA ALL'INTERNO DELLA DITTA PADOVANA

Il documentario, in cui il regista ricopre anche il ruolo di narratore, è dedicato a suo zio Paolo e ad Antonio Rampin, uno dei veterani del gruppo teatrale. Fra i partecipanti c'è anche Domenico Morassutti, presidente del gruppo di famiglia e produttore del lungometraggio, che compare in un piccolo cammeo in cui alla fine di una rappresentazione saluta sul palco il cast apprezzandone la dedizione e l'entusiasmo: «Dai ferri da cavallo di Pietro Angelo Morassutti nel diciottesimo secolo siamo passati, nel corso delle generazioni, ad avere quasi 2000 dipendenti e 40 punti vendita lungo la Penisola. Eravamo la più grande società distributrice di articoli da ferramenta e casalinghi, fornitori di Ferrovie dello Stato, Enel e Sip, fino a quando un certo Michele Sindona non ha posato gli occhi su di noi esercitando pressioni di tutti i tipi. Dal tracollo della vecchia azienda è nata prima Fischer Italia e poi Morassutti Group che continua ad essere attrice in questo settore». L'opera, preselezionata al Premio Film Impresa di Roma, è stata proiettata al Museo Villa Breda nell'ambito della rassegna "Sguardi" alla presenza di molti attori, ex dipendenti e membri della compagnia; in futuro dovrebbe essere distribuita sia in Italia che all'estero.

Paolo Braghetto

L'attualità a Bassano da Pievani a Mieli

LA RASSEGNA

Al via la rassegna letteraria organizzata dalla libreria Palazzo Roberti nei luoghi più suggestivi di Bassano del Grappa: da domani a domenica 15, numerosi autori offriranno il loro punto di vista, dalla storia all'attualità, dalla scienza alla geopolitica. Tra questi, l'evoluzionista Telmo Pievani e il medico Giuseppe Remuzzi, si confronteranno sulle tappe salienti della specie umana. Lo psichiatra Vittorino Andreoli si interrogherà sul perché siano così cresciuti i comportamenti contro persone e cose. Di guerre parleranno I Maurizio Molinari e David Parenzo. Anche Paolo Mieli e Alessandro Sallusti si misureranno sulle crisi del mondo di oggi. Spazio al crimine, con la content creator Alice Guerra e lo scrittore Luca Bianchini. Donato Carrisi, con la "cacciatrice di libri" Alessandra Tedesco, presenterà il suo ultimo romanzo. Lo farà anche Concita De Gregorio, ospite insieme a Luca Sofri. L'architetto Mario Cucinella esprimerà la sua idea di sostenibilità. Francesco Vidotto inaugurerà gli eventi dedicati alla prossima retrospettiva del Museo civico di Bassano su Giovanni Segantini. E Csaba Dalla Zorza, esperta di cucina e buone maniere, tornerà a "Resistere" in compagnia della scrittrice Chiara Valerio. Gli eventi sono a ingresso gratuito, programma su www.palazzoroberti.it.

Elena Ferrarese

METEO

Ampiamente assolato con caldo in aumento.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato, qualche annuvolamento in più sulla fascia prealpina e Dolomiti ma senza conseguenze. Temperature massime tra 30 e 33 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato, da segnalare qualche annuvolamento pomeridiano e serale sui settori dolomitici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato, qualche annuvolamento in più sui settori montuosi. Temperature massime tra 30 e 33 °C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	19	29
Bolzano	21	33	Bari	21	28
Gorizia	18	32	Bologna	20	33
Padova	19	31	Cagliari	21	26
Pordenone	20	31	Firenze	17	35
Rovigo	18	32	Genova	18	26
Trento	19	32	Milano	22	34
Treviso	19	31	Napoli	23	31
Trieste	22	28	Palermo	21	28
Udine	20	31	Perugia	20	32
Venezia	21	27	Reggio Calabria	21	30
Verona	19	32	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	18	32	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità.
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **I perfetti innamorati** Film Commedia. Di Joe Roth. Con Julia Roberts, Caterine Zeta-Jones, Stanley Tucci
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni: Palau** Fiction
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.45 **Fase a gironi - Girone A: Italia - Romania. Campionato Europeo UEFA Under 21** Calcio
23.15 **Linea di confine** Doc.
0.40 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società
1.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir Estate - Il meglio di** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.25 **Il Provinciale** Documentario
17.05 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.55 **Rookie Blue** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Escape Room** Film Avventura
16.00 **30x70 - Se dico donna - Serena Dandini** Varietà
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.30 **Black Box - La scatola nera** Film Drammatico
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Nancy Drew** Serie Tv
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
3.50 **In the dark** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.45 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Storia dei colori - Nero** Doc.
7.25 **Camera con vista** Viaggi
8.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
9.10 **Il Pianeta Verde** Doc.
10.00 **Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio** Documentario
10.45 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il nostro Eduardo** Doc.
17.35 **Le Willis** Teatro
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Doc.
19.30 **American Genius** Doc.
20.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
21.15 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Doc.
22.15 **Come ridevamo** Show
23.05 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.
23.50 **Rock Legends** Documentario
0.10 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale

Rete 4

6.00 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.20 **4 di Sera** Attualità
7.05 **La promessa** Telenovela
7.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.40 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Ivanhoe** Film Avventura
19.00 **Tg4** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Fuori Dal Coro** Attualità
1.00 **Sotto Stretta Sorveglianza** Film Drammatico
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.05 **L'ultimo sogno** Film Drammatico
4.15 **I guappi non si toccano** Film Poliziesco

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà.
21.20 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset - Il Mondiale Dei Sogni** Calcio
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.40 **Sopravvissuto - The Martian** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Jessica Chastain, Kristen Wiig
0.35 **I guardiani del destino** Film Fantascienza
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.50 **Ciak News** Attualità

Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **Con quale amore, con quanto amore** Film Commedia
9.40 **Uomini e cobra** Film Western
12.10 **Compagnie pericolose** Film Commedia
14.10 **Appaloosa** Film Western
16.35 **Il cucciolo** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Life of David Gale** Film Drammatico. Di Alan Parker. Con Kevin Spacey, Cleo King, Constance Jones
23.50 **Se mi lasci ti cancello** Film Drammatico
2.00 **Compagnie pericolose** Film Commedia
3.35 **Il cucciolo** Film Drammatico
5.40 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.50 **Celebrity Chef - Anteprima**
9.55 **Celebrity Chef** Cucina
11.00 **Cucine da incubo** Cucina
12.25 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo** Cucina
17.45 **Celebrity Chef - Anteprima**
17.50 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **True Detective** Serie Tv. Di Cary Fukunaga. Con Matthew McConaughey, Woody Harrelson, Colin Farrell
22.25 **True Detective** Serie Tv
23.30 **Penombra** Film Drammatico
1.00 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **LineAvoi di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Gli ultimi boscaioli** Doc.
22.20 **Gli ultimi boscaioli** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Colpo di fulmini** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale La torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.15 **Sognatori** Attualità

TV 8

8.35 **Quattro matrimoni** Reality
9.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.50 **4 Hotel** Reality
11.10 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Non e' tua figlia** Film Thriller
15.30 **Principessa cercasi** Film Commedia
17.15 **Scrivimi d'amore** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Ladyhawke** Film Fantasy
23.40 **The Wedding Planner -**

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Il mostro di Udine** Documentario
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Like A Star** Talent
0.10 **Nudi e crudi XL** Avventura

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Triple Agent**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ben Hur, 1ª parte**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock**
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Sportello pensionati – replica**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.25 **Terzo Tempo - R** Rubrica
18.10 **Anziani In Movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Piena si trova in un segno di fuoco da dove ti trasmette quell'energia che infiamma la tua passione, facendo galoppare la tua fantasia e spronandoti a estendere la tua azione oltre i confini ai quali ti sei limitato finora. L'aspetto favorevole con Marte ti rende ancora più reattivo e pronto a prendere l'iniziativa in prima persona. Il carburante che alimenta la tua fiamma si chiama **amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la configurazione particolare della Luna Piena mette bene in valore la tua forza di attrazione e la tua capacità di trovare la strada giusta per raggiungere in maniera diplomatica l'obiettivo che ti sei proposto. I fili che sono nelle tue mani ti consentono di ottenere qualcosa di positivo per quanto riguarda il **denaro**. Nonostante la situazione sia oggettivamente complessa, sai come muoverti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Piena di oggi ti coinvolge in prima persona e ti offre l'opportunità di mettere bene in luce la relazione con il partner e le dinamiche che adotti per manifestare il tuo **amore**. Il nostro satellite diventa una sorta di specchio, grazie al quale vedersi meglio e diventare consapevole del grande valore della relazione che vi unisce. E ti aiuta a percepire meglio quello che viene dal partner.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come tutti i pleniluni, anche la Luna Piena della notte scorsa smuove molte cose dentro di te, facendo leva su una sensibilità poco comune che favorisce il collegamento diretto con l'aspetto emotivo delle cose. Potrai sentirti un po' stordito, ma c'è qualcosa di molto gioioso nell'atmosfera in cui ti muovi. La **salute** oggi merita un'attenzione particolare, fai qualcosa per il corpo e il tuo benessere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una configurazione armoniosa ti consente di canalizzare in maniera creativa l'energia legata alla Luna Piena di oggi. E la cosa forse più piacevole è la spontaneità con cui tutto questo si manifesta. Ne emerge un modo di fare leggero e giocoso, che ti consente di essere te stesso senza emettere nessun tipo di giudizio sui tuoi comportamenti. Oggi più che mai la carta vincente è quella dell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Quella di oggi è la giornata giusta se intendi fare dei chiarimenti per quanto riguarda il **lavoro**. La configurazione ti consente di mettere ordine e di illuminare i diversi aspetti della situazione e di chiarire anche con te stesso quali sono gli stimoli che ti motivano di più. Fai leva sugli elementi che creano armonia. Venere favorevole ti aiuta a individuare la strada più piacevole da seguire.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ora che Giove ti aiuta a individuare le strategie di maggiore successo nel **lavoro**, tutto diventa più facile. Renditi disponibile agli scambi e confronta i tuoi punti di vista con quelli di altre persone, pronto a cogliere suggerimenti e ipotesi e soprattutto a sperimentare, magari anche imitando i comportamenti di altre persone. Può essere un modo per liberarti da delle abitudini controproducenti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La fortuna si è ormai schierata dalla tua parte e ti assisterà per un anno abbondante, aiutandoti a prendere le cose per il verso giusto e ad assecondare le pieghe della vita per evitare ogni attrito. La Luna Piena di oggi potrebbe avere in serbo per te un dono, piccolo o grande che sia, che riguarda la sfera **economica**. Ma anche tu asseconda questa inclinazione, facendo prova della tua generosità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il plenilunio nel tuo segno avviene una volta all'anno e corrisponde a un momento piuttosto particolare, reso questa volta ancora più intenso dalla posizione di Giove, che contribuisce a coinvolgerti a livello emotivo. La generosità con cui fai dono di te nelle relazioni diventa più evidente anche in ambito professionale e ne hai piacevoli riscontri. Ma il vero protagonista della giornata è l'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione smuove molte energie, facendo emergere dettagli ed elementi dei quali non eri consapevole, grazie ai quali la visione della situazione ora diventa nitida e hai modo di mettere ordine. Aumenta la consapevolezza, specialmente per quanto riguarda la **salute**, settore in cui la configurazione ti gratifica con un supplemento di protezione, che non guasta mai. Fanne tesoro e consolidala!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La dimensione affettiva è messa in evidenza dal plenilunio di oggi, che illumina con la sua luce particolare le relazioni di amicizia, di cui ti fa capire meglio il valore e l'importanza. Ma ovviamente è rispetto al rapporto con il partner e al vostro **amore** che la configurazione si rivela preziosa. È come se un potente proiettore rendesse più evidente tutto quello che vi unisce favorendo l'intesa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te il focus in questa giornata è posto sul **lavoro**, dimensione che beneficia della luce particolare della Luna Piena e dei suoi fili invisibili che compiono piccoli affascinanti miracoli. La fiducia che riponi nella capacità di risolvere ogni tipo di situazione ti induce a muoverti come un vero e proprio giocoliere, un abile ed estroso prestigiatore che non si arrende alla realtà ma la inventa.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 10/06/2025

Ruota					
Bari	48	32	74	59	8
Cagliari	77	73	72	18	66
Firenze	56	33	86	23	75
Genova	81	29	70	25	28
Milano	27	21	87	88	90
Napoli	80	57	86	24	43
Palermo	47	30	37	69	27
Roma	57	51	16	18	50
Torino	61	11	12	83	33
Venezia	11	21	53	74	39
Nazionale	29	48	42	83	81

SuperEnalotto

62 76 55 45 14 80 — Jolly 51

MONTEPREMI		JACKPOT	
	14.444.854,48 €		10.624.256,08 €
6	- €	4	503,57 €
5+1	- €	3	35,20 €
5	160.465,13 €	2	6,50 €

CONCORSO DEL 10/06/2025

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	3.520,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.357,00 €	0	5,00 €

Sport

NUOTO

Fenomeno McIntosh a 18 anni due record del mondo in tre giorni

La 18enne canadese Summer McIntosh ha infranto il record mondiale dei 200 metri misti femminili chiudendo in 2'05"70 ai trials canadesi di nuoto. La diciottenne ha battuto i 2'06"12 segnati dall'ungherese Katinka Hosszu ai Mondiali del 2015. Per la tre volte medaglia d'oro olimpica di Parigi 2024 McIntosh si tratta del secondo record mondiale di questo evento, dopo quello stabilito sabato nei 400 metri stile libero. Summer è figlia d'arte: la mamma arrivò nona a Los Angeles 1984 nei 200 farfalla.

ITALIA AL BUIO

Ranieri rifiuta e spiazza la Federcalcio che ora sceglie tra i campioni del 2006 C'è Gattuso, poi De Rossi e Cannavaro

LO SCENARIO

ROMA Un altro Claudio Ranieri non si trova in natura: bravo, esperto, l'immagine del calcio italiano per eccellenza, profilo giusto per la Nazionale, in piena difficoltà e con una rincorsa tra mille difficoltà verso il Mondiale 2026. La Figc, dopo il brutale esonero di Luciano Spalletti e il no (poco gradito) del dirigente senior della Roma, ha dovuto cambiare rotta. Dall'esperto in materia di calcio e di uomini all'uomo azzurro per eccellenza, ovvero uno che alla Nazionale ha dato, uno che con la Nazionale ha vinto. E la pesca è inevitabilmente su uno degli eroi del 2006, tanti i papabili, qualcuno più di altri, tra questi escluso l'artefice di quel successo, il ct Marcello Lippi, che di anni ne ha 77 ed è fuori dal circuito ormai da parecchio tempo.

IL RICHIAMO AI COLORI

Si studia il profilo giusto, serve un tecnico che abbia impatto forte sulla squadra, carisma, credibilità, e quel minimo di esperienza per provare tentare una missione, pericolosa ma allo stesso tempo affascinante: conquistare la qualificazione a un Mondiale che ci sfugge da unici anni e per una Nazionale, quattro volte campione del Mondo, l'assenza dal torneo più prestigioso sta diventando una pericolosa e inquietante normalità. Stefano Pioli, al momento, è stato escluso dalla lista, per via di una parola (e anche di più) data alla Fiorentina, per un ritorno in viola in grande stile. Escluso anche un vecchio azzurro come Thiago Motta, libero e bello in attesa di squadra, perché troppo *giochista* e la Nazionale in questa fase sta cercando altro, più un tecnico motivatore che non un visionario. Per vie traverse - e Buffon è l'uomo giusto come *caccialenatore* - si sta sondando la disponibilità dei vari Fabio Cannavaro (esonerato dalla Dinamo di Zagabria, chiudendo dopo sole 14 partite), capitano dell'Italia Mondiale del 2006 e con lui anche Daniele De Rossi, fermo dall'esperienza con la Roma, terminata brutalmente con l'esonero improvviso lo scorso settembre. La lista è allargata, le disponibilità ci sono, dentro pure Rino Gattuso, pure lui *disoccupato*, avendo rescisso il contratto con l'Hajduk Spalato pochi giorni fa, dopo 43 partite e un terzo posto. In lieve vantaggio, radio nazionale le riporta proprio Ringhio, avendo maturato una maggiore esperienza, soprattutto in Italia, sulle panchine di Pisa, Palermo, Milan e Napoli, ha gestito gente come Donnarumma e Di Lorenzo, ora senatori in azzurro. Gigi Buffon sta sondando il terreno con i suoi ex compagni, per capire le loro disponibilità, se hanno accordi con altri club o se li stanno per sottoscrivere, tra questi c'è pure Pippo Inzaghi, in parola con il Palermo per tentare l'impresa di riportarlo in serie A, come è riuscito a fare con Benevento e Pisa. C'è chi, come Fabio Grosso, un contratto già ce l'ha, con il Sassuolo, con cui ha raggiunto una promozione senza troppa fatica. Ma sappiamo che i contratti, quando si tratta di rispondere alla chiamata azzurra, hanno un valore fittizio. Tutto è possibile, insomma, ma l'uomo della provvidenza nel 2006 difficilmente lascerà la panchina del Sassuolo. È più facile dirottare le attenzioni, visti i tempi un po' ristretti, su un ex azzurro del 2006 libero e pronto subito e in questo senso, il preferito sembra proprio Gattuso. Meno percorribile l'ipotesi di ricorrere a tecnici della struttura federale, come il duo Corradi-Bonucci. La Figc si è data un paio di giorni di tempo per le consultazioni e quindi per poter prendere la decisione migliore, al momento Rino sembra accontentare le esigenze di tutti.

CAPITOLO MANCIO

C'è un allenatore che tornerebbe volentieri in azzurro e si chiama Roberto Mancini, vincitore dell'Europeo del 2020 (giocato nel 2021 per il Covid) e fuggito da Gravina e dall'Italia nell'agosto di due anni fa, quando era in ballo la qualificazione per Euro 2024. Mancio si è pentito di aver lasciato la Nazionale e in quel periodo non c'erano le condizioni giuste per andare avanti, aveva subito delle restrizioni su uomini e incarichi e questo aveva incrinato i rapporti con il presidente. Poi è arrivata l'Arabia e la frittata è stata fatta. Oggi, perché possano tornare le condizioni con cui era cominciata la sua avventura nell'Italia, deve esserci un disgelo con il numero uno della Figc. E al momento la strada non è percorribile. L'Italia cerca nuovi eroi. Anzi, quelli vecchi.

Alessandro Angeloni

LA CRISI CONTINUA E LA FIGC CAMBIA STRADA: NON PIÙ UN TECNICO "GIOCHISTA" MA UNO CHE HA VISSUTO E VINTO CON LA MAGLIA AZZURRA

Il ministro

Abodi attacca: «La colpa non è di una persona ma del sistema»

ESONERATO Luciano Spalletti

Una crisi, quella azzurra, che coinvolge tutti. Dal semplice tifoso al Ministro dello sport, Andrea Abodi: «Chi deve riflettere non è solo una persona ma è un sistema, perché quando un presidente federale viene eletto con il 98% sono tutte le componenti che devono capire come dare un contributo per cambiare qualcosa che non è solo il cambio dell'allenatore ma a un cambio culturale, di un approccio e comportamentale». Primo affondo per poi esplicitare chiaramente qualche perplessità: «Poi il presidente federale è il più esposto e risponde mentre a pagare in questo caso è l'allenatore. Le valutazioni tecniche non le commento, ma le modalità con cui si è consumato il distacco lasciano perplessi». E su Ranieri: «Credo che non sia un no a cuor leggero, quindi è il frutto di una valutazione, ritengo, di una persona retta, che ha dei principi morali molto forti e che ha un amore nei confronti del calcio sano».

Ora il riscatto azzurro passa per l'under 21 Gli azzurrini di Nunziata contro un tabù

L'ESORDIO

ROMA Sulle spalle degli Azzurrini di Carmine Nunziata c'è il peso del riscatto del calcio italiano. Adesso, attraverso i giovani, il sistema può riprendersi la dignità perduta con l'esclusione dai Mondiali per due volte consecutive e il rischio di perdere anche il terzo. Oggi in Slovacchia l'Under 21 comincerà il suo Europeo con l'obiettivo di arrivare fino in fondo e guadagnarsi la finale che manca da Israele 2013. La nazionale più vincente con cinque titoli in bacheca al pari della Spagna, ma che non porta a casa la Coppa da Germania 2004. Di tempo ne è passato troppo. Basti sapere che nella formazione che ha giocato all'epoca la finale vinta contro Serbia e Montenegro c'erano tra gli altri Barzagli, De Rossi e Gilardino. Gli Azzurrini in Slovacchia vogliono prendersi il futuro, tra di loro c'è già chi ha esperienza in campo internazionale avendo disputato la finale persa del campionato Under 20 nel 2023 contro l'Uruguay. Delle frecce in più per l'arco di Nunziata che oggi alle ore 21 esordirà a Trnava contro la Romania. È la prima partita del Girone A composto da Slovacchia (14 giugno ore 21) e Spagna (17 giugno ore 21). Il livello si alzerà di partita in partita, la qualificazione (passano le prime due del girone) porterà direttamente ai quarti di finale: «La prima gara sarà fondamentale -le parole del ct che ha anche solidarizzato con Spalletti-. Mi dispiace molto, è una persona vera, con dei valori importanti e con cui in questi due anni ho avuto un ottimo rapporto, di rispetto e fiducia. Per questo lo ringrazio. C'era grande sinergia tra la Nazionale A, l'Under 21 e le altre Nazionali giovanili». Nunziata sta lavorando con un gruppo composto da una gran parte di calciatori che hanno trovato poca continuità nei rispettivi club, salvo qualche eccezione come Ruggeri, Pisilli, Fazzini, Desplanches. In otto, invece, hanno disputato una finale scudetto giovanile come il romanista Baldanzi, decisivo in quelle del Campionato Nazionale Under 16 Serie A e B del 2019, oppure, Casadei del Torino, Fabbian centrocampista del Bologna, Gnonto, Pirola e Zanotti oltre ai già citati Fazzini e Pisilli.

Gianluca Lengua

OGGI IL VIA AGLI EUROPEI C'È LA ROMANIA, POI SLOVACCHIA E SPAGNA NON VINCIAMO DAL 2004 LE STELLE SONO PISILLI BALDANZI E FAZZINI

EMERGENTI Giovanni Fabbian è uno dei giovani leoni dell'under 21

9

Sono nove i cambi di ct che ha fatto l'Italia negli ultimi 20 anni. Lippi, campione del mondo, è stato chiamato due volte (2004-'06 e 2008-'10)

LA RICERCA A sinistra il presidente della Figc, Gabriele Gravina, alla ricerca del nuovo ct dopo il no di Ranieri, e tre campioni del mondo del 2006 diventati allenatori: Gennaro Gattuso, Daniele De Rossi e Fabio Cannavaro

JUVE, AVANTI TUDOR IL NAPOLI SCATENATO

▶Sfumato il sogno di Conte il club bianconero annuncia che in panchina resta il croato. De Laurentiis insiste per Ndoje, presenta Marianucci e aspetta De Bruyne

IL MERCATO

ROMA La Vecchia Signora, ultimamente con qualche ruga di troppo, riparte da Tudor. La Juventus ha infatti deciso di confermare in panchina il tecnico croato: svanito il sogno di portare Antonio Conte, ieri il nuovo dg bianconero, Damien Comolli ha annunciato che «Tudor sarà il nostro allenatore per la prossima stagione. Ho detto a Igor che la sua avventura proseguirà anche dopo il Mondiale per club - ha aggiunto il dirigente - e stiamo lavorando insieme: lo ribadisco, Tudor resterà per la prossima stagione e spero anche in futuro».

Il Chelsea non molla Mike Maignan, ma al momento la trattativa con il Milan è in fase di stallo. Il club inglese ha alzato la propria offerta per il francese nella giornata di lunedì giugno arrivando a 18 milioni di sterline (21 milioni di euro), ma i rossoneri non hanno accettato. Sul piede di partenza anche Theo Hernandez: dopo il rifiuto per il suo trasferimento in Arabia saudita all'Al-Hilal, per il francese è arrivata un'altra offerta da parte dell'Atletico Madrid di 15 milioni. La proposta è nettamente inferiore a quella che il Milan aveva accettato dalla nuova squadra di Simone Inzaghi la scorsa settimana (30 milioni di euro + 5 bonus). I rossoneri per chiudere ne chiedono almeno 25. Hernandez andrà a scadenza di contratto al termine di questa stagione. Joaquín Correa è ufficialmente un nuovo giocatore del Botafogo, lo ha annunciato il club brasiliano. Il «Tucu» ha lasciato l'Inter da svincolato al termine della stagione e ora è pronto alla nuova avventura: il primo appuntamento il Mondiale per Club.

CORREA AL BOTAFOGO. IL CHELSEA NON MOLLA MAIGNAN, ATLETICO SU THEO. LECCE SCARICA GIAMPAOLO, IN CORSA DI FRANCESCO E VANOLI

SFIDA BIANCONERA Igor Tudor guiderà la Juve nella prossima stagione

CONTE VUOLE NDOYE

Il Napoli è al lavoro per i ritocchi alla rosa chiesti da Antonio Conte, e negli ultimi giorni si sono intensificati i contatti per portare in azzurro Da Ndoye del Bologna, giocatore inseguito da tempo. Lo svizzero ha fatto sapere di gradire la destinazione. Il Bologna ha fissato a 40 milioni la cifra per il cartellino del giocatore, il Napoli tratta. Secondo la stampa spagnola il club partenopeo fa sul serio per Miguel Gutierrez del Girona per il quale sarebbe in arrivo un'offerta da 30 milioni di euro. Visite mediche a Roma per il 20enne Luca Marianucci, nuovo difensore centrale che il club di De Laurentiis ha prelevato per 9 milioni dall'Empoli. Visite mediche attese anche per Kevin De Bruyne, il centrocampista che lascia il Manchester City e verrà da svincolato al Napoli. Il club sta lavorando con i manager del calciatore belga sul contratto. De Bruyne ha chiuso la stagione con due partite della nazionale belga battendo 4-3 il Galles con un suo gol.

L'AFFAIRE OSIMHEN

Intanto il Napoli lavora anche alla vendita di Victor Osimhen che ha una clausola di 75 milioni, ma non vuole andare all'Al Hilal, pronta a pagarla. Il Galatasaray vorrebbe tenere l'attaccante che però sogna la Premier League e su di lui c'è l'attenzione del Manchester United che nella prossima stagione non gioca in Europa, ma vorrebbe tornare ad alti livelli: per l'attaccante nigeriano il club inglese offrirebbe però non 75 milioni, ma una parte della cifra, circa 35 milioni, più Joshua Zirkzee, l'attaccante che arrivò allo United la scorsa estate dopo i 12 gol segnati con la maglia del Bologna, ma non è riuscito a sfondare in Inghilterra. Il Napoli però ha sempre dichiarato di volere l'intera clausola per Osimhen. Nel frattempo il club partenopeo sta sondando il terreno per il centrocampista del Milan, Yunus Musah.

Le strade del Lecce e di Marco Giampaolo si separano. Le prossime ore saranno decisive per capire chi sarà alla guida dei giallorossi per la prossima stagione in A. Anche gli ex Venezia Di Francesco e Vanoli un corsa per sostituirlo.

Riforma diritti tv dall'esclusiva alla ripartizione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Esecutivo al lavoro per riformare il sistema della vendita dei diritti tv. Una bozza del disegno di legge che delega il Governo già circola, ma non approderà nel Consiglio dei ministri in programma per domani pomeriggio. E che già all'ordine del giorno prevede il decreto Sport, in cui confluiranno non solo misure a sostegno degli imminenti appuntamenti - tra cui la prossima America's Cup e le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 - ma anche norme in materia di riqualificazione degli stadi con la nomina di un commissario. La riforma del sistema dei diritti tv dovrà essere vista e rivista - e si preannuncia un percorso lungo e un confronto aspro - prima di arrivare in uno dei prossimi Cdm. Poi servirà attendere i decreti attuativi, fino all'entrata in vigore della riforma, solo in teoria prevista a partire dal primo luglio 2026. L'obiettivo è cancellare una volta per tutte il divieto di esclusiva per favorire i consumatori. Tornerebbe la possibilità di assegnare a un singolo operatore i diritti tv degli eventi sportivi. Superando un principio fissato quasi 20 anni fa, il divieto di esclusiva introdotto dalla legge Melandri. La delega fissa i principi per la redistribuzione delle risorse derivante dalla vendita dei diritti. Per il campionato di calcio della Lega Serie A, si legge in questa prima bozza, si può prevedere una durata superiore ai tre anni, ma spetterà all'Agcom «accertare le condizioni del mercato audiovisivo e digitale nazionale».

L'altra novità della nuova legge delega è rappresentata dai criteri di ripartizione dei proventi dei diritti tv tra i club: «Una parte prevalente e comunque superiore al cinquanta per cento» sarà egualmente distribuita tra le società che partecipano allo stesso campionato, una parte (non quantificata) è attribuita «per merito sportivo limitatamente alle stagioni sportive successive alla 1999/2000» e un'altra parte ancora (anch'essa non quantificata) sarà «sulla base della formazione e dell'utilizzazione dei giovani italiani».

Formula 1 L'Italia perde un Gp nel 2026, al suo posto Madrid

TRAGUARDO Una rossa Ferrari sfreccia davanti alla barriera a scacchi sul circuito di Imola

IL CASO

Un fulmine a ciel sereno per i tifosi della Rossa e non solo. L'Italia dello sport perde il Gran Premio di Formula 1 a Imola. Sui saliscendi del Santerno sono state scritte pagine di rilievo della storia della velocità, con il Circus che ci ha fatto tappa fissa dal 1980. Erano i tempi eroici di Gilles Villeneuve e Nelson Piquet, poi quelli del professor Prost e di magic Senna che qui ci lasciò la vita in un drammatico primo maggio. Fino ad arrivare all'epopea di Schumi che, sul tracciato dedicato ad Enzo Ferrari e a suo figlio Dino scomparso prematuramente, si impose ben 7 volte, l'ultima delle quali nel 2006, l'anno che lasciò il Cavallino dopo quasi un ventennio.

A decretare la fine del rapporto fra il circuito della Motor Valley e gli organizzatori americani di Liberty Media non c'è alcuno strappo, nessuna "rottura delle trattative". E nemmeno una conferenza stampa. A sancire lo stop è stata la divulgazione del calendario provvisorio di F1 dell'anno prossimo, una tappa usuale in questo periodo. Pur se i Gran Premi restano 24, Imola non c'è più. La nuova gestione stelle e strisce della F1 ha innalzato gli introiti ed esaltato lo spettacolo, ma il business guida ed anche la migliore tradizione viene sacrificata sul fronte al guadagno. È vero, il contratto era scaduto. Ma in uno sport tanto veloce, le cose possono cambiare in fretta e le speranze che si presentasse qualche appiglio erano tutt'altro che azzerate.

45 anni del Gp di Imola: dal 1980

24 Gp della stagione: per l'Italia c'è Monza

IL PROGRAMMA

Vedere nel programma il GP dell'Emilia Romagna anche nel 2026, avrebbe concesso più tempo per intavolare un discorso su un'intesa ad ampio respiro che arrivasse a fine decennio. Invece il secondo GP all'Italia è stato sottratto per dare il secondo alla Spagna. Il posto di Imola è stato preso da Madrid che ha siglato un contratto quinquennale con un circuito nuovo di zecca. Talmente nuovo da non essere ancora terminato e, secondo alcuni, potrebbe non esserlo neanche nel 2026. Il calendario è stato pure rimodulato, a maggio, al posto di Imola, è stato anticipato il Canada, mentre Madrid è scivolata a metà settembre, dopo Monza. Manca quindi ben più di un anno per terminare i lavori e, per rendere le cose ufficiali, saranno state date le opportune garanzie. Sia come sia, non essendoci ancora la pista, non è stata omologata; e sul tabellone compare un asterisco vicino alla tappa iberica che lascia ancora qualche speranza.

A dare manforte alla causa tricolore con un certo peso c'erano anche altri motivi, tutti oggettivi: l'indubbia storicità dell'evento e il grande successo di pubblico del mese scorso con oltre 250 mila spettatori. In più, cosa che sicuramente non avrebbe influito, Stefano Domenicali, il Presidente e Ceo della Formula 1, è nato e cresciuto ad Imola e, quantomeno, non avrebbe remato contro. Ora, oltre a sperare in un'operazione "recupero" per il 2026, c'è da provare a lavorare per rientrare dal 2027 in avanti, ma non è facile e gli ostacoli sono alti. Domenicali stesso ha una bella lista d'attesa di Paesi che avrebbero interesse ad entrare, soprattutto realtà emergenti con tanti soldi sul tavolo.

Se è vero che il nostro Paese ha perso un evento della velocità, altrettanto è un fatto che paesi centrali quanto il nostro non hanno un loro GP: la Francia e, addirittura, la Germania che pur ha impianti di notevole lustro come Nurburgring ed Hockenheim. A spendere parole dolci per Imola è stato il 4 volte campione del mondo Verstappen che ha dominato le ultime 4 edizioni della gara: «Capisco le esigenze, ma perdere Imola è una vergogna, questi circuiti mi hanno fatto innamorare delle corse».

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«CONFONDONO I VOTI PRESI AL REFERENDUM CON I VOTI PRESI ALLE POLITICHE DAL CENTRODESTRA. È COME SE IO DICESSI CHE ALL'ESAME DI MATURITÀ HO PRESO UN VOTO PIÙ GRANDE DEL PESO ESPRESSO IN CHILOGRAMMI DEL PROFESSORE»

Roberto Vannacci, *vicesegretario Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le conseguenze

Per il centrosinistra il risultato dei referendum è l'ennesimo campanello d'allarme: lo ascolterà?

Roberto Papetti

Caro direttore, sono andato alle urne. Ho espresso il mio voto. Ma resta difficile ignorare la lunga catena di errori commessi da chi ha promosso questi referendum, trasformandoli da strumenti di partecipazione popolare in un maldestro tentativo di ribaltamento politico. La sinistra ha scelto di caricare la consultazione di un valore simbolico spropositato, cercando di farne una prova di forza anti-governativa. Una strategia che ha finito per alienare una parte dell'elettorato e per ridurre la credibilità stessa dell'iniziativa. Chi ha demonizzato l'astensione come attentato al «dovere civico» del voto, solo pochi anni fa la celebrava come forma legittima di dissenso. Una giravolta che ha alimentato il sospetto di una strumentalizzazione di parte, dettata più dall'opportunità politica del momento che da un reale principio democratico. A ciò si è aggiunta una narrazione manichea, spesso confusa, in cui il voto veniva presentato come una scelta tra luce e tenebra. E poi, l'ultima nota di colore: il tentativo patetico di rivendicare come vittoria il 30% scarso di affluenza. Come se bastasse a rappresentare un intero campo politico. Ridicolo tanto quanto chi, dall'altra parte, pensa di poter intestarsi il 70% di astensione come se fosse un voto pro-governo. La verità è che milioni di italiani semplicemente si sono disinteressati. Ma per capirlo servirebbe una politica che ascolta e non predica. Cosa che è sempre più merce rara.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore, dopo ogni consultazione elettorale, gli sconfitti, come i naufraghi in mare, si aggrappano a quello che possono. Meglio stare ai numeri. E tra i molti che ogni consultazione elettorale mette a disposizione, ce ne sono un paio che meriterebbero qualche riflessione in più, soprattutto da parte di chi ha promosso e sostenuto questi referendum. Il primo è il risultato complessivo e finale: meno di un terzo degli italiani è andata a votare. Certamente una percentuale largamente insufficiente per dare quell'avviso di sfratto al governo che la dirigenza del Pd aveva auspicato con forza prima del voto. E che quindi ha ottenuto l'effetto esattamente contrario: rafforzare il governo anziché indebolirlo. Nel tentativo di attenuare i dolori e gli effetti di una sconfitta, l'opposizione ha cercato però di attribuirsi per intero i voti di chi domenica e lunedì è andato ai seggi elettorali. Come se i cittadini fossero burattini che rispondono a comando alle indicazioni dei leader politici. Non vorremmo deludere qualcuno, ma non è così: gli elettori pensano e decidono con la loro testa. E in quel 30% che è andata a votare c'è sicuramente anche una parte di elettori di centrodestra o non schierati che, anche solo per dovere civico, ha scelto di esprimersi sui quesiti referendari, magari votando No e ignorando le indicazioni di segreterie ed esponenti di partito. Quindi il centrosinistra è stato paradossalmente salvato da questi elettori: altrimenti il dato sull'affluenza sarebbe precipitato ben al di sotto di quel già non entusiasmante 30%. Sarà bene, per Schlein e compagni non ignorarlo in vista di nuove discussioni sul campo largo e futuri appuntamenti elettorali. Da non sottovalutare ci sarebbe anche un altro dato emerso dal voto referendario. Quel 35% di No che ha ottenuto il referendum sul dimezzamento dei tempi per ottenere la cittadinanza italiana. Oltre venti punti in più di contrari rispetto ai quesiti sul lavoro. Significa che anche oltre un terzo tra chi è andato a votare ha un'idea diversa di quella dei partiti di centro sinistra sulla gestione dell'immigrazione. E non sorprende affatto che nel centro di alcune grandi città come Milano e Torino la percentuale dei Si a ridurre da 10 a 5 anni il tempo necessario per diventare italiani a tutti gli effetti, sia stata molto più alta, oltre l'80% nella zona C di Milano e il 90% nel centro di Torino, contro, per esempio, il 59% delle periferie del capoluogo piemontese. Chi abita nei quartieri più ricchi ed esclusivi, in particolare delle grandi città, non deve fare i conti con gli inevitabili contraccolpi sociali ed economici legati all'immigrazione. Ne è anche fisicamente lontano. Non deve quotidianamente misurarsi nel condominio, a scuola, sul lavoro con i problemi che l'integrazione, processo lungo e complesso, porta con sé. La sinistra ha sempre sottovalutato, e continua farlo, questo tema, dando risposte ideologiche a una questione che imporrebbe invece un pragmatismo e una consapevolezza ben diverse. L'esito di questo referendum è, per il Pd in particolare, l'ennesimo campanello d'allarme. Ammesso che lo si voglia ascoltare.

Referendum /1

Un'offesa utilizzarli per abrogare leggi

Come ben si sapeva, i referendum voluti dal Sig. Landini non hanno raggiunto il quorum, detto questo volevo esprimere un pensiero sullo "strumento" referendum. Io trovo che dare la possibilità al popolo di esprimersi su quesiti importanti (morali/ambientali) sia uno strumento eccezionale come invece sia un'offesa al popolo indire una votazione per abrogare leggi, volute da una parte della politica che possono benissimo essere modificate la prossima volta che questa parte politica si troverà a governare l'Italia, è come il discorso del salario minimo, quando ero io al governo non l'ho fatto ma adesso che ci sei tu io voglio che tu lo faccia. Ma, fare l'opposizione, vuol dire questo?? Povera Italia.

Giovanni Fregnan

Referendum / 2

Poi si chiedono perché perdono

I compagni del PD devo ammettere che stavolta hanno superato sé stessi nel commentare i risultati del referendum, praticamente Elly "pasionaria" Schlein ha testualmente detto che, siccome sono andati a votare 13 milioni di elettori, (su 46) i votanti sono stati in numero maggiore, fra l'altro pure di poco, rispetto ai voti presi dalla Meloni alle ultime votazioni. Ora, a parte il paragone più improbabile di vedere Bud Spencer fare la ballerina classica, ma sarebbe come dire che sì l'Italia ha perso 3-0 con la Norvegia, ma poi ha battuto i pulcini del Frosinone ai rigori. E nemmeno si chiede il perché lo stesso elettorato di sinistra abbia in gran parte snobbato questi referendum, addirittura votando, e molto meno, il quinto, quello che vorrebbe dimezzare i tempi per ottenere la cittadinanza e che sarebbe stato un invito ulteriore per i clandestini a invadere il nostro paese col programma: noi arriviamo illegalmente, ci sistemano nei centri, i 5 anni volano via presto, et voilà, eccoci nuovi cittadini italiani con burka e Corano. Poi si chiedono perché perdono tutte le elezioni...

Riccardo Gritti

Referendum / 3

La credibilità di chi si astiene

Può ritenersi credibile una classe politica che ad ogni manifestazione elettorale si presenta con forme di partecipazione che ti lasciano quantomeno perplessi. Prendiamo l'ultima occasione cioè il referendum: responsabili con cariche istituzionali che invitano pubblicamente a non andare a votare (parliamo non di rappresentanti di partito), un presidente del Consiglio che si presenta al seggio ma non ritira le schede, alcuni promotori dei quesiti che sfruttano una manifestazione per chiedere interventi in favore della Palestina che non c'entra con il "referendum", in conclusione atteggiamenti i più svariati però dopo, quando viene il momento di votare, si chiama a raccolta il popolo e si auspica una larga partecipazione. Per forza poi l'assenteismo prevale. Per fortuna abbiamo una figura istituzionale che rappresenta una guida per il paese cioè il presidente Mattarella.

M.G.

Referendum / 4

Iniziative strampalate

Le sembra giusto che tutti dobbiamo pagare le strampalate iniziative di certe parti politiche che promuovono referendum di cui si conosce l'esito ancor prima di concepirlo, solo perché una legge anacronistica e stupida permette di farlo, sulla base della raccolta di 500.000 firme. Un così ridicolo numero di firme lo si raccoglie anche se si chiede agli italiani se preferiscono l'amatriciana o la carbonara. Per quesiti importanti che possono cambiare o cancellare leggi esistenti, dev'esserci una massiccia adesione, almeno il 10% degli aventi diritto al voto, come suggerito da un lettore giorni fa; in alternativa, chi indice un referendum che non registra almeno il 40% di adesioni, se lo paga di tasca propria. Solo così saranno indetti referendum per motivi davvero importanti e che riguardano le necessità di tutti.

Gerardo

Referendum / 5

Meglio togliere il quorum

Leggo dell'intenzione del governo di portare il numero di firme necessarie per chiedere l'indizione di un referendum da 500.000 a un milione. Tenendo conto che ora è molto più facile raggiungere 500.000 firme essendo i mezzi di comunicazione molto diversi dal dopoguerra, non penso sia una cosa così insensata. Purtroppo anche questa volta, sfruttando in maniera becera il disinteresse della gente per l'attività politica non si è raggiunto il quorum sprecando grosse risorse economiche. Rimpiango con nostalgia i tempi dei referendum per il divorzio o per l'aborto, dove i politici di allora non invitavano a non votare o di non ritirare la scheda, ma c'era uno scontro di idee dove ognuno portava la propria opinione e la maggioranza decideva. Quindi se da un lato sono d'accordo con l'innalzamento del numero delle firme, dall'altro, per fare in modo che le parti convincano gli elettori in base alle convinzioni e non in base alla convenienza e per non sprecare inutilmente risorse pubbliche, deve essere tolto il quorum altrimenti in futuro, con questa disaffezione per la politica, nessun referendum avrà la possibilità di passare. Chi vota decide anche per coloro che decidono di "andare al mare" o, come in quest'ultimo caso, all'estero.

Giuliano Boscolo Agostini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/06/2025 è stata di **38.181** copie

L'analisi

La sinistra e le paure che si ostina a ignorare

Luca Ricolfi

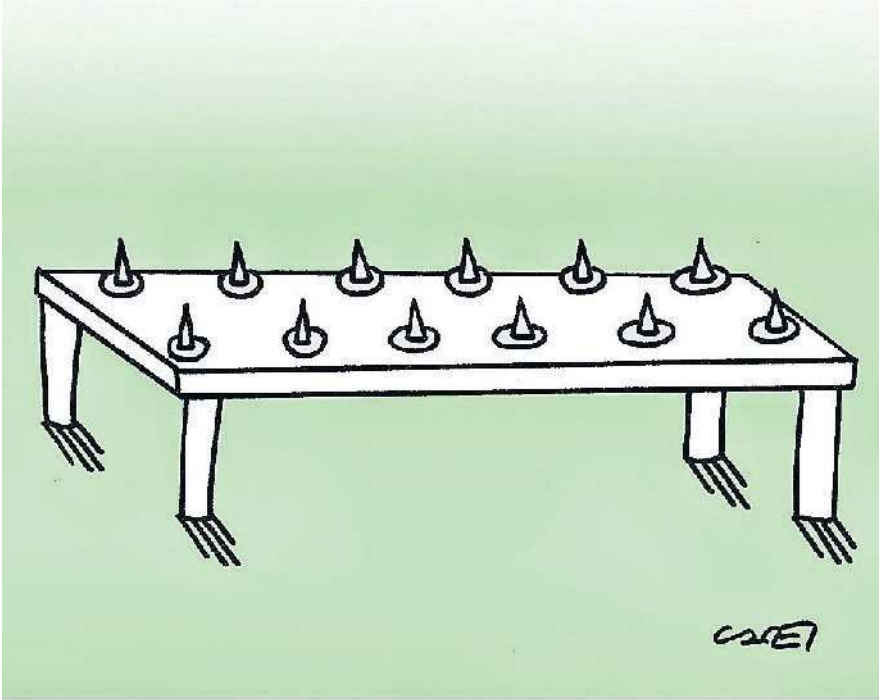
L'esito infelice del referendum (meno del 30% di votanti) ha scatenato la caccia agli errori del trio Landini-Conte-Schlein, e moltiplicato le "lezioni" che da quell'esito si dovrebbero imparare: mai fare tanti referendum tutti insieme; incauto scegliere temi non sentiti dalla gente; controproducente politicizzare il voto; autolesionistico (per il Pd) chiamare gli elettori a bocciare le proprie politiche passate; ingenua l'idea di compattare l'opposizione a colpi di referendum. Ognuno, insomma, impara quel che vuole.

Ma c'è qualcosa che possiamo imparare sul puro piano dei fatti? Detto in altre parole: ci sono delle informazioni che l'esito dei referendum ci ha fornito, e di cui non potevamo essere sicuri prima?

Secondo me sì. L'informazione-base che i referendum ci hanno fornito è che sul tema dell'immigrazione la sinistra è in netta minoranza nel Paese. Il fatto che i sì ai referendum sul lavoro siano stati tutti prossimi al 90% e quelli sulla riduzione dei tempi per la cittadinanza siano poco sopra il 65% è un dato estremamente significativo. Poiché è ragionevole ipotizzare che, fra gli andati al voto, gli elettori di centro-destra siano stati nettamente in minoranza (fra il 10 e il 15%), se ne deduce che, per arrivare al 35% che ha votato no al quesito sull'accorciamento dei tempi per la cittadinanza, occorre aggiungere ai "no di destra" almeno un 20% che ha votato no ma era di sinistra. Di qui una conseguenza aritmetica difficilmente eludibile: su 85-90 elettori di sinistra andati al voto, almeno 20 hanno votato no sulla cittadinanza, il che significa che almeno 1 elettore progressista su 5, forse 1 su 4, non è d'accordo con la linea di Pd e di Verdi-Sinistra sull'immigrazione. Un risultato tanto più sorprendente se si pensa che la proposta di dimezzare i tempi per la cittadinanza, essendo relativa a immigrati regolari, non aveva nulla di radicale o inquietante, e in un contesto diverso avrebbe benissimo potuto essere sottoscritta da elettori di destra. Insomma: l'elettorato di sinistra andato al voto ha mostrato la sua estrema diffidenza e iper-sensibilità sulla questione migratoria, anche quando posto di fronte a misure progressiste ma blande.

In un certo senso si potrebbe dire, con un pizzico di provocazione, che i referendum hanno dimostrato che "la base" che accorre al voto non segue le indicazioni perentorie di Schlein-Landini-Bonelli-Fratoianni (5 sì), ma semmai è in sintonia con quelle più caute del Movimento Cinque Stelle (4 sì + libertà di voto sulla cittadinanza).

Tutto questo pone un serissimo problema alla sinistra. Se volesse recepire i segnali del suo elettorato, dovrebbe spostarsi sulla linea di Conte, meno acritico di Schlein sull'immigrazione. Ma se scegliesse di perseverare sulla linea pro-migranti attuale, molto difficilmente riuscirebbe a portare al voto un numero di elettori progressisti sufficiente a farle vincere le prossime elezioni politiche.

Il tutto aggravato da quello che si potrebbe definire il paradosso delle statistiche sulla criminalità. È curioso osservare come, negli ultimi tempi, politici e commentatori pro-migranti oscillino fra due opposte tentazioni: minimizzare il problema della criminalità, per poter dire che la "stretta autoritaria" del governo è ingiustificata, e sottolinearne la recrudescenza o la persistenza, per dire che il governo non ha mantenuto le promesse di fermare gli sbarchi e combattere l'illegalità (come se, invece, la sinistra avesse qualche probabilità di riuscirci). Il problema è che entrambe le strategie portano acqua al governo in carica: se dici che l'allarme sui reati è ingiustificato, di fatto stai assolvendo il governo; ma se vuoi dire che il governo non fa abbastanza, ti è poi difficile criticarlo quando fa qualcosa.

Forse, per la sinistra, sarebbe meglio, semplicemente, cominciare a prendere atto della realtà. Guardandole senza pregiudizi, queste benedette statistiche. I problemi della criminalità e dell'immigrazione esistono, la gente li sente, e non c'è modo di esorcizzarli. Ostinarsi a negarli può portare gli elettori – anche una parte di quelli di sinistra – a rifiutare proposte che, in un clima più sereno, avrebbero ottime possibilità di essere accolte.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 11, Giugno 2025

San Barnaba, Apostolo. Uomo mite e colmo di Spirito Santo e di fede, fu annoverato tra i primi fedeli di Gerusalemme. Predicò il Vangelo ad Antiochia.

16°C 32°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 21:49 Cala 4:40

LA LUNGA ESTATE DEL TEATRO VERDI FRA ORCHESTRA MAHLER, MONTAGNA FESTIVAL E LA PIAZZA

Mazzotta a pagina XIV

L'annuncio
Boomtown Rats e Bob Geldof in esclusiva al Blues Festival

A pagina XV

Le Giornate della Luce
Milena Vukotic: «Ho girato il mondo e fatto di tutto»

«Ho studiato pianoforte e danza. Poi il Conservatorio a Vienna e, a Parigi, a 19 anni, sono entrata nel corpo di ballo dell'Opera».

Rossato a pagina XIV

Delitto Tominaga, pene dimezzate

▶Imprenditore colpito e ucciso da un pugno in centro a Udine
Il processo: l'accusa aveva chiesto in totale 34 anni di reclusione

▶Con il rito abbreviato condanne per 16 anni in Tribunale
Dodici anni per Battistella, che ha sferrato il colpo fatale

DELITTO Shimpei Tominaga

Dodici anni di reclusione per omicidio preterintenzionale a Samuele Battistella, il 20enne di Mareno, reo confesso della morte di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni colpito con un pugno all'interno del "Buonissimo Kebab" di via Pelliccerie a Udine, il 22 giugno dello scorso anno, e deceduto dopo quattro giorni di agonia all'ospedale. Condanna a due anni di reclusione, invece degli 11 anni chiesti dal pm Laura Colli, per Adb Allah Djouamaa, e condanna a due anni anzichè 10 anni richiesti dalla pubblica accusa, per Daniele Wedam.

A pagina 9 del nazionale

Malore improvviso muore a 49 anni davanti al figlio

▶Il bambino di 10 anni ha provato a rianimarlo, ma non c'era nulla da fare

Nonostante il coraggioso e disperato tentativo del figlio di dieci anni, non c'è l'ha fatta. Tragedia ieri sul Monte Calvario a Gorizia, dove un uomo di 49 anni, Eliseo Piras, militare originario della Sardegna in servizio al reparto Cavalleggeri di Treviso ma stanziato nella città isontina, è stato colto da un malore improvviso mentre si trovava in escursione insieme al minore. L'uomo si è accasciato al suolo nei pressi dell'Obelisco, sulla sommità del monte. Il figlio, rimasto solo, ha avuto la prontezza di usare il telefono del padre per chiamare il numero unico d'emergenza 112. Guidato passo dopo passo dagli operatori della centrale Sores del Friuli Venezia Giulia, il piccolo ha eseguito il massaggio cardiaco seguendo le istruzioni degli specialisti, nel tentativo disperato di salvare il genitore con la Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria Fvg a sostenerlo a distanza in un momento davvero drammatico. Sul posto sono intervenuti i sanitari.

A pagina VII

Le pagelle La ricerca sul territorio

Turismo da dieci e lode I voti dei visitatori al Friuli

I turisti che arrivano in Fvg lo promuovono a pieni voti, con numeri che sfiorano o raggiungono il 9 su 10. Non solo. Interpellati, rivelano una assoluta coerenza tra motivazioni del viaggio, attività svolte e gradimento finale.

Lanfrit a pagina V

Economia
Frena il Pil della regione E l'industria è in panne

Uno stato di salute fatto di luci ed ombre quello dell'economia del Fvg che «gode di una situazione simile a quella nazionale». Queste le prime parole del direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia Massimo Gallo che ieri ha tracciato il quadro relativamente al 2024. L'andamento del Pil della regione è stato di poco inferiore a quello nazionale: rispettivamente +0,5 per cento e +0,7 per cento.

A pagina II

Istruzione
Il friulano nelle scuole supera l'esame

Nel corso degli ultimi cinque anni scolastici, le percentuali di adesione degli alunni all'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado hanno mostrato una tendenza in crescita graduale. Complessivamente, si è passati dal 66,7% degli anni scolastici 2020-21 e 2021-22 fino al 68,2% dell'ultimo anno, il 2024-25.

A pagina VI

Udinese, cessione entro la settimana

Ancora nulla di fatto sul fronte societario. Prosegue dunque la trattativa tra Gianpaolo Pozzo e il fondo americano Guggenheim Partners per la cessione dell'Udinese Calcio, ma a questo punto serve un'accelerata per il passaggio delle consegne che da più parti viene dato per (quasi) sicuro. Il closing era atteso già lunedì, ma è slittato ancora. Perché? Tutti tacciono sulla delicata vicenda. Ogni parola potrebbe essere fraintesa, tale da far naufragare questa operazione del valore di quasi 200 milioni, ma a questo punto i giochi dovrebbero essere fatti per cui diamo per probabile la fumata bianca già in settimana.

A pagina IX

IN DIRITTURA Il fondo Usa punta all'acquisizione totale dell'Udinese

L'Oww firma l'americano Spencer

Manca per adesso l'ufficialità, ma stando ai "rumors" di mercato dovrebbe essere Skylar Spencer il primo nuovo straniero ad approdare alla neo promossa Old Wild West Udine. Nato a Inglewood, nella contea di Los Angeles, l'11 luglio del 1994 - compirà dunque a breve 31 anni -, è un centro di 208 centimetri e 107 chilogrammi, che nella passata stagione, con la maglia della Real Sebastiani Rieti, è stato peraltro avversario in campionato proprio della formazione bianconera.

Nella scorsa stagione a Rieti è stato il secondo miglior rimbalzista di serie A2.

A pagina X

CENTRO Skylar Spencer

Ginnastica
Tara Dragas conquista l'oro agli Europei

Tara Dragas, la ginnasta cresciuta sulle pedane dell'Asu di Udine e oggi atleta delle Fiamme Oro ai Campionati europei di ginnastica ritmica di Tallinn, in Estonia ha conquistato una medaglia d'oro a squadre assieme a Sofia Raffaeli e Alice Taglietti e al team.

A pagina X

I nodi dell'economia

Il Friuli cresce meno e la manifattura è a un punto morto

▶Il rapporto di Bankitalia, Pil a +0,5
Pesa il calo generale delle fabbriche

▶Le vendite all'estero in diminuzione
Bene occupazione e costruzioni

IL DOSSIER

Uno stato di salute fatto di luci ed ombre quello dell'economia del Fvg che «gode di una situazione simile a quella nazionale». Queste le prime parole del direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia Massimo Gallo che ieri ha tracciato il quadro relativamente al 2024.

NUMERI

L'andamento del Pil della regione è stato di poco inferiore a quello nazionale: rispettivamente +0,5 per cento e +0,7 per cento. Nel 2023 si era registrato un calo dello 0,5 per cento. Le stime della Banca d'Italia indicano inoltre che il valore aggiunto nella manifattura è calato dell'1,2 per cento risentendo della debolezza delle vendite all'estero calate del 5,5 per cento (dinamica peggiore di quella del Nord e dell'Italia). Ad interrompersi è stata la crescita degli investimenti. Ancora positiva, invece, la dinamica delle costruzioni sebbene in rallentamento (1,1 per cento dal 7,3 nel 2023) mentre nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni – in riduzione nel 2023 – lo scorso anno sono tornate a crescere (4,9 per cento) sospinte dal calo dei tassi di interesse sui mutui. I prezzi delle case, che dal 2018 crescevano più della media nazionale, nel 2024 sono calati dell'1,3 per cento mentre nel comparto delle opere pubbliche, gli investimenti sono aumentati in maniera cospicua anche l'anno scorso sostenuti da quelli delle amministrazioni locali (+30 per cento) e anche grazie agli interventi finanziati dai fondi del Pnrr. Cala invece l'export: -4,5 per cento al netto del settore cantieristico che segue delle dinamiche differenti.

CONTRAZIONE La manifattura è ancora in calo

IL COMMENTO

Il direttore di Bankitalia ha parlato di «dato rilevante» riferendosi all'occupazione che cresce dell'1,5 per cento con una «convergenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile che in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto una forbice di 12 punti percentuali mentre a livello nazionale siamo a 18». Sono aumentati in particolare i lavoratori autonomi e tra i dipendenti, quelli con contratti a tempo indeterminato.

Dunque in regione il «tasso di occupazione è al 70 per cento, con una differenza uomo donna del 12 per cento che è un buon risultato» anche considerando «gli scenari demografici particolarmente preoccupanti in generale per l'Italia e direi in maniera specifica per il Friuli Venezia Giulia, regione che già da tempo dimostra tassi di crescita della demografia molto, molto penalizzanti per la crescita». L'incremento degli occupati si è associato ad una diminuzione delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi favorendo l'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione al 4,3 per cento (6,5 in Italia) e a proposito di quest'ultimo dato, Gallo ha parlato di «tassi ai minimi storici». Nel 2024, poi, secondo le stime di Bankitalia, il reddito nominale delle famiglie è cresciuto del 2,9 per cento e il potere d'acquisto delle stesse ha beneficiato della dinamica contenuta dell'inflazione (+1,2 per cento). I consumi sono cresciuti dello 0,5 per cento così come hanno ripreso a salire i depositi bancari delle famiglie (+1,4 per cento).

«Un anno positivo per il reddito disponibile delle famiglie – ha sottolineato il direttore - cresciuto dell'1,6 per cento in termini reali perché l'inflazione si è ridotta scendendo all'1 per cento quindi una crescita del reddito e dei consumi più contenuta, siamo allo 0,5 per cento e ciò significa che il tasso di risparmio è aumentato». Sono diminuiti i prestiti alle imprese dell'8,5 per cento mentre quelli alle famiglie sono tornati ad espandersi: a fine anno il tasso di variazione sui dodici mesi si è collocato all'1,6 per cento (-0,7 a fine 2023). Una dinamica positiva dovuta al lieve rafforzamento del credito al consumo e ad una ripresa dei mutui abitativi (+0,9 per cento). I flussi di nuovi mutui sono stati circa 868 milioni di euro. Nel complesso, infine, la qualità del credito regionale, pur restando elevata, ha mostrato un lieve peggioramento nella parte finale dell'anno. I salari sono cresciuti anche nel 2024 dello 0,5 per cento.

Elisabetta Batic

Maschio Gaspardo punta sull'India Nuovo stabilimento nel subcontinente

IL COLOSSO

Maschio Gaspardo scommette sull'India. L'azienda veneta, con stabilimento anche a Morsano al Tagliamento, attiva nella produzione di attrezzature agricole per la lavorazione del terreno, la semina, la fertilizzazione, il trattamento delle colture, la manutenzione del verde e la fienagione, costruirà un nuovo stabilimento utile al raddoppio della capacità produttiva attuale per essere in grado di servire il mercato locale. L'operazione è resa possibile da un aumento di capitale da 24,5 milioni di euro nella controllata Maschio Gaspardo India ed è sostenuta da Simest (Gruppo Cdp), che partecipa con 9,5 milioni di euro affiancando i 15 milioni investiti da Maschio Gaspardo tramite Banco Bpm con garanzia Sace Futuro. Il piano prevede l'acquisizione di un'area di 100.000 metri quadrati, sulla quale sorgerà un nuovo stabilimento con una superficie coperta di 37.500 metri quadrati, ampliabile fino a 50.000; la nuova struttura consentirà di raddoppiare la capacità produttiva dell'attuale sito e nasce per rispondere alla crescente domanda del mercato indiano, sempre più orientato verso soluzioni tecnologiche e avanzate per la modernizzazione dell'agricoltura. L'India, che già oggi è uno dei mercati agricoli più estesi e dinamici a livello globale con 166 milioni di ettari di superficie arabile con una popolazione di oltre 1,4 miliardi di persone, vede crescere la domanda alimentare e le necessità di meccanizzare la produzione agricola ed è dunque un mercato strategico per un operatore del settore agricolo come Maschio Gaspardo. «L'India è un mercato chiave nel nostro percorso di espansione globale – conferma Mirco Maschio, presidente di Maschio Gaspardo -. Questo investimento conferma la visione di lungo periodo: portare le tecnologie più avanzate e il design italiano al servizio di un'agricoltura in profonda trasformazione, accompagnando la crescita dei territori e degli agricoltori locali». «Il nuovo impianto – aggiunge Andrea Maschio, presidente di Maschio Holding - sarà una struttura all'avanguardia, costruita con criteri moderni e sostenibili, dotata di tecnologie di ultima generazione». «Questa operazione ha un valore strategico fondamentale – chiarisce il ceo Luigi de Puppi -. Crescere in India ci consente di aumentare la competitività e garantire ai nostri clienti un servizio eccellente, consegne puntuali e macchine progettate per le loro esigenze». Il progetto del gruppo ha ottenuto il sostegno di Simest «e questo conferma – rimarca Vera Veri, responsabile investimenti partecipativi della società del Gruppo Cdp - il nostro impegno nel sostenere progetti industriali di lungo periodo, capaci di generare valore attraverso crescita internazionale, sostenibilità e sviluppo tecnologico».

IL COLOSSO Lo stabilimento di Morsano al Tagliamento dell'azienda Maschio Gaspardo

L'AZIENDA CON UNA SEDE A MORSANO AMPLIA GLI INTERESSI IN ASIA

E.D.G.

IL FOCUS

Diecimila assunzioni ma non nell'industria

▶Aumenta la domanda delle imprese Turismo e servizi trainano i numeri

▶Solo il Pordenonese, però, va in cerca di operai in un numero sufficiente

Qual è il lavoratore più ricercato in Italia in questo periodo? In valori assoluti, quindi parliamo di "teste", è il cameriere di sala. Oltre 49 mila i camerieri ricercati a giugno su 595 mila assunzioni stimate nel Paese nello stesso mese. La seconda professione in classifica? L'addetto ai servizi di pulizia, 38.540 le offerte di lavoro specifiche. Sono spunti che arrivano dall'ultimo bollettino Excelsior di Unioncamere sulle entrate previste in questo mese e nel periodo giugno-agosto, dalle imprese in Italia. E sono elementi che confermano, se mai ce ne fosse bisogno, che sono commercio, turismo e servizi a trainare il mercato del lavoro nazionale, e anche in Friuli Venezia Giulia, mentre l'industria resta in sofferenza.

SUL TERRITORIO

«A giugno in Fvg continua la crescita delle previsioni di assunzione nel settore dei servizi, dove sono 7.780 le entrate complessive (+200 e +2,6% su giugno 2024), spinte soprattutto, vista la stagione, dall'incremento nel settore turismo (2.650 assunzioni, +170 e +6,9% sullo stesso mese del 2024) e in quello dei servizi alle persone (+80 e +6%)», confermano dall'ufficio studi della Camera di commercio di Pordenone Udine. «I servizi di alloggio, ristorazione e turistici – commenta il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo – continuano a offrire le maggiori opportunità di impiego e in questo settore la difficoltà di reperimento delle figure professionali si attesta a quasi una figura su due, evidenziando ancora una volta la necessità di spingere su una formazione specialistica sempre più mirata per il comparto». Nella regione sono 10.990 le entrate stimate per questo mese, che salgono a 29.230 nel trimestre. La quota maggiore la intercetta la provincia di Udine, con rispettivamente 5 mila e 13 mila assunzioni, segue Pordenone con 2.330 e 6.100, quindi Trieste con 2.130 e 6.170, chiude Gorizia con 1.530 e 3.960. Considerando solo il mese di giugno, i servizi sono il primo comparto in tutte e 4 le province, sia pure con pesi diversi. Nell'udinese i servizi intercettano infatti il 70,8% degli ingressi, a Trieste si sale sopra l'80%, a Gorizia la percentuale è di poco superiore al 63%, a Pordenone è del 55,1%.

NELL'ULTIMO TRIMESTRE GLI INGRESSI PREVISTI SONO A QUOTA 29MILA

I PROFILI

Mediamente in regione solo il 12% delle assunzioni riguarda dirigenti, professioni specializzate o tecnici, mentre il 45,5% attiene a figure professionali inquadrabili come impiegati o professioni commerciali e nei servizi, con la quota maggiore a Udine (51,5%), e quella più bassa a Pordenone, 34,1%. Gli operai specializzati sono il 26,6% del totale assunzioni del mese, quota che si alza sensibilmente a Pordenone dove arriva al 38,4%. Si confermano in calo, invece (pur se molto contenuto), le previsioni di assunzioni dell'industria, 3.200 gli ingressi previsti a giugno (-30, ovvero -0,9%, rispetto a un anno fa). Nel raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno, i contratti di assunzione programmati dalle imprese in questo mese sono 10.990, +180 unità rispetto a giugno 2024 (+1,7%). E sono in crescita anche le prospettive di assunzione nel trimestre giugno-agosto, sempre nel raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno, visto che i 29.230 ingressi previsti sono 1.040 in più, +3,7% tendenziale. Stabile la difficoltà di reperimento al 52,7%, quindi più di uno su due, e a risentire maggiormente di questo mismatch sono gli ingegneri (difficoltà di reperimento del 75%) e i tecnici in campo ingegneristico (74,8%). Risultano difficili da reperire anche i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (77,3%) e, nella categoria degli operai specializzati, i fabbri ferrai costruttori di utensili (91,2%) e i fonditori, saldatori, lattonieri (77,6%). Per una quota pari a un terzo le assunzioni interesseranno giovani "under 30" e in un caso su cinque le aziende prevedono di assumere personale immigrato.

Elena Del Giudice

IN UN CASO SU CINQUE I DATORI SCELGONO PERSONALE IMMIGRATO

OCCUPAZIONE Sono sempre i servizi a trainare la domanda di lavoro in tutto il Friuli Venezia Giulia

L'aiuto

Autonomia finanziaria dei giovani, Civibank affianca la Regione

CiviBank ha aderito alla misura regionale "Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani" dedicata al sostegno e alla creazione di nuovi nuclei familiari e per incentivare l'autonomia delle giovani coppie, con particolare attenzione alla natalità e al rafforzamento della comunità regionale. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di CiviBank a favore dello sviluppo socio-economico del territorio: offrendo strumenti finanziari innovativi e personalizzati, la banca contribuisce a ridurre le barriere finanziarie che spesso ostacolano la realizzazione di progetti familiari e di vita autonoma. Possono accedere alla proposta le coppie che rispettano determinati requisiti, tra cui: almeno uno dei due componenti deve avere meno di 36 anni, entrambi devono essere residenti in Fvg da almeno 24 mesi continuativi, la famiglia anagrafica deve essersi costituita da non più di 12 mesi (con convivenza registrata o matrimonio) e l'Isee del nucleo non deve superare i 35.000 euro. La convenzione consente alle giovani coppie di accedere a prestiti agevolati con CiviBank fino ad un massimo di 30.000 euro, rimborsabili in un periodo massimo di 5 anni, facilitando così la realizzazione dei propri progetti futuri. Inoltre, in occasione della nascita o dell'adozione del primo figlio, la Regione mette a disposizione un contributo massimo di 15.000 euro, a riduzione del debito del prestito, alleggerendo così il peso finanziario sulla famiglia. Qualora, durante il periodo di validità del prestito, entri a far parte del nucleo familiare un secondo bambino, la Regione erogherà un contributo aggiuntivo, per estinguere il prestito, offrendo così un sostegno concreto e tangibile in questa importante fase di crescita. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi alle filiali CiviBank presenti in Friuli Venezia Giulia, i consulenti sono disponibili ad illustrare le modalità, i requisiti e i benefici dell'iniziativa.

L'Università di Udine sforna lavoratori Solo il 15 per cento non ha un impiego

DOPO GLI STUDI

Si conferma nettamente superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Udine. È quanto emerge dal XXVII Rapporto Almalaurea che ha analizzato il profilo formativo di oltre 305 mila laureati di 80 università e la condizione occupazionale di circa 690 mila laureati di 81 università. È considerato occupato chi è impegnato in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione. A un anno dal conseguimento del titolo nel 2023 i laureati triennali hanno un tasso di occupazione dell'84,5%, rispetto al 78,6% nazionale. La retribuzione media mensile netta, 1.481 euro, è in linea con la media generale. Superiori alla media nazionale anche le performance dei laureati di secondo livello, magistrali e a ciclo unico. A un anno dal titolo, sempre conseguito nel 2023, risultano occupati l'86,7% rispetto al 78,6 generale, con una retribuzione media mensile netta di 1.602 euro a fronte dei 1.488 euro della media nazionale. A cinque anni dalla laurea, conseguita nel 2019, il tasso di occupazione è del 92,2% rispetto all'89,7% generale. La retribuzione media mensile netta è di 1.839 euro rispetto ai 1.847 euro a livello nazionale.

Dal profilo dei laureati, tracciato su quelli che hanno conseguito il titolo nel 2024, emerge che è dell'89,6% il grado di soddisfazione dell'esperienza universitaria, dell'89,3% per rapporti con i docenti e dell'87,6% sull'adeguatezza delle aule. Inoltre, il 65,7% dei laureati all'Ateneo friulano, rispetto al 61% nazionale, ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi.

UN'EX ACCADEMICO SU TRE È TITOLARE DI UN CONTRATTO INDETERMINATO I DATI DI ALMALAUREA

L'indagine sulla condizione occupazionale ha riguardato 5.066 laureati dell'Ateneo friulano, di cui 1.918 triennali, 1.025 magistrali a un anno dal titolo (772 magistrali biennali, 253 magistrali a ciclo unico) e 1.028 a cinque anni (746 magistrali biennali, 282 magistrali a ciclo unico). Sono state studiate le performance a un anno dal titolo, conseguito nel 2023, e a cinque, nel 2019. Le performance occupazionali rilevate si riferiscono ai laureati triennali che hanno scelto di immettersi direttamente nel mercato del lavoro, il 44,5%. Il 54% invece ha deciso di proseguire gli studi. Tra gli occupati, a un anno dalla laurea triennale, il 21,7% prosegue con il lavoro iniziato in precedenza, il 22,7% ha cambiato lavoro e il 55,7% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo. Il 34,2% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 31,8% a tempo determinato. L'8,8% svolge un'attività in proprio come libero professionista, imprenditore o altro. Il lavoro part-time riguarda il 15,8% degli occupati. La retribuzione è in media 1.481 euro mensili netti. Per quanto riguarda l'efficacia del titolo, il 58% lo considera molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

A un anno dalla laurea magistrale e magistrale a ciclo unico il 22,9% prosegue il lavoro iniziato prima del titolo, il 21,2% ha invece cambiato lavoro; il 55,9% ha iniziato a lavorare solo dopo la laurea. Il 29,2% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 28,5% a tempo determinato. Il 9% svolge un'attività in proprio come libero professionista, imprenditore o altro. Il part-time coinvolge il 9,5% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.602 euro mensili netti (1.558 euro per i magistrali biennali e 1.733 euro per i magistrali a ciclo unico). Il 68,5% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (il 61,1% dei magistrali biennali e il 90,4% dei magistrali a ciclo unico). A cinque anni dal titolo i laureati magistrali e magistrali a ciclo unico assunti a tempo indeterminato sono il 62,8%, quelli a tempo determinato il 12,5%. Svolge un'attività in proprio il 10,1%. Il lavoro part-time coinvolge il 5% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.839 euro mensili netti (1.867 per i magistrali biennali e 1.775 per i magistrali a ciclo unico). Il 72,7% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto (è il 65,6% tra i magistrali biennali e l'89,2% tra i magistrali a ciclo unico). Per quanti riguarda i settori occupazionali, il 56,5% lavora nel privato, il 41,9% nel pubblico e l'1,6% nel non-profit. In particolare, i servizi assorbono il 72,8% dei laureati, l'industria il 21,9%, l'agricoltura il 4,2%.

ATENEO Una lezione all'Università di Udine

Le sfide del turismo

I visitatori premiano le bellezze friulane Pagella da "secchioni"

▶L'indagine delle Camere di commercio Voti alti per cultura, hotel e buon cibo

▶Le domande poste a 700 viaggiatori nel periodo primaverile sul territorio

LA RICERCA

I turisti che arrivano in Fvg lo promuovono a pieni voti, con numeri che sfiorano o raggiungono il 9 su 10. Non solo. Interpellati, rivelano una assoluta coerenza tra motivazioni del viaggio, attività svolte e gradimento finale. Come dire che la regione mantiene ciò che promette. A rivelarlo è l'indagine commissionata a Isnart dalle Camere di Commercio di Pn-Ud e Venezia Giulia tra i turisti presenti in regione all'inizio della primavera e presentata ieri a Udine nell'ambito del webinar «I comportamenti turistici dei vacanzieri in Fvg».

IL BILANCIO

«Il nostro territorio – ha sottolineato il segretario generale della Cciaa Pn-Ud Maria Lucia Pilutti – è percepito come un luogo di valore, autentico, con un'offerta culturale solida e una ristorazione che si conferma asset competitivo, soprattutto per i turisti stranieri». Cultura ed enogastronomia, in effetti, fanno man bassa di consensi: la qualità dell'enogastronomia e della ristorazione raggiunge un 9 tondo, l'accoglienza nelle strutture e la cortesia del personale è all'8,9, come pure l'organizzazione del territorio. L'offerta culturale, poi, si aggiudica un 8,8. Insomma, una vacanza in Fvg proprio non delude. L'indagine è stata realizzata su un campione di 700 turisti intervistati tra aprile e maggio - 350 nelle province di Pordenone e Udine, 350 in quelle di Gorizia e Trieste -, con un focus mirato sul turismo culturale. «Volevamo misurare con maggiore precisione quanto il patrimonio storico e artistico, e in particolare i siti Unesco, rappresentino una leva di attrattività utile anche alle imprese del comparto», ha precisato la vicedirettrice di Tef, Barbara Nicoletti, che ha coordinato l'incontro, dando poi la parola a Paolo Bulleri di Isnart e a Iacopo Mestroni, direttore generale di PromoTurismoFvg, che ha concentrato il focus sulle presenze in regione. «Sempre più turisti – ha detto Mestroni – vogliono scoprire il Fvg: il mix che offre la regione, unito all'intensa attività di promozione che abbiamo avviato negli ultimi anni con campagne nazionali e internazionali, ci permette di guardare anche alla prossima stagione estiva con fiducia e ottimismo. Dopo un 2024 che si è chiuso con un quasi 3 per cento in più rispetto all'anno precedente e una stagione invernale con ottimi numeri, i segnali per i primi quattro mesi del 2025 sono incoraggianti e rilevano un +10% di presenze con una maggiore concentrazione nelle città dove Gorizia, Capitale europea della Cultura assieme a Nova Gorica, registra un +20 per cento di turisti».

NECESSARIO SPINGERE ANCORA SULLE PARTENZE DELLE COMITIVE ESTERE

IL FUTURO

Oltre ai mercati di riferimento, ha aggiunto il direttore generale di PromoTurismoFvg, «il nostro impegno si concentra per attrarre nuovi ospiti, accogliendoli in una regione in cui mare, cultura, montagna ed enogastronomia sono in grado di soddisfare un'offerta a 360 gradi». La prevalenza dei visitatori del Fvg ha tra i 30 e i 60 anni: tra gli italiani, la generazione X (45-60 anni) e la generazione Y (30-44 anni) si attestano rispettivamente al 32,3% e al 33,4%; tra gli stranieri, la quota della X sale al 54,1%. Il 35% dei turisti viaggia in coppia senza figli, il 30,8% in gruppo organizzato, il 23,1% con amici. La formula "gruppo organizzato" è particolarmente frequente tra i turisti stranieri, pari al 42,3 per cento. Il 43% degli intervistati ha scelto il Friuli Venezia Giulia per la ricchezza del patrimonio artistico e il 35,1% per la possibilità di visitare un sito Unesco, ha illustrato la responsabile del Centro studi della Cciaa Elisa Qualizza. Seguono, tra le motivazioni, la vicinanza rispetto al luogo di partenza (28,9%) e il desiderio di scoprire un luogo mai visto. Molti stranieri definiscono la regione «esclusiva» dal punto di vista culturale ed enogastronomico.

Antonella Lanfrit

CHI ARRIVA HA TRA I TRENTA E I SESSANT'ANNI E SPESSO È IN COPPIA

TURISMO A sinistra il Municipio di Pordenone dall'alto; a destra il lungomare di Lignano e in alto il Montasio

L'INIZIATIVA

Una legge per le rievocazioni storiche Ci saranno un albo e dei criteri chiave

Le rievocazioni storiche che punteggiano il Friuli Venezia Giulia, coinvolgono migliaia di volontari e attraggano centinaia di migliaia di turisti potrebbero avere a breve una legge di riferimento, con l'obiettivo di definire precisamente che cosa s'intenda per «rievocazione storica», avere un albo cui iscriversi e avere a disposizione precisi e strutturati contributi regionali. È questo, infatti, l'intendimento del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che ieri ha presentato una proposta di legge per la valorizzazione delle rievocazioni storiche, primo firmatario il consigliere Markus Maurmair cui si sono uniti i colleghi di partito Stefano Balloch, Orsola Costanza, Claudio Giacomelli e Igor Treleani.

Da Aquileia a Castelnuovo del Friuli, da Ciconicco a Cividale, Cordovado, Fagagna, Gemona, Spilimbergo, Valvasone Arzene, Venzone e fino a Romans d'Isonzo, Sesto al Reghena e Palmanova, in regione ogni anno si mette in moto in diversi periodi dell'anno un'imponente macchina del tempo, che trasporta migliaia di persone a rivivere il passato con esperienze immersive. Una stima degli organizzatori dice di 300mila presenze per 19 eventi che sono animati da 5mila volontari.

Nel corso del 2024 sono stati stimati, inoltre, poco meno di 1,4 milioni di euro di costi organizzativi con una media di circa 80mila euro per evento con alcuni che superano 300mila euro per 3 o 4 giorni di manifestazione. Qualcuna delle rievocazioni ha 135 anni, come la corsa degli asini a Fagagna. Altre sono nate sul finire del Novecento. Se il Consiglio regionale l'approverà, «saremo la terza regione in Italia ad avere una legge su questo tema», spiega il primo firmatario Maurmair. «Il gruppo consiliare di Fdi – continua il consigliere – ritiene fondamentale valorizzare e supportare le rievocazioni storiche, che rappresentano un ponte tra memoria e identità, cultura e partecipazione civica. Con questo progetto di legge vogliamo offrire un inquadramento normativo chiaro e strumenti adeguati a supportare le tante realtà del nostro territorio che, con passione e spirito di servizio, organizzano eventi fondati su ricerca, ricostruzione e voglia di trasmettere conoscenza».

IL CONSIGLIERE MAURMAIR: «PIÙ FACILE ATTINGERE AI CONTRIBUTI REGIONALI»

EVENTO La rievocazione storica di Valvasone

Uno dei punti cardine di questo progetto di legge dedicato alla valorizzazione delle rievocazioni storiche è rappresentato dal secondo articolo, che introduce una definizione chiara e dettagliata del concetto stesso di «rievocazione storica». Infatti, se questo documento diventerà legge, potranno fregiarsi di questo termine «attività incentrate sulla ricostruzione e messa in scena performativa di episodi o contesti di vita del passato, considerati significativi per un determinato territorio regionale». Con una norma di riferimento sarà più agevole attingere anche a risorse regionali, dando così a Comune e associazioni la possibilità di programmare le proprie attività. Una impostazione che tiene conto sia della normativa delle altre regioni italiane, sia delle elaborazioni teoriche più avanzate in ambito universitario, con particolare riferimento all'esperienza della Toscana, considerata un punto di riferimento per la ricchezza e la storicità delle sue manifestazioni. «Le rievocazioni storiche – aggiunge Maurmair – sono esempio concreto di come storia, tradizione e turismo possano dialogare e generare ricadute positive sia culturali che economiche. Il contributo dei volontari è insostituibile: a loro va riconosciuto un ruolo centrale nella trasmissione dei valori storici e nella promozione del territorio». Fdi conta di poter far diventare la proposta di legge una norma a tutti gli effetti e, in tal caso, il primo atto sarà la costituzione dell'albo delle manifestazioni coerenti con la definizione contemplata nell'atto legislativo.

A.L.

Friulano nelle scuole Numeri in crescita

▸Due alunni su tre l'hanno scelto nelle classi del Friuli Venezia Giulia

▸Percentuali che salgono nuovamente se si parla degli istituti per l'infanzia

IDENTITÀ

UDINE Nel corso degli ultimi cinque anni scolastici, le percentuali di adesione degli alunni all'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado hanno mostrato una tendenza in crescita graduale. Complessivamente, si è passati dal 66,7% degli anni scolastici 2020-21 e 2021-22 fino al 68,2% dell'ultimo anno, il 2024-25. Con una nota di merito per le scuole dell'infanzia e primarie, dove si è mantenuta in questo lasso di tempo una percentuale sempre superiore al 76%, con i dati più recenti che indicano come il 78,3% delle famiglie abbia deciso di avvalersi dell'insegnamento in friulano, poco meno rispetto all'anno scolastico precedente quando si sfiorò la percentuale dell'80 per cento (79,2).

IL QUADRO

Sono questi i dati più generali della relazione illustrata da Patrizia Pavatti, dirigente del Servizio istruzione della Regione Fvg, durante la quarta Conferenza sulla lingua friulana ospitata all'auditorium di via Roma a Gorizia. Una disamina della situazione che ha messo in luce anche valori molto variabili a seconda dei diversi distretti, in particolare nel territorio della provincia di Udine, dove a guidare la classifica è l'area del Torre (Tarcento) con il 94% di adesione, seguita dal distretto Medio Friuli (Codroipo) con il 92,3%, dall'area Collinare (San Daniele) con il 92%, dal distretto di Gemona, Val Canale e Canal del Ferro (91,4%), dalla Carnia (87%), dall'Agro Aquileiese (Palmanova) con il 79,3%, dal Friuli centrale (Udine) con il 73,3%, dal Natisone (Cividale) con il 62,4% e dal distretto Riviera Bassa Friulana (Latisana) con il 45,8%, dato sensibilmente inferiore agli altri. Viceversa, l'istituto Bachmann di Tarvisio ha addirittura il cento per cento delle adesioni, merito della sperimentazione sulla scuola plurilingue. Meno rilevanti le percentuali dell'area goriziana, dove sono 15 i comuni friulanofoni. La relazione si è soffermata anche sul sostegno finanziario regionale a favore delle scuole d'infanzia e primarie, per coprire i costi dei docenti e le spese organizzative, crescente anch'esso e approdato alla cifra di 1 milione e 628mila euro nell'anno 2024-25. Quanto alle scuole secondarie di primo grado, ovvero le scuole medie, la percentuale più alta di domande presentate per i progetti relativi al friulano si registra nel territorio della provincia di Udine.

INSEGNANTI

Interessanti anche i dati forniti sul numero dei docenti abilitati che fanno parte di uno specifico elenco, passati dai 1036 del 2012 agli attuali 1695 insegnanti iscritti. Pavatti ha infine fatto il punto della situazione su ricerca, insegnamento e formazione dei ricercatori sulla lingua e la cultura del Friuli, affidati all'Università di Udine, sull'attività del Cirf (centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli) e sul curriculum per l'insegnamento di lingua e cultura friulana all'interno del corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Il professor Franco Finco, docente dell'Università pedagogica della Carinzia, ha invece fatto il punto sul corpus planning della lingua friulana, ovvero la pianificazione «delle attività incentrate sulla codificazione e sviluppo della forma e struttura della lingua, per renderla in grado di assumere le funzioni di lingua dell'amministrazione, della scuola, dell'alta cultura e della comunicazione moderna». «La lingua friulana - ha detto Finco - presenta oggi una situazione decisamente positiva rispetto al Corpus planning. Dal 1996, anno della prima legge di tutela, si è dotata di una grafia ufficiale che ha stabilito anche la forma degli elementi della morfologia, ha realizzato l'enorme opera lessicografica del Grant dizionari bilengal Talian-Furlan e parallelamente effettuato una standardizzazione del lessico e creato neologismi».

IL QUADRO Procede bene la corsa dell'insegnamento del friulano nelle scuole della regione

Nuove regole per la casa in Regione

▶Il disegno di legge locale si prepara all'esame del Consiglio
Amirante: «Un provvedimento per il futuro del territorio»

▶Dall'ampliamento delle tolleranze alle semplificazioni
Tutti i dettagli della svolta per l'edilizia delle 4 province

LA MANOVRA

UDINE «Con il disegno di legge regionale che recepisce il decreto nazionale "salva casa" approvato nel 2024, il Friuli Venezia Giulia compie un passo importante verso una maggiore semplificazione delle procedure edilizie e la promozione della rigenerazione urbana. Le modifiche al Testo unico regionale in materia edilizia del 2009 rappresentano uno strumento concreto per agevolare cittadini, tecnici e amministrazioni, favorendo la regolarizzazione di piccole difformità e il recupero del patrimonio edilizio esistente». Lo ha detto ieri, a Pordenone, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, partecipando al convegno dal titolo "Semplificare per rigenerare: il decreto "salva casa" e il futuro del territorio", promosso dall'agenzia immobiliare Marchiori&Contino con la collaborazione, tra gli altri, di Camera di Commercio Pordenone Udine, Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) di Pordenone e Banca 360Fvg.

Un confronto tra istituzioni, docenti universitari e professionisti su come il decreto "salva casa" possa diventare uno strumento efficace di semplificazione normativa, regolarizzazione edilizia e, soprattutto, di rilancio dei centri urbani, con particolare attenzione al contesto del Friuli Venezia Giulia.

I DETTAGLI

«Il provvedimento - ha spiegato Amirante - è il frutto di un confronto aperto e partecipato con i Comuni e con gli ordini professionali del sistema delle costruzioni.

Abbiamo voluto costruire una norma che rispondesse alle esigenze reali del territorio, semplificando senza abbassare la qualità e la sicurezza dell'edilizia regionale». Tra le principali novità del Ddl - già approvato da Giunta e Cal, che arriverà in Consiglio regionale nelle prossime settimane - l'ampliamento delle tolleranze costruttive ed esecutive, che per le unità immobiliari con superficie utile fino a 60 metri quadrati arriva fino al 6%. Sono inoltre previste significative semplificazioni nella dimostrazione dello stato legittimo degli immobili e viene introdotto il principio del silenzio-assenso in caso di mancata risposta da parte delle Amministrazioni comunali, favorendo tempi certi e procedure più snelle. «Il disegno di legge - ha spiegato l'esponente dell'Esecutivo regionale - interviene anche su uno dei temi più complessi dell'edilizia: la doppia conformità.

Le modifiche previste permettono, in determinati casi, di superare questo vincolo per le sanatorie che riguardano variazioni essenziali, aprendo così la strada a interventi che consentano l'adeguamento funzionale e normativo degli immobili esistenti».

IL SENSO

L'assessore, ribadendo che il provvedimento rappresenta un tassello importante del più ampio disegno di modernizzazione e semplificazione normativa promosso dalla Regione, ha evidenziato: «Abbiamo voluto una norma che non fosse solo tecnica, ma che guardasse al futuro. La rigenerazione urbana - ha aggiunto Amirante - è la bussola che guida le strategie regionali in materia di edilizia privata. Vogliamo facilitare la trasformazione delle nostre città e dei nostri borghi in un'ottica di sostenibilità, accessibilità e valorizzazione del costruito esistente».

Nel suo intervento l'assessore ha anche brevemente illustrato il ddl 36 sul recupero del patrimonio edilizio privato.

«La Regione - ha detto - compie una scelta strategica e di responsabilità: promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio privato esistente come alternativa concreta alla nuova edificazione, nel segno della sostenibilità e della tutela del territorio rispondendo a nuovi bisogni abitativi».

IERI IL CONVEGNO CHE HA SPIEGATO LE PIEGHE DEL TESTO CHE APPRODERÀ IN AULA

EDILIZIA Anche il Friuli Venezia Giulia si prepara a recepire il provvedimento Salva Casa

Malore all'obelisco Il figlio prova a rianimarlo ma l'uomo muore a 49 anni

INTERVENTI

UDINE Nonostante il coraggioso e disperato tentativo del figlio di dieci anni, non c'è l'ha fatta. Tragedia ieri sul Monte Calvario a Gorizia, dove un uomo di 49 anni, Eliseo Piras, militare originario della Sardegna in servizio al reparto Cavalleggeri di Treviso ma stanziato nella città isontina, è stato colto da un malore improvviso mentre si trovava in escursione insieme al minore. L'uomo si è accasciato al suolo nei pressi dell'Obelisco, sulla sommità del monte. Il figlio, rimasto solo, ha avuto la prontezza di usare il telefono del padre per chiamare il numero unico d'emergenza 112. Guidato passo dopo passo dagli operatori della centrale Sores del Friuli Venezia Giulia, il piccolo ha eseguito il massaggio cardiaco seguendo le istruzioni degli specialisti, nel tentativo disperato di salvare il genitore con la Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria FVG a sostenerlo a distanza in un momento davvero drammatico. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Verde Goriziana, il Soccorso alpino da Trieste, i Vigili del fuoco e la Polizia. I tentativi di rianimazione, proseguiti a lungo anche dal personale sanitario giunto sul posto, non hanno avuto esito: l'uomo è stato dichiarato deceduto. Il figlio, affidato alle cure dei soccorritori, è stato accompagnato a casa dalla madre, avvisata nel frattempo della tragedia.

La stazione di Udine del Soccorso Alpino è stata attivata dalla Sores intorno alle 16 per due missioni di soccorso scattate a breve distanza l'una dall'altra per parapendisti caduti nel territorio della pedemontana friulana. Entrambi sono di nazionalità polacca e stavano partecipavano ad una competizione internazionale in corso a Bordano. Il primo atleta, del 1980, è caduto sul Monte Brancot intorno ai 900 metri di quota in un'area boscata, mentre la seconda, classe 1982 è caduta in un'area rocciosa sul Monte Cumieli, nel gemonese, a quota 450. Tutti e due non avevano problemi sanitari ma solamente la vela impigliata e sono stati recuperati con il secondo elicottero dell'elisoccorso regionale che ha imbarcato due operatori del Soccorso Alpino di stazione in un caso e un tecnico di elisoccorso e un altro soccorritore di stazione nel secondo. I piloti sono stati imbragati dai soccorritori con il triangolo di evacuazione, verricellati a bordo e condotti a valle. Gli interventi si sono conclusi intorno alle 18.30.

DUE SOCCORSI PER CADUTE CON IL PARAPENDIO DURANTE UN EVENTO SPORTIVO

Sempre martedì mattina, nel comune di Rivignano Teor si è verificato uno scontro tra un'autovettura, con due persone a bordo, e un trattore agricolo. Il sinistro è avvenuto lungo la strada comunale che collega la zona detta "Ferrata" alla frazione di Sterpo di Bertiolo. Ad avere la peggio è stata la passeggera dell'auto, una donna di 78 anni residente a Bertiolo, trasportata all'ospedale di Udine con traumi di media entità. La strada è rimasta chiusa per circa un'ora per consentire i rilievi della Polizia locale e la messa in sicurezza dell'area da parte dei Vigili del fuoco di Latisana. L'auto incidentata è stata rimossa da un carro attrezzi della zona.

Un intervento tempestivo della Guardia Costiera ha evitato il peggio nelle acque tra Marina Julia e Punta Barene, al largo di Monfalcone. Un diportista italiano, alla guida di una piccola imbarcazione da circa sei metri con motore fuoribordo, è rimasto bloccato nei bassi fondali, incapace di riprendere la navigazione. La centrale operativa ha inviato sul posto l'unità litoranea GC B174 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Grado. Grazie alla sua struttura adatta alla navigazione in acque poco profonde, l'imbarcazione della Guardia Costiera ha raggiunto la zona critica e ha tratto in salvo l'uomo, in buone condizioni di salute.

D.Z.

La Pentecoste è un ricordo, Lignano ripulita in un lampo

DOPO LA FESTA

LIGNANO La macchina operativa di Mtf, coordinata dall'ufficio ambiente del Comune di Lignano Sabbiadoro, in questo lungo fine settimana di Pentecoste ha rimesso in azione il piano di pulizia, già ampiamente rodato, con squadre e mezzi dedicati, con il fine di mantenere in ordine la città durante delle giornate particolarmente impegnative. Da un report reso disponibile da Mtf, la società che si occupa di raccolta, smaltimenti dei rifiuti, spazzamento e pulizia delle strade nella città di Lignano, ogni giorno, già prima dell'alba e nelle mattinate di venerdì, sabato, domenica e lunedì, erano in servizio in media 26 operatori che hanno svolto, complessivamente, 524 ore di lavoro, impegnati lungo gli assi viari del centro di Sabbiadoro, il Lungomare Trieste, via Udine, via Tolmezzo, viale Venezia, viale Gorizia e tutte le varie traverse, compreso viale Centrale, fino alla zona del camping. Un dato al quale aggiungere le 180 ore (sempre complessive per tutti gli operatori in servizio) dedicate allo spazzamento delle strade, le 74 ore trascorse a raccogliere a mano i rifiuti, quindi senza l'ausilio dei mezzi e le 28 ore necessarie a lavare e sanificare strade, piazze e marciapiedi dopo le notti dello sballo di "tutto gas", come è stata ribattezzata sui social dai giovani austriaci la Pentecoste in Riviera. «I giorni di Pentecoste sono notoriamente molto impegnativi per Lignano, non solo sul fronte della sicurezza pubblica, ma anche su quello degli interventi di pulizia e risistemazione della città all'indomani di ciascuna di queste giornate», commenta il vicesindaco con delega all'ambiente Manuel Massimiliano La Placa. «Anche per quest'anno la città è stata restituita ai cittadini e ai turisti, sin dalle prime ore di ogni giornata del fine settimana, in ordine e ripulita. Oltre agli interventi ormai collaudati che vengono coordinati presso le aree nevralgiche e più sensibili, caratterizzate dalla maggiore concentrazione di persone, quest'anno è stato ulteriormente migliorato il piano di pulizia, aumentando il personale addetto, i lavaggi dei lastricati e le frequenze del servizio di svuotamento dei cestini e dei contenitori posti in centro, con un doppio passaggio serale e notturno». «Come ogni anno, desidero ringraziare Mtf Srl in tutte le sue componenti e le sue squadre, sempre operative sul territorio, per il prezioso lavoro».

OLTRE 180 ORE DI LAVORO PER SPAZZARE LE STRADE I NUMERI DELL'OPERAZIONE

IL LAVORO L'operazione di pulizia delle strade

LA PREPARAZIONE

Si farà in Carinzia con almeno quattro amichevoli di livello

È confermato che anche quest'anno la squadra svolgerà la seconda parte della preparazione estiva, quella più importante, in Austria (ancora a Bad Kirchheim), probabilmente dal 17 al 31 luglio dove dovrebbero essere disputate almeno quattro amichevoli contro formazioni di pari grado.

AFFARI BLOCCATI Lo stallo nelle trattative con il fondo Usa frena eventuali accordi di vendita di Solet, Bijol e Lucca

CESSIONE, ACCORDO IN VISTA

La fumata bianca è attesa in settimana, ma in caso di fallimento si riprenderà durante il campionato. Escluso il modello Atalanta

LA SITUAZIONE

Ancora nulla di fatto sul fronte societario. Prosegue dunque la trattativa tra Gianpaolo Pozzo e il fondo americano Guggenheim Partners per la cessione dell'Udinese Calcio, ma a questo punto serve un'accelerata per il passaggio delle consegne che da più parti viene dato per (quasi) sicuro.

I RINVII

Il closing era atteso già lunedì, ma è slittato ancora. Perché? Tutti tacciono sulla delicata vicenda, sinora ha parlato brevemente il solo Gianpaolo Pozzo che ha confermato che la trattativa è avviata con il fondo americano, ma non ha fornito ulteriori particolari, mentre gli altri soggetti coinvolti in questa operazione, compreso Mark Walter, amministratore delegato del Guggenheim Partners, hanno le bocche cucite. Ogni parola potrebbe essere fraintesa, tale da far naufragare questa operazione del valore di quasi 200 milioni, ma a questo punto i giochi dovrebbero essere fatti per cui diamo per probabile la fumata bianca già in settimana.

Del resto il tempo stringe, non ci sono segnali di una possibile, clamorosa inversione, l'Udinese non può rimanere ferma al palo a lungo in attesa di conoscere chi sarà il suo "padrone", di questi tempi tutti lavorano in chiave mercato e la società bianconera ha in piedi numerose trattative e per concretizzarne alcune è indispensabile che la situazione societaria si chiarisca. Ma a parte questa considerazione, Gino Pozzo e Gianluca Nani stanno lavorando a 365 gradi, stanno valutando ulteriori offerte che il club ha ricevuto per Solet, Bijol, soprattutto per Lucca, il "pezzo" più pregiato dell'Udinese che potrebbe partire solamente a fronte di una trentina di milioni. Forse qualcosina di più.

SITUAZIONE

Abbiamo detto che le parti stanno lavorando per concretizzare la trattativa entro la settimana in Lussemburgo; ma in caso dell'ennesimo "nulla di fatto" l'operazione non rischierebbe di saltare; verrebbe semmai congelata per consentire ai Pozzo di allestire la nuova Udinese ed essere ai nastri di partenza ad agosto quando scatterà il campionato con obiettivi più ambiziosi della salvezza. Poi una volta iniziato il campionato, la trattativa verrebbe ripresa per poi chiudersi in tempi decisamente brevi. Una cosa sembra assodata: il fondo americano non indietreggia di un centimetro, vuole acquisire l'intero pacchetto azionario di Gianpaolo Pozzo, per cui non è prevista una soluzione come quella che si sta registrando all'Atalanta che è gestita dalla vecchia proprietà che fa capo a Antonio Percassi e a una cordata di imprenditori statunitensi guidati da Stephen Pagliuca. Il closing rappresenterebbe una svolta epocale per l'Udinese, si chiuderebbe la splendida gestione di Pozzo e di tutta la sua famiglia, iniziata il 28 luglio 1986, caratterizzata da risultati di assoluto prestigio, tra realizzazioni strutturali invidiabili e la scoperta di autentici talenti poi trasformatosi in grandi giocatori. Soprattutto da 30 consecutivi anni in serie A, 31 con il prossimo. Un "curriculum" di tutto rispetto, soprattutto per una società di una città di nemmeno 100mila abitanti. Vanto e orgoglio per il popolo friulano.

SQUADRA

Oltre a Kosta Runjaic che si gode le meritate vacanze negli Usa, è stato confermato anche il responsabile dell'Area Tecnica, Gokhan Inler. Nel complesso ci dovrebbero essere pochissime novità per la composizione dello staff tecnico e sanitario.

Guido Gomirato

IL FONDO AMERICANO NON INDIETREGGIA, SI PENSA A COSTRUIRE LA FORMAZIONE E C'È LA RICONFERMA PER GOKHAN INLER

Lucca, si muovono le milanesi Pronto il riscatto per Arthur Atta

ARTHUR ATTA **Il club friulano ha già messo da parte gli 8 milioni per il riscatto del centrocampista francese dal Metz, come previsto dagli accordi**

IL MERCATO

Il calciomercato in casa bianconera continua a svilupparsi, anche se per ora non ci sono stati movimenti decisivi. Tanti i contatti per i big in vetrina, ma anche le manovre per rafforzare la rosa a disposizione il prossimo anno di **Kosta Runjaic**. Una mossa fondamentale sarà quella del riscatto di **Arthur Atta**, che rappresenta un po' il "**Lucca**" di un anno fa. Certo, non per ruolo o altro, ma per valutazioni e margini di miglioramento. Il club friulano ha messo da parte gli 8 milioni che serviranno per riscattarlo dal Metz come da accordi di quell'ultimo giorno di mercato della sessione estiva di un anno fa. Sarà prioritario infatti avere in rosa il francese, che si è dimostrato tra i prospetti più interessanti del campionato e che denota notevoli possibilità di crescere ancora dal punto di vista tecnico e anche tattico, con Runjaic che lo ha valorizzato senza però inquadrarlo al meglio nello scacchiere. Otto milioni, come **Lucca**, con la prospettiva di poter fare una grande plusvalenza la stagione prossima o quella successiva.

Non ci saranno invece margini per abbozzare un discorso simile per **Isaak Touré** con il Lorient; mai dire mai, ma l'infortunio ha interrotto il possibile prosieguo del percorso del gigante difensore centrale in Friuli. A proposito di **Lucca**, dopo le apparizioni in nazionale si stanno muovendo con sondaggi di vario titolo le due milanesi. I rossoneri del Milan sono molto più convinti dopo il rientro di Abraham a Roma e la partenza di Jovic. **Lucca** è stato individuato come un ottimo vice-Gimenez, mentre per ora i nerazzurri sondano altre piste, in particolare il classe 2003 del Parma Bonny.

LORENZO LUCCA **L'apparizione in nazionale ha rilanciato le attenzioni delle "big" italiane sul bomber bianconero**

LOVRIC

Chi si auspica che i big restino è il resto della squadra, tra cui **Sandi Lovric**, intercettato da Sky Sport. «Il nostro crollo è difficile da spiegare. Penso che abbiamo fatto tanti punti e dei passi avanti importanti quest'anno. Purtroppo alla fine non siamo riusciti a mettere la qualità che volevamo in campo. Però è da queste piccole cose che s'impara e noi proveremo a migliorare. Per la prossima stagione sarà importante chiudere meglio il campionato». Europa la prossima stagione? «Io penso di sì, possiamo farcela. Sicuramente il club deve fare il salto di qualità. Noi in questi anni abbiamo dimostrato che possiamo competere con tutti e vincere anche contro le big della Serie A. In Italia però non è facile perché ci sono tanti club che puntano all'Europa. Sarà difficile arrivare tra le prime sette, ma se alziamo il livello generale tutto diventa possibile». Su Bijol e Lucca: «Averli ancora con noi sarebbe importante perché parliamo di giocatori importantissimi. Parliamo di due titolari, ma non so cosa faranno quest'estate. Però per adesso sono ancora nostri giocatori. Vediamo quello che succede. Il caso-rigore contro il Lecce? Con Lorenzo è rientrato tutto». Un commento finale su Modric che arriverà in Serie A: «Nonostante i quasi 40 anni può ancora far bene in ogni campionato. Ogni settimana al Real Madrid e anche in nazionale ha fatto vedere che è un fuoriclasse. Se viene gli chiederò la maglia».

LOVRIC INTANTO PARLA DELLA PROSSIMA STAGIONE: «EUROPA? CREDO SIA UN TRAGUARDO RAGGIUNGIBILE»

OKOYE

Tornato protagonista in nazionale anche Okoye, che cerca di distogliere l'attenzione dalle questioni extra-campo: «Sono molto contento di essere tornato ad indossare la maglia della Nigeria, felice di essere stato riconvocato e mi sto godendo ogni momento. Sfortunatamente non sono mai riuscito a raggiungere con la Nigeria il livello che ho raggiunto nell'Udinese. Spero di farcela anche con la maglia della Nazionale».

St.Gi.

BASKET - SERIE A

L'OWW FA... CENTRO E SCEGLIE SPENCER

▶Manca solo l'ufficialità per l'arrivo a Udine da Rieti dell'americano ex Trieste e Varese

▶Nella scorsa stagione di A2 è stato il miglior stoppatore e il secondo miglior rimbalzista

Manca per adesso l'ufficialità, ma stando ai "rumors" di mercato dovrebbe essere **Skylar Spencer** il primo nuovo straniero ad approdare alla neo promossa Old Wild West Udine.

Nato a Inglewood, nella contea di Los Angeles, l'11 luglio del 1994 - compirà dunque a breve 31 anni -, è un centro di 208 centimetri e 107 chilogrammi, che nella passata stagione, con la maglia della Real Sebastiani Rieti, è stato peraltro avversario in campionato proprio della formazione bianconera.

Ex Pallacanestro Trieste, quella della retrocessione in A2 della stagione 2022-2023 ed ex Pallacanestro Varese, che anche grazie a lui si salvò nel campionato successivo, Spencer nell'unica stagione a Rieti è stato il secondo miglior rimbalzista di serie A2 con 9.5 palloni catturati di media a partita (migliore assoluto nei rimbalzi offensivi con 3.8/gara), miglior stoppatore con 1.6/gara, nonché quarto nella statistica dei tiri da due con una percentuale di realizzazione del 62.3 per cento.

LE CARATTERISTICHE

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, trattasi di un lungo atletico e potente, ma con limitate qualità offensive, che quando conclude lo fa sempre da sotto il canestro e di preferenza schiaccia (da qui l'elevata percentuale di realizzazione che abbiamo indicato in precedenza); un giocatore da scarichi, blocchi e rollate verticali, che non dà profondità al gioco d'attacco ed è anzi un ottimo affare adottare con lui ogni volta che ce ne sia l'opportunità la strategia dell'Hack-a-Shaq, ossia mandarlo in lunetta dato che la statistica ai liberi (34.3 per cento) è roba da fare accapponare la pelle.

IL ROSTER

Il fatto che Udine stia per firmare un prospetto del genere (che in realtà era vincolato a Rieti sino al 2026, ma evidentemente può uscirne) conferma innanzitutto che la formula scelta per il roster è quella del 6+6, suggerisce inoltre che Spencer non sarà necessariamente il "cinque" titolare, ma probabilmente l'unico "cinque" puro della squadra, mentre gli altri due lunghi più coinvolti nelle rotazioni saranno un "quattro" straniero e un "cinque" barra "quattro" pure lui straniero. In tale contesto **Matteo Da Ros** prenderà tutto quello che potrà prendere, in termini di minuti sul parquet. Ci pare inoltre di capire che l'Old Wild West Udine 2025-2026, proprio come quella che ha appena vinto il campionato di serie A2, sarà una formazione votata al tiro da tre, così come piace evidentemente all'allenatore **Adriano Vertemati**. E del resto i lunghi impattanti nel pitturato non crescono sugli alberi e quelli in circolazione costicchiano assai; in mancanza di adeguate risorse finanziarie da investire sul mercato è molto meglio puntare al jackpot provando a pescare gli esterni giusti. A Udine serviranno una guardia e un'ala piccola titolari con tanti punti nelle mani. Per capirci, A.A.A. "Three and D" cercasi (in gergo cestistico significa tiro da tre e difesa).

ARRIVI E PARTENZE
A sinistra, Skylar Spencer, primo straniero ad approdare alla neopromossa Old Wild West. Il centro Usa arriva dalla Real Sebastiani Rieti, ma ha giocato anche a Trieste e a Varese. Qui sopra, il play Lorenzo Caroti, pronto a trasferirsi a Scafati

IN USCITA

Questo per quel che concerne i movimenti in entrata, mentre fra i protagonisti della promozione bianconera che hanno già salutato per rivolgersi altrove, si dice che sia ormai vicino ad avere trovato una nuova sistemazione il playmaker **Lorenzo Caroti**, uno dei pezzi pregiati che il supermarket della cadetteria espone in vetrina. Caroti con ogni probabilità giocherà il prossimo anno a Scafati, squadra neoretrocessa in serie A2 che lavora per allestire un roster capace di riportarla subito al piano di sopra e che come sappiamo ha avviato anche dei seri contatti con l'ala forte **Rei Pullazi**, ancora non ufficialmente fuori dal progetto Apu, ma quasi. La Givova potrebbe peraltro ricostituire la coppia di play dell'Oww stagione 2023-2024, dovesse riuscirle l'assalto a **Diego Monaldi**, che però è ancora legato a Rieti. L'alternativa sarebbe **Matteo Imbrò** della Victoria Libertas Pesaro, pure lui sotto contratto, ma il club marchigiano potrebbe essere tentato di liberarsi di un giocatore che nell'ultimo campionato è apparso in grave involuzione.

Carlo Alberto Sindici

Ginnastica

Exploit di Tara Dragas agli Europei di ritmica

Tara Dragas, la ginnasta cresciuta sulle pedane dell'Asu di Udine e oggi atleta delle Fiamme Oro è entrata tra le migliori cinque di Europa con un punteggio di altissimo livello. Ai Campionati europei di ginnastica ritmica di Tallinn, in Estonia, la ginnasta ha infatti conquistato una medaglia d'oro a squadre assieme a Sofia Raffaeli, Alice Taglietti e alla squadra. Alla sua prima finale AA è infatti arrivata quinta e, il giorno dopo, in occasione delle finali di specialità, si è classificata sesto posto alle clavette e quinta al nastro. "Una prova dopo l'altra la nostra Tara si sta affermando come una delle stelle più promettenti del vivaio azzurro", sottolinea in un post sui social la società udinese. Agli Europei di Tallinn hanno preso parte 341 ginnaste in rappresentanza di 39 nazioni; nella categoria senior si sono affrontate 102 individualiste e 19 squadre per conquistare la gloria continentale, accanto a 22 gruppi junior. Tra le stelle presenti, spiccano nomi come Darja Varfolomeev, Sofia Raffaeli e Stiliana Nikolova. Tara Dragas, nata a Udine il 17 febbraio del 2007, ha iniziato a praticare ginnastica all'età di 4 anni proprio all'Asu (Associazione sportiva udinese), allenata dalla madre, Spela Dragas. La sua prima esibizione al corpo libero risale proprio a quell'anno, in occasione del Torneo internazionale di Udine. Nel 2019 a Catania ha vinto il titolo nazionale all around di quarta fascia, oltre a quattro ori nelle finali di specialità con fune, palla, clavette e nastro. Risale invece al 2020 la sua prima convocazione in nazionale. Veste infatti la maglia azzurra in occasione del bilaterale Italia-Germania disputato a Desio, dove la nazionale italiana si aggiudica la medaglia d'argento. Nel 2021 vince invece la medaglia d'oro nel concorso generale al Fig International tournament "Ritam Cup" di Belgrado, dove si aggiudica anche tre ori nelle finali di cerchio, clavette e nastro, un argento alla palla e un oro a squadre assieme alla compagna Giorgia Galli. Nell'aprile di quest'anno, Tara Dragas è entrata a far parte del gruppo sportivo della Polizia di Stato, le Fiamme Gialle. Alla World Cup di Baku conquista un bronzo al nastro e diventa la quarta individualista azzurra (dopo Agiurgiuculese, altra atleta cresciuta all'Asu, Baldassarri e Raffaelli) a vincere una medaglia nella finale ad attrezzo nel circuito di World Cup.

PIOGGIA DI MEDAGLIE
L'azzurra Tara Dragas

JUDO

Il sacilese Nicolae Bologa dominatore in Coppa Italia

Una vittoria e un terzo posto per il Dojo Sacile nella tappa di Coppa Italia A1 di judo disputata al PalaPellicone di Ostia. Spicca il successo nei 90 kg di Nicolae Bologa, che si è fatto largo nel tabellone a suon di ippon, tutti marcati nel primo minuto di combattimento. A farne le spese, nell'ordine, il marchigiano Ashiku, il ligure Ghersi, l'altro esponente delle Marche Coppari e un secondo atleta della Liguria, Atzori. In finale a Bologa sono serviti poco meno di 2' per avere la meglio sul laziale Mattia Gallina, superato per wazari e ippon. Arriva così un netto successo, che migliora il risultato raggiunto nella passata edizione della manifestazione, quando aveva raccolto un bronzo.

«Ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato fino a qui, ovvero famiglia, allenatore e compagni di squadra - commenta Bologa -. Sono stati fondamentali per ottenere questo risultato, che dedico a loro. È sempre un'emozione partecipare a una finale di Coppa Italia, figuriamoci vincerla. Andare avanti nonostante le difficoltà è la soluzione ottimale e io l'ho dimostrato».

Il secondo rappresentante del Dojo Sacile capace di salire sul podio è stato Kail Basset, che nei 66 kg ha messo in fila quattro vittorie, superando Niccolò Sois dell'Accademia Modena, Lorenzo Bendoni de Le Sorgive, Jacopo Negro del Judo Ladispoli e Klajdi Bitri del Samurai Jesi. Giunto in semifinale, Basset si è misurato con Antonio Esposito del Nippon Napoli in un incontro durato ben otto minuti, al termine del quale ha avuto la meglio l'atleta campano. Nella finale per il terzo posto Basset non sbaglia nulla, infilando due waza ari a Nicolò Morelli dell'Akiyama Settimo, conquistando così la medaglia nei 66kg.

«È difficile esprimere ciò che provo per questo risultato - commenta Basset -. È una medaglia che aspettavo da tanto tempo e finalmente, dopo due quinti posti negli anni scorsi, ce l'ho fatta. So che avrei potuto giocarmi la finale per un colore più prestigioso, ma considerando tutti i sacrifici fatti in questo periodo, sono soddisfatto di me stesso».

Alla manifestazione di Ostia hanno preso parte 452 judoka. Oltre a chi è salito sul podio, erano presenti anche Elia Benfatto (Shimai Dojo Fagagna), Sofia Cittaro (Yama Arashi Udine), Daniel Clocchiatti, Giacomo Cugini, Gino Gianmarco Stefanel, Andrea Forabosco (Judo Kuroki), Enrico Collini (Judokai Gemona), Eleonora Fiorenza (Sport Team Udine), Gesù Francis Aman (Judo Azzanese), Manuela De Marin (Dojo Sacile), Giulia Boscaia, Simone Casetta, Martin Tomasella (Judo Tamai), Gaetano Antonio Desiato (Judo Club San Vito), Virginia Follador (Polisportiva Villanova), Gabriel Giacomini (Skorpion Pordenone).

Podi internazionali, invece, per due giovani judoka del Kuroki Tarcento, impegnati a Rijeka nella 20^ edizione della classica croata Sveti Vid, con Matteo Borgobello terzo negli Under 12, stesso piazzamento ottenuto da Elisa Comelli nelle Under 16. Quattro le vittorie di Borgobello e tre quelle di Comelli: entrambi hanno mostrato i numeri per vincere la gara, ma hanno pecato di ingenuità nei momenti cruciali degli incontri persi. Borgobello nella finale per il terzo posto ha battuto poi il compagno di squadra Lorenzo Stefanel, che ha combattuto male l'incontro d'avvio, dovendo poi passare dalla trafila dei ripescaggi e quindi incrociarsi con Borgobello: per lui un quinto posto, stesso risultato ottenuto anche da Lorenzo Clocchiatti, Mattia Di Giusto, Francesco Gentile e Ester Rizzardo. «Le due medaglie sono un bel risultato - commenta il dt Stefano Stefanel -. Però abbiamo sprecato molto, non chiudendo le finali per il terzo posto».

Bruno Tavosanis

IL PODIO Nicolae Bologa (secondo da sinistra) sul gradino più alto

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Thomas Favero ora l'«amuleto» approda a Orsago

Dal Veneto: in Seconda è ufficiale l'approdo all'Orsago del centrocampista Thomas Favero. Il classe 2000 - portacolori della Sacilese per tre stagioni - è una specie di "amuleto" della categoria. Arriva da un paio di salti consecutivi, con il San Martino Colle e il Santa Lucia. Ovviamente, sempre dalla Seconda in Prima.

NEROVERDI Dopo la splendida cavalcata della scorsa stagione, il Nuovo Pordenone si appresta a disputare il campionato di Eccellenza

IL RAMARRO CAMBIA PELLE SONO SETTE I NUOVI ARRIVI

▶Agli ordini del "blindato" Fabio Campaner i neroverdi scelgono rinforzi per tutti i ruoli

▶Una "rivoluzione" anche in casa Chions mentre la Sanvitese punta sulle conferme

CALCIO ECCELLENZA

Eccellenza, si muovono Nuovo Pordenone 2024, Chions e Tamai, con la Sanvitese che prosegue a suon di riconferme.

IL RAMARRO

Hanno lasciato le sponde del Noncello in 9. Agli ordini del blindato **Fabio Campaner** - condottiero del salto - un settebello. Vestiranno il neroverde, **Andrea Mason** (dal Fontanafredda) e **Marco Meneghetti** (dalla Spal Ferrara), entrambi portieri. In difesa ecco **Filippo Cotti Cometti** (dalla Sanvitese). In mezzo al campo **Lorenzo Zucchiatti** (sempre via Fontanafredda) con **Matteo Consorti** (dal Tamai). A chiudere, gli attaccanti **Simone Toffoli** che saluta la Pievigina e **Carlo Zorzetto** (dal Tamai). Nella stagione di ormai prossima apertura sarà clima amarcord. Tamai, Sanvitese e Fontanafredda, infatti, sono pari categoria: dunque avversarie. In uscita **Martino Loperfido** (portiere), accasatosi a Corva (Promozione); **Andrea Zanin** (centrocampista), diretto in Veneto a rinforzare la Leo; **Renato Imbrea** (difensore), sul taccuino del Corva. A centrocampo **Matteo Moras**, invece, sta per accasarsi alla Virtus Roveredo (Prima categoria). La lista prosegue con **Marco Zanin** e **Daniel Piaser** (altri metronomi), **Alessandro Zilli** (difensore), **Giovanni Trentin** (attaccante, diretto alla Cordenonese 3S, in Prima) per chiudere con l'esperto numero uno **Andrea Zanier**.

I CROCIATI

Non sta a guardare il **Chions**. Metabolizzata la retrocessione dalla serie D, i gialloblu hanno trovato in **Claudio Moro** il loro timoniere. Soluzione interna, visto che Moro era il mister della Juniores Under 19 nazionale. Uomo mercato **Martino Perazzolo**, già dirigente della Spal Cordovado, a prendere il posto di Simone Vido. Sette, anche in questo caso, gli arrivi, costellati da un sicuro doppio rientro a cui sta per aggiungersene un altro. Ritornano **Luca Urbanetto** (attaccante) che lascia Conegliano e il difensore **Alessandro Cucchisi** che torna dopo una stagione passata al Portogruaro. In odor di rientro anche il giovane portiere **Carlo Tosoni**, la passata tornata agonistica in forza al Paternò (serie D siciliana). Volti nuovi il difensore **Andrea Feruglio** che saluta il pari categoria Flaibano Rive d'Arcano così come l'attaccante **Riccardo Comisso** che segue la medesima strada. A centrocampo ecco **Kevin Pana** dall'Unione Fincantieri Monfalcone (altro prossimo avversario) così come **Elia Baruzzini** che ha lasciato il Tolmezzo. A chiudere, sempre nel reparto avanzato, approda alla corte del presidente Mauro Bressan, **Joso Teixeira Barbosa** dai trascorsi pure nelle file del Rovigo.

TAMAI

Cambio tecnico pure in casa delle "Furie Rosse". Al pari di Chions si tratta di una soluzione interna. Mister **Stefano De Agostini** lascia il campo per la scrivania nel ruolo di coordinatore tecnico. A prenderne il posto **Davide Furlan**, già alfiere in campo, suo secondo e tecnico della Juniores. Sul fronte giocatori un pokerissimo con **Gian Paolo Pegolo** in cabina di regia. Rientra il portiere **Enrico Manente** via Leo. In difesa ecco **Samuele Guizzo** dal FiumeBannia (pari categoria) con **Gianluca Parpinel** dal Rive d'Arcano Flaibano. A centrocampo - via Sanvitese - vestirà la maglia delle "Furie" **Andrea Brusin**, mentre in attacco il furetto **Serban Florin Gurgu** che ha salutato il Maniago Vajont (Promozione).

SUL TAGLIAMENTO

Ancora riconferme in casa della **Sanvitese** che ha salutato mister **Gabriele Moroso** puntando sul rientro dell'esperto **Pino Vittore**. È clima riconferme, in primis quella dell'attaccante **Luca Rinaldi** e del centrocampista **Riccardo Venaruzzo**, due bandiere, con effetto domino. Si sono appena accodati il difensore **Luca Trevisan**, il portiere **Gabriele Biasin** e il centrocampista **Alex Mccanick**. E, c'è da scommetterci, la lista dei "volti noti" non si fermerà qui.

Cristina Turchet

La Cordenonese 3S guarda ai quartieri alti E ora riparte da... dieci

▶Tanti sono infatti gli "acquisti" della formazione granata

PRIMA CATEGORIA

Brucia i tempi la Cordenonese 3S. Chiamato mister **Fabio Toffolo** (ex Vigonovo, oggi avversario) a prendere le redini della squadra salutata da **Ezio Cesco** - rientrato al pari categoria Vivai Rauscedo Gravis - ecco che **Mario Mazzacco**, neo uomo mercato, ha inanellato arrivi in doppia cifra esatta.

Squadra, dunque, rivoltata come un guanto pescando pure in Promozione. Ai nastri di partenza, dopo la parentesi nella categoria superiore chiusa senza alcun punto nel girone d'andata. Ha, però, fatto da contraltare un ritorno dove i granata sono stati gli unici a infliggere un rovescio al re Nuovo Pordenone 2024, dando filo da torcere a tutti gli avversari. Adesso, metabolizzata la retrocessione, la Cordenonese 3S si presenta ai blocchi come una delle papabili a stare nei quartieri alti della graduatoria. Se non addirittura in zona podio. Arrivati in rapida successione gli attaccanti **Jordan Avitabile** dal Torre (un ritorno), **Marco Spessotto** e **Denni De Piero** dal Corva (Promozione) con **Giovanni Trentin** dal Nuovo Pordenone, neo promosso in Eccellenza. Un reparto, quello avanzato, completamente rivoluzionato. A centrocampo **Christian Gaiotto** (sempre via Torre) ed **Edoardo Greatti** dalla Sacilese. Ancora, dal Corva, ecco i difensori **Andrea Bortolussi** e **Davide Magli** a cui si accodano **Federico Carlon** e **Gabriele Marson** via Vivai Rauscedo Gravis.

Amarcord assicurata: Torre, Vigonovo e Vivai Rauscedo Gravis saranno, infatti antagoniste nell'ormai prossima stagione. Ai 10 arrivi, intanto, fa da contraltare un settebello riconfermato. Dal portiere **Valerio Piccheri** ai difensori **Manuel Bellitto** e **Giovanni Vit**. A centrocampo si ritrovano, infine, **Gabriel Gangi**, **Michael Valeri**, **Maxvell Asamoah** e **Stefano Perissinotto**.

Prevenire è meglio che curare, si dice. La campagna di rafforzamento messa in atto da **Mario Mazzacco**, difensore di rientro dopo la parentesi San Leonardo, che ha appena appeso le scarpette al chiodo, va in questo senso. Tanto più che, a fine giro, le retrocessioni saranno ben 5 su 14 partecipanti. Rovesci secchi, senza possibilità d'appello che potrebbero pure aumentare nella malaugurata ipotesi di retrocessioni delle regionali dalla serie D. Un altro pesante tributo alla ristrutturazione dei campionati con la stagione di prossima apertura quale ultimo step prima di tornare alla "normalità". Dalla tornata 2026-'27, infatti, si tornerà a gironi da 16 come tradizione vuole. Raggruppamenti, però, ridotti a 2 invece dei 3 "storici". Intanto, in attesa della quadratura del cerchio, sono 11 - in totale - le pordenonesi al via. Oltre alla Cordenonese 3S e alle già citate Vigonovo, Torre e Vivai Rauscedo, ai blocchi ci saranno anche Spal Cordovado, Unione Smt, Union Pasiano, Virtus Roveredo, Azzanese con i neo rientrati Valvasone Asm e Vallenoncello. Superstiti della passata stagione Union Pasiano, Virtus Roveredo, Azzanese, Vivai Rauscedo Gravis e Vigonovo.

C.T.

MISTER Fabio Toffolo

Nasce l'Under 16 del Fvg: ed è subito debutto

RAPPRESENTATIVE

Novità. Allestita "ex novo" la Rappresentativa regionale Under 16. Una Selezione che, nelle intenzioni del Comitato regionale Figc, retto da Ermes Canciani - in strettissima collaborazione con il Settore giovanile e Scolastico di "pertinenza" di Giovanni Messina - è propedeutica all'Under 17.

Un'Under 17 che, con ogni probabilità, sarà riaffidata a Thomas Randon. Una Rappresentativa, quest' ultima, che nella recente edizione del "Torneo delle Regioni" - in terra siciliana - è uscita di scena solo per differenza reti al pari dell'Under 15 guidata dai Pierpaolo De Nuzzo. Entrambe senza subire una sconfitta.

SPERIMENTAZIONE

Novità, si diceva, in via sperimentale con l'intento di potersi guardare attorno con a disposizione maggior tempo: Del resto il Friuli Venezia Giulia è una piccola realtà rispetto a Veneto, Lombardia o Emilia Romagna dove non ci sono grossi problemi di "pesca" dai vari vivai.

RITMI FORZATI

Tornando all'attualità, le "neo Aquile" sono state messe subito "sotto torchio". Hanno partecipato al "Torneo di Manzano" e sono ormai prossime ad essere nel novero delle protagoniste nel Torneo Eusalp. Una kermesse che prenderà il via domani per chiudersi domenica in quel di Trento. Chiamato, nel ruolo di selezionatore a bordo campo, Roberto Pisano. Una "vecchia conoscenza" visto il suo trascorso - nel medesimo ruolo - con la Rappresentativa Giovanissimi, Under 15, prima dell'arrivo dell'attuale timoniere De Nuzzo. In "carrozza" nella tarda mattinata di oggi. Appuntamento alle 11.45 al parcheggio bus di Palmanova, fuori Porta Aquileia, tenendo conto che si giocherà sia sui campi in erba naturale che sul sintetico. Quindi doppie paia di scarpe.

L'ALLEGRA BRIGATA

In attesa dei risultati per la trasferta in Trentino, sono stati convocati Davide De Bono e Damiano Gaiarin (Fontanafredda), Morgan Marzaro (Tamai), Tommaso Bertoli e Leonardo Alfonso Tripodi (Sanvitese) con Godfred Ballack Acheampong (Vivai Rauscedo Gravis).

Con il sestetto del Friuli occidentale anche Bakary Camara, Alan Hajdic e Sebastiano Emanuele Pittao (Cjarlins Muzane), Matteo Di Litta, Cristian Sarnelli e Tommaso Scarsini (Donatello Calcio), Davide Codero, Christian Snidaro e Erjon Zharri (Manzanese), Giovanni Della Schiava e Denny Di Lenarda (Pro Fagagna), Tommaso Burg ed Emiliano Pescetelli (San Luigi), per chiudere la lista con Gioele Grilanc (Trieste Victory Academy).

ESPERIENZA INDELEBILE

Una tre giorni tutta da vivere, al di là di vittorie pareggi o sconfitte maturate sul terreno di gioco. Un'esperienza che - in ogni caso - è destinata a rimanere indelebile nella memoria dei giovani protagonisti. E magari, proprio in occasioni come queste, la connessione internet o il telefonino come compagno considerato insostituibile, saranno invece tranquillamente e volontariamente messi da parte.

L'imperativo vigente nel gruppo, come del resto in tutte le Rappresentative, è quello di scendere in lizza evitando figuracce. Ma soprattutto quello di dimostrare di essere un gruppo, prima ancora di essere squadra.

C.T.

D'AGNESE, LA PRIMA VITTORIA STAGIONALE

▶L'allieva del Team Valvasone ha colto il successo in volata a Romagnano

▶La giovane ha concretizzato il gran lavoro svolto nel finale dalla compagna Carretta

CICLISMO

Elena D'Agnese ha ottenuto a Romagnano la prima vittoria stagionale, tra le allieve, colta in volata. Le protagoniste di giornata hanno raccolto i meritati applausi, ma il più lungo, commosso e sentito, è stato quello dedicato a Sara Piffer, la giovane ciclista cembrana (di Palù) che nel gennaio scorso fu investita e uccisa durante un'uscita in allenamento sulle strade della Piana Rotaliana. La gara organizzata dalla Forti e Veloci era dedicata proprio alla ciclista scomparsa e le atlete in gruppo hanno pedalato onorando la sua memoria, per non dimenticare, per sensibilizzare al rispetto degli utenti deboli della strada, dei ciclisti in primis, per evitare di doversi trovare a piangere altre tragedie.

Le migliori under 16 di tutto il Nord Italia si sono confrontate sul circuito "dei pomari", da coprire undici volte, per i 66 km. del percorso. I ritmi non sono stati particolarmente vivaci, con qualche accelerazione più che veri e propri tentativi di fuga, per lo più in corrispondenza dei traguardi volanti, vinti dalle stesse valvasonesi D'Agnese e Carretta.

SPRINT DECISIVO

Quasi una prova generale per Elena e Matilde, tanto che nel decisivo sprint a ranghi compatti sono state perfette. Carretta ha preso il comando delle operazioni e ha lanciato la compagna di squadra, che ne ha concretizzato il lavoro svolto. D'Agnese conserverà un ottimo ricordo di Romagnano, dove la portacolori del Valvasone è riuscita a conquistare quel successo che, nella stagione in corso, ancora le mancava (nel 2025 aveva infatti collezionato due secondi e un terzo posto). Applausi anche per la trentina Giorgia Nervo, che ha dimostrato di aver brillantemente superato i postumi della caduta patita nello scorso maggio a Palù di Giovo, seconda, salendo sul podio per la quinta volta in stagione.

LA COMPETIZIONE ERA DEDICATA A SARA PIFFER, INVESTITA E UCCISA DURANTE UNA SEDUTA DI ALLENAMENTO

L'ESULTANZA Elena D'Agnese, al centro, assieme alle compagne di squadra dopo la gara

LE FUGHE

Meritano una menzione anche i due tentativi di fuga della tenace Samira Sartoretto (Giorgione), che non è però riuscita a prendere il largo, complice anche il forte vento che soffiava in faccia alle atlete per metà del percorso di gara.

A premiare le protagoniste, c'erano Lorenzo e Marianna, papà e mamma di Sara, che con coraggio e forza d'animo, stanno cercando di portare il loro messaggio: composto, educato, ma forte. Perché tale deve essere.

IL RICORDO

Sara Piffer avrebbe compiuto vent'anni a ottobre, trentina di Palù di Giovo dove abitava con i familiari. Da sempre in bicicletta, aveva iniziato a gareggiare per il Velo Sport Mezzocorona con buoni profitti. L'anno scorso, con il Team Mendelspeck Ge-Man era riuscita a vincere a Corridonia, nelle Marche, e nella crono di Verla/Maso Roncador nel suo Trentino aveva sfiorato il bersaglio classificandosi in seconda posizione. Ottima stradista e brava anche in pista, in quanto nel 2021 era stata vice campionessa d'Italia della Madison. La nuova stagione che stava per iniziare l'avrebbe vista ancora con le insegne della Mendelspeck.

I RISULTATI

Ordine d'arrivo: 1) Elena D'Agnese (Valvasone) km. 66 in 1h 55'19", media 34,340, 2) Giorgia Nervo (Team Femminile Trentino), 3) Giulia Dollaku (Pol. Fiumicinese), 4) Emma Lanaro (Breganze Millenium), 5) Maddalena Pascut (Uc Giorgione), 6) Arianna Galante (Velo Club Borgo), 7) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 8) Jolanda Sambi (Calderara), 9) Sara Battaglin (Wilier Breganze), 10) Maya Ferrante (Trentino Cycling Academy).

Nazzareno Loreti

Ciclismo giovanile

Esordienti, in cento si danno battaglia a Stevenà

Il Gran Premio Gianni e Tino "Semper Nobiscum" ha regalato fuochi d'artificio tra le strette vie di Stevenà, dove si sono dati battaglia i migliori Esordienti del panorama regionale e non solo. La corsa ha infatti visto al via un centinaio atleti, tra primi e secondi anno, che non si sono risparmiati nell'esigente tracciato disegnato dal Gottardo Giochi Caneva. La squadra di patron Massimo Raimondi ha vissuto così un weekend da protagonista, con il settimo posto di Filippo Quaia. Un percorso che ha fatto grande selezione in ognuna delle due prove, rendendo il Gran Premio, una corsa molta dura. Ad alzare le braccia al cielo sono stati Santiago Bembo (Mosole) e Justin Mamaliga (Ottavio Zuliani). Oltre alla 7^ posizione di Quaia tra i più grandicelli, tra i più giovani si sono distinti Anzolin e Perosa. I ragazzi diretti da Luca Salvador e Giuseppe De Luca saranno impegnati nel prossimo weekend al 20° Memorial Filippo Carlet a Pieris, dove nel pomeriggio correranno anche gli Allievi per giocarsi il titolo regionale di categoria. Agli Juniores spetterà invece un doppio appuntamento: sabato la 53^ Coppa Fratelli Granzotto a Corno di Rosazzo e domenica il 37° Trofeo GD Dorigo, l'internazionale di Pieve di Soligo. «Ancora una volta Stevenà è risultata la location perfetta per delle gare ciclistiche di assoluto rilievo - le parole del sindaco di Caneva, Dino Salatin -. È un orgoglio poter ospitare le squadre nel paese che vide nascere il Gruppo Sportivo Caneva nella tavernetta di Toni Pessot nel lontano 1963. Una tradizione che si perpetua nel ricordo di Gianni Biz e Tino Chiaradia, fondatori del sodalizio giallonero che grazie al ciclismo è riuscito a far conoscere il nome della nostra comunità nel mondo».

Naz. Lor.

Nuovo Basket l'ultimo urrà in rimonta su Monfalcone

N.B. 2000 PN	80
FALCONSTAR	75

NUOVO BASKET 2000 PORDENONE: Alberti 2, Bolzicco 9, Galanetto 8, Scircoli 19, Balas 21, Fehrati 9, Boahen 3, Zabeo, Facca, Glerean 5, Altio 4. All. Starnoni.

FALCONSTAR MONFALCONE: Lubiana 11, Alimanovic, Zettin 10, Skaljac 28, Hu, Forte 7, Bonifazi 4, Dragicevic 9, Pacaj 6. All. Montena.

ARBITRI: Morassut e Bernardi.

NOTE. Parziali: 28-15, 42-38, 61-62.

BASKET - U15 ECCELLENZA

L'ultimo urrà del Nuovo Basket 2000 arriva contro una Falconstar che ci si aspettava avversario difficile (e lo è in effetti stata), a dispetto di una frazione di apertura dominata dai padroni di casa. La partita, quella vera, inizia nel secondo periodo, quando la compagine cantierina alza la pressione difensiva, per poi intraprendere una rimonta - trascinata dall'ottimo Skaljac (28 punti, 12/14 nel pitturato) -, che porterà a compimento nel terzo periodo. Sotto di una lunghezza a 10' dal termine, Pordenone lancia la propria offensiva finale: si affida a Balas (subito 7 punti in avvio di quarto periodo) e trova un paio di pesantissimi canestri dalla lunga distanza con Glerean e Scircoli che hanno fatto tutta la differenza del mondo. Completano il quadro dei risultati dell'ultima giornata del torneo postseason U15: Nuova Pallacanestro Sanvitese-Basket Cordovado 79-54, Longobardi Cividale-Is Industrial Service Ubc Udine 53-68, Pallacanestro Portogruaro-Zkb Dom Gorizia 79-63.

Ben quattro squadre chiudono al primo posto con 10 punti: la classifica avulsa e i risultati degli scontri diretti premiano l'Is Industrial Service Udine, seguita da Portogruaro, Nuovo Basket 2000 e Falconstar. Sanvitese e Cordovado, sono arrivate rispettivamente quinta (8 punti) e ottava (2 punti).

Cas

All'Eurosporting il "top" mondiale da oggi in scena il Cupra Cup Tour

PADEL

Ritornano all'Eurosporting Cordenons i grandi eventi estivi internazionali di padel e tennis.

A prendersi la scena, da oggi a domenica, sarà la quinta edizione del torneo Fip Bronze di padel inserito nel circuito "Cupra Fip Tour", con un montepremi complessivo di 10.000 euro. Dal 27 luglio al 2 agosto sarà poi la volta dell'Itf femminile W75 che quest'anno compirà 10 anni e a seguire dal 3 al 10 agosto tornerà l'Atp Challenger 75.

LA SFIDA

Saranno quasi 70 coppie suddivise nei due tabelloni maschile e femminile ad animare per cinque giorni il Fip Bronze di Padel. Ad aprire il torneo saranno le qualificazioni in programma oggi e domani, il clou dell'evento si consumerà venerdì, sabato e domenica con gli incontri del tabellone principale che eleggeranno due nuove coppie al maschile e al femminile da iscrivere nell'albo d'oro della manifestazione. Sono 46 le coppie iscritte nel torneo maschile e 22 quelle nella competizione femminile del Fip Bronze.

TABELLONE MASCHILE

Nel tabellone maschile da seguire con particolare attenzione la coppia britannico-spagnola numero 1, formata da Cristian Medina Murphy e Alberto Garcia Jimenez rispettivamente numero 103 e 122 del ranking mondiale. Attestati come secondi favoriti del torneo Adrian Marques e Miguel Gonzales con quest'ultimo che ha già griffato l'albo d'oro nel 2023 in coppia con un altro compagno.

C'è grande curiosità anche per vedere all'opera il binomio numero 3 del seeding friulano, Manuel Castaño giovane di 16 anni promessa del padel mondiale che giocherà in coppia con Alejandro Jerez Carner. Da non perdere le gesta sul campo di Agustin Reca, figlio di Gabriel Reca (leggenda del padel). I migliori italiani iscritti al torneo sono Daniele Cattaneo (170 al mondo) e Pier Giulio Farabbi (219 al mondo) che giocheranno in coppia rispettivamente con Santino Giuliani e Lucas Danuzzo. Infine ci sarà il veterano argentino Adrian "Tito" Allemandi che, nonostante gli zero punti raccolti (perché gioca altri circuiti professionistici), è stato un "top 10" al mondo e in passato ha giocato con icone del padel come Paquito Navarro e Lamperti vincendo due volte i campionati mondiali con la nazionale albiceleste.

TABELLONE FEMMINILE

Dando un'occhiata al tabellone femminile spicca fra tutte la coppia Jessica Castello (numero 13 al mondo) e Lorena Rufo Ortiz (23 al mondo) che si presentano ai nastri di partenza in qualità di teste di serie numero 1.

Tra le coppie favorite quella formata dall'azzurra Caterina Maria Baldi (vincitrice del Fip Rise Cordenons 2023) e la britannica Aimee Gibson. Desta interesse la presenza dell'ex tennista olandese Rosalie Van Der Hoek che nel 2021 è stata numero 83 del mondo nella classifica mondiale Wta di doppio conquistando 30 tornei del circuito Itf di specialità, prima di passare definitivamente al padel, disciplina nella quale attualmente occupa la posizione numero 110 nella classifica stilata dall'International Padel Federation.

Tra le iscritte anche l'italiana Letizia Dell'Agnese, nata a Pordenone e cresciuta come giocatrice di padel all'Eurosporting Cordenons, che giocherà il torneo in coppia con Camilla Ronchini.

In occasione del torneo verrà allestita una tribuna da 300 posti. L'ingresso ai match è gratuito. Dagli ottavi di finale in poi, cioè dal pomeriggio di sabato, gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione Internazionale Padel.

L'APPUNTAMENTO La locandina dell'evento cordenonese

Cultura &Spettacoli

LA DIRETTRICE
«Un cartellone frutto di un intenso e costante lavoro relazionale, dalla Mahler, alle Comunità, al Cai, ai Comuni, al Nip».

La direttrice Marika Saccomani ha presentato ieri le due residenze della Mahler Jugendorchester il Montagna teatro festival, gli spettacoli nella sede canonica e quelli all'aperto in piazza della Motta

La lunga estate del Verdi

TEATRO

Assente per la prima volta il presidente Giovanni Lessio, per problemi di salute, è stata presentata ieri mattina, nel Fojer del Teatro Verdi, a Pordenone, la programmazione estiva del Comunale, che accompagnerà il pubblico da venerdì al 3 settembre, con ben 22 spettacoli programmati in 14 diverse location fra cui 10 suggestive località montane e alcuni tra i più bei Borghi d'Italia.

Il cartellone - presentato dalla direttrice, Marika Saccomani - spazia da una dimensione territoriale, che tocca dieci diversi Comuni delle vallate per il Montagna Teatro Festival, a una più squisitamente cittadina, con quattro spettacoli al Verdi e tre concerti in piazza della Motta - le ormai attese Music Nights affidate a giovani eccellenze musicali nazionali – e la doppia residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, che offrirà un totale di sei appuntamenti musicali, dove spiccano due imperdibili appuntamenti, il 2 e 3 settembre e il concerto del 17 giugno, in esclusiva mondiale.

«Un cartellone frutto di un intenso e costante lavoro relazionale, basti citare la comprovata partnership con la Gmjo, che quest'anno riceverà anche il Sigillo della Città (forse leggermente in ritardo, rispetto a un rapporto ormai consolidato, ha commentato l'assessore alla Cultura Alberto Parigi, ndr), ma anche con le due Comunità Montane e dieci Comuni delle nostre vallate per il Montagna Teatro Festival, oltre al collaudato rapporto con il Cai. A questo proposito il presidente regionale, Giovanni Duratti, ha commentato: «quello che si sta sviluppando a Pordenone e in regione è un unicum a livello nazionale, che fa scuola e potrebbe trasformarsi in quello che, per la documentaristica, è il Festival di Trento, trasferito in ambito teatrale». Spicca poi il coinvolgimento di nuove realtà imprenditoriali della montagna».

GMJO

La programmazione si apre con la residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, che quest'anno festeggia dieci anni di stage e concerti a Pordenone. Venerdì il direttore assistente della Gmjo, Christian Blex, dirigerà un concerto speciale nel Duomo di Venzone (alle 20.30). Seguirà il concerto del 17 giugno al Verdi di Pordenone, diretto dalla bacchetta mondiale Christoph Eschenbach. Sul palco anche il baritono Matthias Goerne, voce tra le più carismatiche, introspettive e potenti della musica di oggi.

MONTAGNA

Dalla fine di giugno la lunga estate del Verdi approda in Montagna con il rivoluzionario "Montagna Teatro Festival" (tra il 29 giugno e il 3 agosto). Oltre che della sinergia con il Cai, quest'anno si avvale della collaborazione delle due Comunità Montane e di ben 10 Comuni, per portare lo spettacolo nei più suggestivi luoghi delle vallate pordenonesi e avvicinare il pubblico di pianura alla montagna. Si parte domenica 29 giugno, alle 17, al Castello di Caneva, con un divertente spettacolo circo-comico che celebra il ciclismo: "Giro della piazza" unisce mimo, teatro e comicità surreale. Ogni evento si svolge in location suggestive tra chiese, rifugi, grotte e piazze all'aperto, con soluzioni alternative in caso di maltempo.

ASSESSORE Alberto Parigi

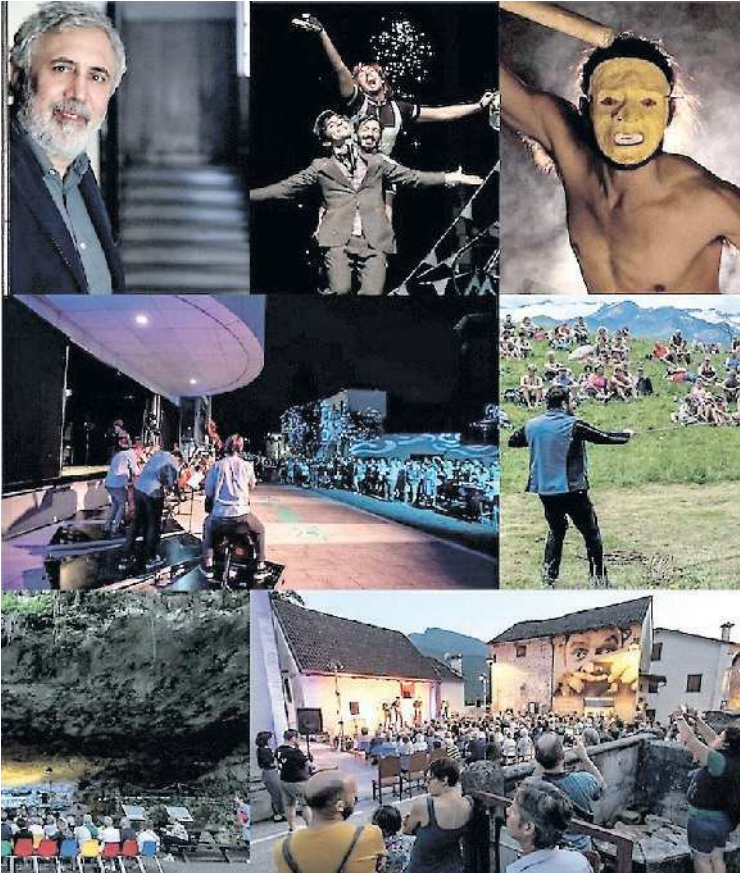
A TEATRO

Quattro serate tra letteratura, musica, autobiografia e mito gli ingredienti del cartellone estivo proposto tra il 2 e il 29 luglio negli spazi del Teatro Verdi. Si comincia mercoledì 2 luglio, alle 21, con Il Gattopardo. Un appassionante monologo di e con Francesco Piccolo. Mercoledì 9 luglio è la volta della grande musica con il sestetto di violoncelli Giovanni Gnocchi & i Violoncelli del Mozarteum, protagonisti del concerto "From Spain to the Americas". Giovedì 24 luglio, "Arturo racconta Brachetti", in cui il celebre trasformista si svela al pubblico con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali, aneddoti e materiali visivi. Infine, martedì 29 luglio, lo spettacolo-performance Metamorfosi di Ovidio: diretto da Andrea Baracco e interpretato da Nina Pons.

PIAZZA DELLA MOTTA

Nel nuovo spazio di piazza della Motta, il 10, 11 e 12 agosto le Music Nights, tre serate di musica sotto le stelle, insieme ad una nuova generazione di musicisti emergenti. Fra gli ospiti il duo Taddei/Telari, domenica 10 agosto, gli ottoni e le percussioni dell'Orchestra giovanile Gustav Mahler Jugendorchester, martedì 12 agosto.

Giovedì 14 agosto, nel corso della seconda residenza, la Gmjo sarà nel Duomo di Valvasone diretta da Christian Blex. Attesi poi, il 2 e 3 settembre, i concerti del Summer Tour, che vedranno a Pordenone due interpreti di primissimo piano: il direttore Manfred Honeck e il violinista francese di fama mondiale Renaud Capuçon.

Franco Mazzotta

TEATRO E MUSICA Alcune immagini della programmazione estiva che il Verdi diffonderà nella montagna pordenonese

Bimbi a caccia di suoni nel parco di Scodovacca

MUSICA

La rassegna Palchi nei Parchi guarda anche ai più giovani e oggi, alle 17, nel Parco di Villa Chiozza, a Scodovacca di Cervignano, propone "A caccia di suoni", letture musicali a cura della scrittrice per ragazzi Chiara Carminati e della pianista e compositrice Giovanna Pezzetta. Una giostra di narrazioni fatte di parole e musica e cucite insieme da filastrocche da cantare e giocare insieme in collaborazione con Damatrà, nell'ambito del progetto LeggiAmo 0-18 Fvg. A precedere l'esperienza musicale il consueto appuntamento con "Le nostre parole", che questa volta sarà dedicato alla descrizione del Parco di Villa Chiozza. Per partecipare basta iscriversi, telefonando allo 0431.388540 o mandando una mail a biblioteca@comune.cervignanodelfriuli.ud.it. L'ingresso è gratuito.

Trieste

Cirque du soleil, da Pordenone un esercito di 3.500 spettatori

Il Cirque du Soleil è arrivato in regione: con 77 tir, un piccolo esercito di artisti, tecnici, chef, massaggiatori, fisioterapisti e preparatori atletici, nei pressi della Stazione di Trieste è sorto un sorprendente villaggio, dominato dal Grand Chapiteau che, con i suoi 30mila metri quadrati, ha una capienza di 2.500 spettatori a serata. Venerdì, alle 21.30, andrà in scena la prima delle 40 repliche di "Alegría - In a new Light", rivisitazione di un capolavoro che ha fatto la storia del Cirque. Ben 54 artisti, tra acrobati, clown, musicisti e cantanti stanno così per stupire un pubblico che ha accolto con deciso entusiasmo lo spettacolo: basti pensare ai 40.000 biglietti già staccati in prevendita, acquistati da mesi, non solo da un entusiasta pubblico regionale (ben 3.500 prenotazioni solo dalla provincia di Pordenone), ma anche dalle zone limitrofe e da oltreconfine. Dal suo debutto, nel 1994, Alegría ha incantato oltre 14 milioni di spettatori in 255 città e 40 Paesi, segnando una pietra miliare nella storia del Cirque du Soleil. Oggi questo spettacolo leggendario torna in scena con una veste completamente nuova, esaltando la forza visiva ed emotiva dell'originale e proiettandola nel futuro. Al centro della narrazione, un regno che ha perso il suo re e si ritrova diviso tra la nostalgia per l'ordine passato e il desiderio di cambiamento. Mentre un giullare ambizioso tenta di salire al trono, un movimento di speranza cresce tra le strade, pronto a sovvertire lo status quo e riportare la gioia nel mondo.

Milena Vukotic: «Ho girato il mondo e fatto di tutto»

CINEMA

Questa sera, alle 21, al Cinema Miotto di Spilimbergo, al festival Le Giornate della Luce, verrà proiettata la versione restaurata de "Il Giovedì", del 1964 di Dino Risi. In sala sarà presente una delle protagoniste, ovvero Milena Vukotic che, a 90 anni compiuti, continua a calcare con successo i palcoscenici teatrali e i set cinematografici. Ripercorrendo la sua lunga e multiforme carriera si scopre una vita interessantissima, al seguito del papà diplomatico e scrittore teatrale e della madre pianista.

Un percorso che l'ha portata a esplorare tutte le forme espressive dalla musica, la danza, il teatro, il cinema e poi la televisione.

«Sono cresciuta con il culto del rispetto per l'arte. Fin da piccola ascoltavo molta musica, ho studiato pianoforte e, avendo un fisico gracile, quando eravamo in Inghilterra ho iniziato a studiare danza. Poi ci siamo trasferiti a Vienna e lì ho frequentato il Conservatorio, diplomandomi in pianoforte. Infine, altra tappa fondamentale, è stato l'arrivo a Parigi, a 19 anni. Sono entrata nel corpo di ballo dell'Opera e da lì la proposta di entrare nella Compagnia del Marchese de Cuevas, che è stata quella che ha un po' soppiantato i Balletti Russi di Montecarlo di Djagilev, che aveva cresciuto musicisti del calibro di Stravinskji, scenografi come Dalì e grandissimi ballerini come Nijinskij. Ho frequentato contemporaneamente corsi di teatro, assaporando la parola sul palcoscenico, oltre al movimento. Quindi, dopo 3 anni e mezzo, ho deciso di tornare a Roma, la mia città natale. Volevo fare cinema, dopo aver visto "La strada" di Fellini e, a 25 anni, ho cercato di intraprendere questa strada».

TALENTO Milena Vukotic

L'ATTRICE NOVANTENNE SARÀ OGGI A SPILIMBERGO PER LA PRESENTAZIONE DEL RESTAURATO "IL GIOVEDÌ" DI DINO RISI CHE LA VIDE PROTAGONISTA

Ha lavorato con molti dei più grandi registi cinematografici, da Fellini a Risi, da Monicelli a Bunuel e Tarkovkji, da Scola a Bertolucci. Ccon chi ha legato di più?

«Assolutamente Fellini. Lui è stato la causa di questo cambiamento nella mia vita. Lui ha acceso dentro di me delle nuove luci. Anche il rapporto con il grande Luis Bunuel è stato veramente un evento epocale per la mia carriera».

È diventata popolare nel ruolo della Signora Pina di Fantozzi e per la Serie Tv "Un medico in famiglia". Non le da un po' fastidio essere ricordata dal grande pubblico per questo piuttosto che per gli altri ruoli importanti?

«Fantozzi è stato un successo popolare, nel senso più nobile del termine. Paolo Villaggio è stato un genio, perché è riuscito a creare delle maschere che ci rappresentano in senso grottesco e paradossale, ma ci rappresentano perfettamente. Siamo tutti un po' Fantozzi e a me piaceva interpretare la Pina, per lo studio che c'è dietro il personaggio e fantasticare sulla sua vita. L'affetto del pubblico e i riconoscimenti importanti gratificano tantissimo. E ridere è forse più importante che commuoversi».

Com'è il suo rapporto con le nuove modalità di fruizione del cinema e le piattaforme?

«In realtà ho pochissimo tempo per guardare qualcosa, considerando che sono reduce da due mesi di tournèe con spettacoli quotidiani. Mi dispiace che si chiudano i cinema, perché i film in sala sono una cosa diversa. I film devono essere visti al buio e insieme. Altrimenti diventano un passatempo da salotto».

C'è ancora qualche sogno nel cassetto o un progetto artistico da realizzare?

«Tengo parecchio al festival teatrale di Todi, organizzato da Silvano Spada. Il 1° Settembre andrò in scena con il monologo "Amelie du Chatelet" e ci rivedremo anche con Lino Banfi, che su quel palco porterà un suo pezzo»..

Mauro Rossato

Geldof e i Boomtown Rats al Pordenone Blues Festival

FESTIVAL

A 40 anni dal Live Aid, i Boomtown Rats al Pordenone Blues & Co. Festival: Bob Geldof, Simon Crowe e Pete Briquitte celebrano i 50 anni di carriera nell'unica data in Italia.

A poco più di un mese dalla partenza dei live che tingeranno di blues la città di Pordenone, Pordenone Blues & Co. Festival, giunto alla 34° edizione, annuncia una serata che rimarrà nella storia: mercoledì 16 luglio, al Parco San Valentino, si esibiranno i Boomtown Rats, il supergruppo rock irlandese capitanato da Bob Geldof, con Simon Crowe e Pete Briquitte, unico concerto in Italia della band, che quest'anno festeggia i 50 anni di carriera. Sarà un evento unico e imperdibile, a 40 anni dall'evento Live Aid, organizzato da Bob Geldof, il più grande concerto benefico della storia della musica, in cui le superstar dell'epoca si unirono per raccogliere fondi per contrastare la fame in Africa.

LIVE AID

Fu uno show senza precedenti, un evento straordinario nato come conseguenza del successo di Do They Know It's Christmas?, singolo scritto da Bob Geldof e l'Ultravox Midge Ure - pubblicato nel dicembre del 1984, il brano era stato registrato dai due artisti insieme a un super gruppo creato per l'occasione, Band Aid, che comprendeva anche U2, Phil Collins, Duran Duran, Wham!, Spandau Ballet, Culture Club, Paul Weller e Sting - per porre la lente d'ingrandimento sulla fame in Etiopia.

Un successo inaudito che portò Geldof, leader dei Boomtown Rats, a realizzare un evento memorabile ed epocale, operazione di una portata mai vista prima che riuscì a unire per una giornata tutto il mondo: 70 grandi artisti, due concerti divisi tra il Wembley Stadium di Londra e il JFK Stadium di Philadelphia, oltre 160.000 persone sotto il palco e più di due miliardi e mezzo di spettatori collegati da 150 Paesi per una maratona televisiva di oltre 16 ore in diretta.

I Boomtown Rats sono una band irlandese di new wave che ha avuto moltissimi successi internazionali tra il 1977 e il 1985. Il gruppo è guidato dal cantante Bob Geldof. Gli altri membri della formazione originale erano Garry Roberts (chitarra solista), Johnnie Fingers (tastiera), Pete Briquette (basso), Gerry Cott (chitarra) e Simon Crowe (batteria). I Boomtown Rats si sciolsero nel 1986, ma si riformarono nel 2013 con i membri originali Geldof, Roberts, Crowe e Briquette.

«Suonare di nuovo con i Rats e rifare quelle grandi canzoni - ha dichiarato Bob Geldof - è emozionante. Eravamo una band straordinaria e sento semplicemente che è il momento giusto per tornare».

BOOMTOWN RATS Il supergruppo rock inglese capitanato da Geldof

CYBORG ZERO

In apertura del live una grande sorpresa non solo per gli amanti del wild root blues, ma anche per tutti i punk rock e garage addicted: special guest del concerto sarà Cyborg Zero, ex leader della band "The Cyborgs", che nel 2018 ha deciso di intraprendere un percorso solista, dopo otto lunghi anni di boogie.

Anche quest'anno Virgin Radio è la radio ufficiale del Pordenone Blues & Co. Festival.

OGGI

Mercoledì 11 giugno

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sabrina Baraccetti** di San Quirino, che oggi compie 16 anni, da mamma Loredana, papà Ettore, fratelli Oscar e Saverio, dai nonni, dagli zii e dai cugini.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale, 11**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma, 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 16.15-21. **«FUORI»** di M.Martone : ore 16.30 - 18.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 17.15 - 19.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh : ore 19.15. **«FUORI»** di M.Martone : ore 21.00. **«DANCER IN THE DARK»** di L.Trier con Bjork, C.Deneuve : ore 21.15. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini : ore 16.15 - 18.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 16.00 - 19.15.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 19.10- 19.40 - 20.10 - 21.10 - 22.10 - 22.40.
«MANI NUDE» di M.Mancini : ore 16.10 - 22.30.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 16.30 - 16.50 - 18.45 - 19.20 - 21.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 19.00.
«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong : ore 21.40.
«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL» di D.Midell : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 15.15.
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 20.30.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.00.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 21.15.
«FUORI» di M.Martone : ore 15.45 - 18.00 - 19.00.
«DANCER IN THE DARK» di L.Trier con Bjork, C.Deneuve : ore 20.15.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.45 - 19.20.
«FINO ALLE MONTAGNE» di S.Deraspe : ore 18.15.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 20.00.
«DANCER IN THE DARK» di L.Trier con Bjork, C.Deneuve : ore 14.40.
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 15.45.
«COME GOCCE D'ACQUA» di S.Chiantini : ore 17.20 - 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 16.00.
«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI E' UNA GIUNGLA» di V.Glukhushin : ore 16.00.
«LA MIA AMICA ZOE» di Hausmann-Stokes : ore 16.00.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.05 - 16.40 - 17.20 - 18.10 - 18.45 - 19.20 - 19.50 - 20.25 - 21.00 - 21.35 - 22.05 - 22.35.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 16.25 - 19.30 - 21.30.
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 16.25 - 21.50.
«MANI NUDE» di M.Mancini : ore 16.55 - 22.20.
«THE DARK NIGHTMARE» di K.Rasmussen : ore 17.00 - 22.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 17.35 - 20.40 - 21.15.
«FUORI» di M.Martone : ore 18.25 - 18.55 - 21.50.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 19.00.
«DRAGON BALL SUPER: BROLY» di T.Nagamine : ore 20.00..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori